



AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Bilancio d'esercizio 2023



SOMMARIO

I. RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.....	41
FINALITÀ DELLA SPESA COMPLESSIVA RIFERITA A CIASCUNA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SECONDO UN'ARTICOLAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI EX ART. 7, D.M. 27 MARZO 2013	54
II. STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	57
STATO PATRIMONIALE	58
CONTO ECONOMICO	61
RENDICONTO FINANZIARIO	63
III. NOTA INTEGRATIVA	65
INTRODUZIONE	66
CRITERI DI REDAZIONE.....	69
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	69
IMMOBILIZZAZIONI.....	69
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	70
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	71
RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO	73
CREDITI.....	73
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	73
PATRIMONIO NETTO.....	73
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	74
FONDI PER RISCHI E ONERI.....	74

DEBITI.....	74
RATEI E RISCONTI.....	75
COSTI E RICAVI.....	75
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO.....	75
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	77
ATTIVO.....	77
B – IMMOBILIZZAZIONI.....	77
B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.....	77
B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	80
C – ATTIVO CIRCOLANTE.....	85
C II – CREDITI.....	85
C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	92
D – RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	92
PASSIVO.....	94
A – PATRIMONIO NETTO.....	94
B – FONDI PER RISCHI E ONERI.....	94
FONDI PER CAUSE IN CORSO.....	96
FONDI PER ONERI E SPESE FUTURE.....	97
FONDO PER ALTRI RISCHI.....	104
D – DEBITI.....	105
DEBITI VERSO FORNITORI.....	105
DEBITI TRIBUTARI.....	106
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE.....	107
ALTRI DEBITI.....	107
E – RATEI E RISCONTI PASSIVI.....	109
COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	112

A - VALORE DELLA PRODUZIONE	112
RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI	112
RICAVI PER ONERI DI GESTIONE	113
RICAVI PER INVESTIMENTI.....	114
RICAVI PER QUOTA INCENTIVANTE.....	114
PROVENTI PER SERVIZI RESI.....	115
PROVENTI ISTITUZIONALI PER SERVIZI RESI.....	115
PROVENTI COMMERCIALI PER SERVIZI RESI	116
PROVENTI E RICAVI DIVERSI.....	116
B – COSTI DELLA PRODUZIONE.....	118
COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO.....	118
COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI.....	119
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	121
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE.....	122
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	126
ACCANTONAMENTI PER RISCHI.....	128
ALTRI ACCANTONAMENTI.....	129
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	131
C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	132
IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE.....	132
IRAP	133
IRES	135
FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO 2022.....	137
ALLEGATI	139

ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI	141
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	145
RAPPORTO SUI RISULTATI	159
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	173
IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	177

Organi Sociali

Direttore dell'Agenzia e Presidente del Comitato di gestione

Roberto Alesse Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nominato con D.P.R. del 13 gennaio 2023

Comitato di gestione

Roberto Alesse Presidente del Comitato di gestione, in qualità di Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

Membri scelti tra esperti della materia:

Guido Carpani Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 10 agosto 2023

Antonella Lariccia Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 10 agosto 2023

Membri scelti tra i dirigenti dei principali settori dell'Agenzia:

Teresa Alvaro Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 10 agosto 2023

Cinzia Bricca Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 10 agosto 2023

Collegio dei Revisori dei conti

Giovanni Ciuffarella Presidente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

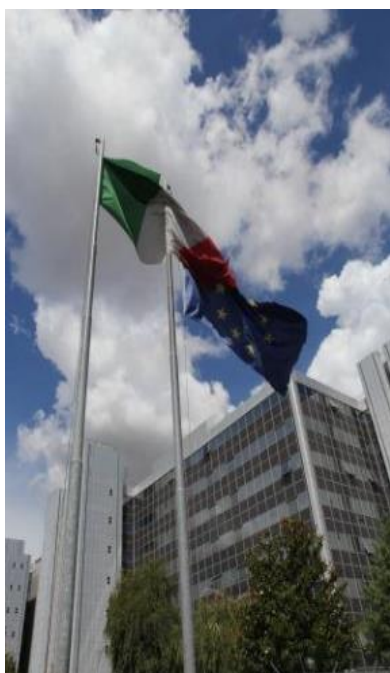
Gianna Blasilli Membro effettivo, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Pietro Bracco Membro effettivo, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Marco Piepoli Membro supplente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Maria Luisa Grossi Membro supplente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022





I. RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2023

Il 2023 è stato caratterizzato da una serie di eventi che hanno avuto impatti sia sul quadro geopolitico che sul commercio internazionale. Lo scenario economico globale si è indebolito per effetto delle politiche restrittive applicate dalle maggiori banche centrali per contrastare le dinamiche inflazionistiche ed è stato poi fortemente condizionato dall'incertezza legata alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino che, tra l'altro, ha indebolito la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare.

Le quotazioni di alcune materie prime, come il gas naturale, sono crollate, ma restano problemi di approvvigionamento dal momento che al conflitto russo-ucraino si sono affiancate altre tensioni a livello internazionale, come il conflitto in Israele.

Sul fronte interno, nel corso del 2023, pur in presenza, come detto, di una crisi geopolitica internazionale, le esportazioni italiane sono cresciute, dimostrando, quindi, che il commercio internazionale rimane una forza trainante per l'economia del Paese e che il sistema logistico nazionale sta lavorando efficacemente. Proprio per questo è opportuno proseguire in questa direzione migliorando ancora l'efficienza e la competitività dell'*import-export* italiano.

A tal riguardo, sul tracciato del consolidato e progressivo percorso di trasformazione digitale e di ammodernamento della catena logistica, l'Agenzia ha attivato numerosi progetti nell'ambito di programmi internazionali di sviluppo, ricerca e innovazione tecnologica, anche tramite la gestione della progettazione di soluzioni innovative tecnologiche e/o di processo per la tracciabilità lungo la catena logistica, connesse allo sviluppo delle reti di trasporto intermodali in ambito nazionale, UE ed extra UE.

Sul piano nazionale, è stata garantita la realizzazione di un primo impianto del modulo di "tracciamento fisico e documentale" dello Sportello Unico Doganale dei Controlli (SUDOCO) con lo sviluppo di un prototipo - rilasciato in ambiente di validazione - grazie al quale gli operatori economici e le amministrazioni competenti possono monitorare costantemente il ciclo di vita dell'operazione doganale.

La pandemia, ormai alle spalle, ha inoltre modificato in maniera significativa le abitudini dei consumatori che hanno incrementato la richiesta di prodotti sulle piattaforme digitali, con una conseguente e costante crescita del commercio elettronico. In un contesto di crescente digitalizzazione del commercio internazionale, l'Agenzia ha svolto, anche nel 2023, una incessante attività di implementazione di sistemi informatici efficienti per la gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (e-commerce) garantendo un'adeguata azione di contrasto alle frodi, al fine di assicurare la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA).

L'Agenzia ha, altresì, rafforzato l'attività di *intelligence* per la prevenzione e contrasto delle frodi, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e l'utilizzo condiviso delle banche dati con altre Agenzie ed Enti nazionali ed internazionali al fine di contrastare in modo efficace l'evasione fiscale.

Nel settore delle Accise, l’Agenzia ha proseguito le attività di monitoraggio dell’intera filiera dei carburanti, dalla raffinazione alla distribuzione, per assicurare un elevato livello di contrasto agli illeciti che si realizzano nel settore, anche in termini di frodi IVA. Sono state incrementate le verifiche sui requisiti oggettivi e soggettivi degli operatori del settore, ivi inclusa l’affidabilità economica e potenziato l’utilizzo di tecnologie innovative quali intelligenza artificiale, *Internet of things* ed altre tecnologie.

Nel settore dei tabacchi, ADM ha svolto un attento e puntuale monitoraggio dell’andamento del mercato dei prodotti da fumo, dei prodotti liquidi da inalazione e dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo al fine di garantire il consolidamento delle entrate erariali attese. Sono stati, altresì, attuati importanti interventi per razionalizzare la rete di vendita, il controllo della produzione, della distribuzione e della circolazione di tali prodotti, del contenuto delle sigarette e della conformità dei prodotti da fumo e dei prodotti liquidi da inalazione alla normativa nazionale e unionale in materia di etichettatura e confezionamento.

Nel settore del gioco pubblico, l’Agenzia ha rafforzato l’attività di contrasto e repressione del gioco illegale tramite il Comitato Prevenzione e Repressione del Gioco Illegale e la tutela dei minori (Co.PRe.G.I.), individuando la più efficiente strategia operativa di coordinamento a livello centrale e territoriale che assicurasse un’effettiva azione sinergica tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni di controllo e ha sviluppato le analisi sugli applicativi creati *ad hoc* dal *partner* tecnologico al fine di avere una migliore conoscibilità dei rischi e delle fattispecie concrete di elusione della normativa vigente in materia.

I risultati che di seguito verranno esposti evidenziano il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2023.

--- o ---

Pianificazione e risultati 2023

Nell’ambito dello scenario sopra descritto, ADM ha adottato il Piano per il triennio 2023-2025, all’interno del quale sono stati individuati obiettivi di rilievo strategico e relativi indicatori di *performance* che hanno formato oggetto di misurazione e valutazione del livello di conseguimento della complessiva *performance* organizzativa.

Le linee di attività sopra evidenziate in modo sintetico si inquadrano all’interno di una strategia di intervento coerente con l’Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2023-2025 che ha previsto:

- un’intensificazione delle misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance;
- l’incremento del livello di efficacia dell’azione di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extra-tributari;
- un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi;

- l'accelerazione del processo di trasformazione digitale in tutti gli ambiti di competenza.

Il Piano 2023-2025 è articolato nelle seguenti Aree Strategiche di Intervento (ASI):

ASI 1 – Competitività e sostegno alla crescita

In tale area si collocano le iniziative finalizzate a:

- sviluppare ulteriormente, anche alla luce degli obiettivi contenuti nel PNRR, l'approccio *customer oriented* tramite una strategia composita, volta a:
 - a) facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi anche tramite la promozione di forme di pagamento elettronico;
 - b) migliorare e semplificare il rapporto con i contribuenti attraverso il potenziamento dei servizi telematici e dei sistemi di relazione con l'utenza, la riduzione dei tempi di risposta alle istanze ricevute nonché di rilascio delle autorizzazioni;
 - c) indirizzare l'attività di prevenzione e contrasto in maniera mirata verso quelle aree che presentano maggiori rischi di comportamenti non conformi anche al fine della tutela degli interessi finanziari unionali e nazionali;
 - d) semplificare, mediante l'implementazione della digitalizzazione, le procedure relative alla presentazione di istanze, dichiarazioni, rimborsi, nonché alla tenuta delle contabilità e alle metodologie di pagamento nel settore delle accise, anche attraverso l'interoperabilità con altri Enti.
- contribuire, al fine di rilanciare il sistema Paese e migliorare la competitività dei porti nazionali nel commercio internazionale, a rendere più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'*import* e all'*export*, sia attraverso l'elaborazione di nuovi progetti di digitalizzazione e di ammodernamento della catena logistica che mediante lo sviluppo di quelli programmati o realizzati, promuovendo, altresì, iniziative di confronto e di collaborazione con gli Enti preposti al fine di dare attuazione agli interventi di “primo e ultimo miglio di porti e aeroporti” previsti nel Documento strategico di mobilità ferroviaria di passeggeri e merci;
- promuovere l'utilizzo e l'estensione del portale “SUDOCO” (Sportello Unico Doganale dei Controlli) al fine di coordinare tutte le attività inerenti ai controlli sulle merci tramite un'interfaccia unica, riducendo sensibilmente i tempi di attesa e consentendo agli operatori di seguire lo stato di avanzamento delle procedure per il rilascio delle certificazioni;
- promuovere iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale nonché favorire forme di semplificazione.

ASI 2 – Fiscalità

In tale area si collocano le iniziative volte a:

- rafforzare il sistema di analisi del rischio nel campo dei controlli relativi al denaro contante al seguito dei viaggiatori da e verso l'estero nonché nell'ambito dei controlli sui flussi commerciali verso l'estero;
- rafforzare l'attività di *intelligence*, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e promuovere l'utilizzo condiviso delle banche dati con altre Agenzie ed Enti nazionali ed internazionali al fine di contrastare in modo efficace l'evasione fiscale;
- monitorare l'intera filiera dei carburanti, dalla raffinazione alla distribuzione, per assicurare un elevato livello di contrasto agli illeciti che si realizzano nel settore, anche in termini di frodi IVA, incrementando le verifiche sui requisiti oggettivi e soggettivi degli operatori del settore - *in primis* sull'affidabilità economica - e sviluppando i bilanci di materia della catena distributiva dei prodotti energetici;
- assicurare un'adeguata azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali *on-line* con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA) nonché implementare i sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (*e-commerce*), per assicurare l'interoperabilità con i sistemi nazionali ed europei e supportare la capacità competitiva degli operatori del settore attraverso la semplificazione e la velocizzazione delle connesse procedure doganali;
- monitorare l'andamento del mercato dei prodotti da fumo, dei prodotti liquidi da inalazione e dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo per consentire il consolidamento delle entrate erariali attese, proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti, razionalizzare la rete di vendita, svolgere un efficace controllo della produzione, distribuzione e circolazione di tali prodotti, del contenuto delle sigarette e della conformità dei prodotti da fumo e dei prodotti liquidi da inalazione alla normativa nazionale e unionale in materia di etichettatura e confezionamento e, infine, rafforzare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo e dei prodotti liquidi da inalazione ai minori di anni diciotto;
- monitorare il contenzioso nazionale anche al fine di assicurare il tempestivo aggiornamento delle scelte difensive alle novità introdotte dal “Codice della crisi e dell'insolvenza” (D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato dal D.lgs. 17 giugno 2022, n. 83) e dalle “Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributario” (Legge 31 agosto 2022, n. 130), favorendo – in linea con la *ratio* del nuovo quadro regolatorio, previa definizione delle possibili aree di intervento – il ricorso agli strumenti deflattivi del contenzioso anche fallimentare e tributario.

ASI 3 – Legalità

In tale area si collocano le iniziative finalizzate a:

- con riferimento al permanere del rischio di una possibile recrudescenza della fase pandemica da Covid 19:
 - a) mantenere adeguate procedure idonee a garantire la tutela della salute dei cittadini e, in particolare, quella dei viaggiatori;
 - b) garantire l'approvvigionamento dei materiali sanitari necessari per contenere e contrastare la malattia;
- in relazione alla crisi russo-ucraina:
 - a) assicurare la rapida ed efficace attuazione dei provvedimenti emanati dalle Istituzioni unionali e nazionali correlati al rispetto delle sanzioni e delle limitazioni all'*import/export* con la Russia;
 - b) garantire l'immediato supporto alle iniziative legate all'attuale emergenza energetica nonché agli operatori e alle imprese nazionali che svolgono operazioni interessate dall'attuale regime sanzionatorio, monitorando al contempo i flussi di gas naturale ed energia elettrica dall'ingresso nella rete nazionale fino alla fornitura per il consumo al fine di tutelare l'introito erariale;
- consolidare gli strumenti di contrasto a ogni forma di contrabbando, anche con riferimento ai tabacchi lavorati, alle frodi fiscali nel settore dell'IVA intracomunitaria;
- potenziare, all'interno degli spazi doganali, le attività di tutela della sicurezza dei consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione, anche tramite la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con le altre autorità nazionali e internazionali preposte, implementando studi e analisi dei fenomeni e dei rischi connessi al commercio internazionale;
- potenziare le attività di tutela della salute dei cittadini italiani e della UE attraverso il mantenimento di elevati *standard* di qualità nell'analisi tecnico-scientifica dei prodotti esaminati dai Laboratori chimici dell'Agenzia aumentandone l'offerta sul territorio nonché tramite meccanismi di certificazione di qualità;
- assicurare, secondo criteri di efficienza ed economicità lo smaltimento delle imbarcazioni usate per l'immigrazione illegale dei migranti affidate all'Agenzia sulla base delle vigenti disposizioni normative;
- assicurare la corretta, tempestiva ed efficiente gestione degli autoveicoli e degli altri beni sequestrati o confiscati nell'ambito del contrasto delle attività di contrabbando, secondo le vigenti disposizioni normative;
- eseguire i controlli sui prodotti alimentari e, in particolare, su quelli biologici che entrano nell'Unione da Paesi terzi in esecuzione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 347507 del 5 agosto 2022, che individua l'Agenzia quale autorità di controllo competente;
- promuovere attività di studio e analisi per la formulazione di proposte normative, contribuire alla realizzazione di una riforma complessiva del gioco pubblico in

modo da assicurare, a invarianza di gettito erariale, l'eliminazione dei rischi connessi al disturbo da gioco d'azzardo, e contrastare il gioco illegale e le frodi a danno dell'erario. A tali fini, l'Agenzia fornisce al Ministero il supporto tecnico necessario per la regolamentazione del settore dei giochi, anche attraverso la conoscenza delle abitudini di gioco della popolazione, nella prospettiva di efficientare e razionalizzare gli strumenti di contrasto al gioco patologico e aumentare il livello di sicurezza e le possibilità di controllo della rete del gioco pubblico anche *online*;

- ottimizzare in modo più efficace il contrasto al gioco illegale anche mediante la conclusione, entro i termini previsti dalle norme primarie, delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle nuove concessioni per la raccolta dei giochi che possano tenere conto di una distribuzione territoriale omogenea dei locali in cui avviene la raccolta legale;
- rafforzare l'attività di contrasto e repressione del gioco illegale, tramite il coinvolgimento del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale (Co.Pre.Gi.), anche attraverso l'utilizzo delle operazioni di gioco di cui all'art. 29 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 e lo sviluppo di banche dati qualitative in grado di fornire indici di rischio degli operatori e consolidando la collaborazione con le istituzioni competenti in materia di antiriciclaggio e flussi finanziari;
- rafforzare, anche in cooperazione con le Forze dell'ordine e con le altre Amministrazioni competenti, l'attività di controllo sul divieto di gioco ai minori con riferimento sia al controllo sugli ingressi negli esercizi sia sull'accesso al gioco da remoto.

ASI 4 – Risorse

In tale area si collocano le iniziative finalizzate a:

- collaborare, con gli enti preposti nell'ambito del “Perimetro di sicurezza nazionale”, all'innalzamento dei livelli di sicurezza delle reti, sistemi informativi e sistemi informatici anche attraverso:
 - a) la notifica tempestiva degli incidenti;
 - b) l'adozione di misure di sicurezza relative a organizzazione, processi e procedure;
 - c) l'osservanza delle procedure in materia di approvvigionamenti ICT, come disciplinate dalla normativa vigente;
- assicurare l'azione del “*mobility manager*” nelle aree metropolitane per l'adozione di un piano degli spostamenti dei dipendenti, anche attraverso la fruizione del lavoro agile nel rispetto della tutela dell'ambiente, in applicazione dei provvedimenti adottati dal Governo;
- rafforzare il ruolo del “*disability manager*” come strumento per la crescita aziendale sia in termini produttivi che in termini di benessere relazionale del singolo e del gruppo, promuovendo l'inclusione e la partecipazione ai processi lavorativi dei lavoratori con disabilità;

- aumentare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare in uso all'Agenzia promuovendo l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di ogni altra soluzione idonea a ridurre i consumi degli edifici, in attuazione degli obiettivi definiti dalla Missione 2 del PNRR - relativa alla "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" - e in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIE) relativamente alla "decarbonizzazione nell'edilizia pubblica";
- assicurare l'azione del "building manager", responsabile della gestione integrata dell'immobile ad esso assegnato e in grado di riferire sulla documentazione e sulle attività in corso sul cespite.

Di seguito vengono esposti i risultati relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2023 presenti nel Piano della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2023-2025.

Per quanto riguarda l'Area strategica "Competitività e sostegno alla crescita", i risultati conseguiti sono riportati nella tabella n. 1 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Tabella n. 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2023

ASI 1 - "Competitività e sostegno alla crescita"		
Ob. 1. Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della compliance		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Percentuale di navi che utilizzano lo Smart Terminal rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale	14%	17,3%
Nuovi progetti di transizione al digitale completati	4	5
Numero di dichiarazioni telematiche pervenute dagli operatori accise	6,6 (milioni)	8 (milioni)
Servizi di pagamento disponibili su Opera utilizzando PagoPA	32	43
Ob. 2. Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	72%	87,5%
Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120 gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)	30%	31%
Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti	76%	71,5%
Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)	95%	97,8%

Indicatori di outcome	Target	Consuntivo
Incontro con le imprese per la diffusione della cultura della compliance, con riferimento all'autorizzazione AEO	10	10
Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli stessi atti emessi)	75%	94,4%
Percentuale del valore statistico delle operazioni di import/export effettuate da AEO (o altri soggetti ammessi alle semplificazioni doganali) sul totale del valore statistico delle operazioni di import ed export	50%	64,2%

Obiettivo 1 - Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della compliance

Gli indicatori di *output* correlati all'obiettivo mettono in risalto le attività di ADM volte ad agevolare il rapporto con gli *stakeholders* attraverso iniziative di semplificazione e digitalizzazione delle procedure relative agli adempimenti richiesti promuovendo, in tal modo, l'adesione volontaria dei contribuenti.

Si evidenziano, di seguito, alcuni dei risultati conseguiti per gli indicatori di *performance*.

La "Percentuale di navi che utilizzano lo Smart Terminal rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale" nel 2023 è stata pari al 17,33% a fronte di un risultato atteso del 14%. Obiettivo principale dello *Smart Terminal* è migliorare e potenziare l'ormai consolidato processo dello Sdoganamento in Mare, mettendo anticipatamente a disposizione le informazioni sullo stato delle partite di Temporanea Custodia e delle relative dichiarazioni doganali, specie nei casi in cui i porti nazionali interessati siano geograficamente vicini fra loro. Lo *Smart Terminal* consente di anticipare la presentazione e la convalida del manifesto nave e, di conseguenza, delle successive operazioni doganali con un notevole snellimento e velocizzazione del traffico nelle aree portuali. Inoltre, lo *Smart Terminal*, nell'ottica di una maggiore *compliance*, consente di far conoscere in anticipo lo stato delle merci ai soggetti AEO (*Authorised Economic Operator*) interessati, e rende fruibili dagli *stakeholder*, sia privati che pubblici, le informazioni doganali utili all'efficientamento della filiera logistica.

In merito ai "Nuovi progetti di transizione al digitale completati", ne sono stati realizzati 5 a fronte dei 4 prefissati in sede di pianificazione. In particolare, sono stati i realizzati i seguenti progetti:

- I-RAIL, applicato a La Spezia;
- Il "visto uscire" apposto dai funzionari ADM in maniera massiva in funzione del preavviso di arrivo nei porti;
- gestione informatizzata dell'uscita delle merci frazionate in *container*;
- gestione varco automatizzato nel porto di Trieste;
- automatizzazione del visto uscire in varchi specifici del Porto di Livorno.

"Servizi di pagamento disponibili su Opera utilizzando PagoPA": tramite il portale OPERA, ADM ha affiancato nuovi servizi di pagamento agli strumenti tradizionali quali, ad esempio, il modello F24 e il bonifico bancario. Nel 2023 sono stati esposti sul portale OPERA 43 servizi telematici sui 32 previsti nel piano. Il dato è calcolato tenendo in considerazione il numero di Categorie Debitorie (Modello 1 e Modello 3).

Obiettivo 2 - Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti

Gli indicatori di *output* sono volti al miglioramento della qualità e dei tempi di erogazione dei servizi offerti all'utenza, anche al fine di riconoscere agli stessi specifiche agevolazioni procedurali.

A consuntivo, gli obiettivi prefissati sono stati conseguiti anche con risultati superiori a quelli individuati in sede di pianificazione. Si evidenziano, di seguito, i risultati conseguiti per gli indicatori di *performance*.

Per quanto la “*Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza*”, con 1.347 quesiti evasi entro 6 giorni a fronte dei 1.540 pervenuti in materia tributaria, ADM ha conseguito nel 2023 il risultato dell'87,5% a fronte di un target del 72%.

In merito alla “*Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)*”, nel 2023 sono state rilasciate complessivamente 685 informazioni tariffarie vincolanti di cui il 31% entro i 100 giorni a fronte di un target stimato del 30%.

La “*Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti*” è stata pari al 71,52% rispetto all'obiettivo del 76% previsto per l'anno. Infatti, su un totale di n. 158 procedimenti di iscrizione in tariffa avviati su istanza di parte nel 2023, per 493 prodotti, n. 113 di questi procedimenti, relativi a 316 prodotti, si sono conclusi entro i 35 giorni. Sul risultato hanno influito le tempistiche di analisi dei campioni da parte del laboratorio che ha dovuto fronteggiare un aumento dei prodotti iscritti di circa il 50%.

Nel 2023, la “*Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)*” è stata pari al 97,8% rispetto ad un target pianificato del 95%. Il risultato è stato conseguito tenendo in considerazione il numero totale di dichiarazioni pari a 85.135.605 e il numero di dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti pari a 83.215.923.

Infine, si riportano i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto (*outcome*) previsti per l'ASI 1, che misurano gli effetti dell'azione di ADM sia in termini di mantenimento dei livelli di *compliance* acquisiti, sia in termini di benefici prodotti nei confronti degli operatori che usufruiscono delle semplificazioni doganali.

In merito all'indicatore “*Incontri con le imprese per la diffusione della cultura della compliance, con riferimento all'autorizzazione AEO*”, nel corso del 2023 si sono tenuti i 10 incontri previsti volti a promuovere, tramite la conoscenza della normativa unionale e nazionale, i benefici derivanti dal rilascio dell'autorizzazione AEO.

Relativamente all'indicatore “*Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli stessi atti emessi)*”, a fronte di un target prefissato al 75%, nel 2023 è stato conseguito il risultato del 94,4% ovvero, su 12.121 atti

emanati, ne sono stati impugnati 684.

Nel 2023 la “Percentuale del valore statistico delle operazioni di import/export effettuate da AEO (o altri soggetti ammessi alle semplificazioni doganali) sul totale del valore statistico delle operazioni di import ed export”, tenuto conto del valore complessivo delle operazioni, è stata pari al 64,2% a fronte di un valore stimato del 50%. Il dato è calcolato prendendo in considerazione il valore statistico per le dichiarazioni effettuate da AEO (€.437.309.910.213,05) rispetto al valore statistico di tutte le dichiarazioni doganali (€.680.964.250.198,08).

Per quanto riguarda l'Area strategica 2 “Fiscalità”, i risultati conseguiti sono riportati nella tabella n. 2 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Nel 2023 gli obiettivi inseriti nell'Area Strategica 2 sono stati conseguiti attraverso la realizzazione di risultati correlati a specifici indicatori di *output* e *outcome*.

Tabella n. 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2023

ASI 2 – “Fiscalità”		
Ob. 3. Prevenire gli inadempimenti tributari		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	150	197
Indice di presidio del territorio nel settore della commercializzazione e distribuzione del carburante	70%	97%
Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessionari previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)	98%	100%
Numero di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi, PLI e PAT	190	463
Ob. 4. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli	76%	89,8%
Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	66%	76,7%
Tasso di positività dei controlli all'importazione sulle dichiarazioni di modico valore nel settore e-commerce	7%	8,3%
Accertamenti confermati in giudizio	67%	82%
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo
Maggiori diritti accertati in materia di dogane e accise – energie ed alcoli	1,5 miliardi	1,17 miliardi

Obiettivo 3 - *Prevenire gli inadempimenti tributari*

Gli indicatori di *output* correlati all'obiettivo mettono in luce il monitoraggio delle attività, anche con il presidio del territorio negli ambiti di competenza specificamente attribuito ad ADM da norme primarie, al fine di contrastare l'evasione tributaria tramite un efficace effetto di deterrenza.

Si evidenziano, di seguito, i dei risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

In relazione al “Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)”, nel corso del 2023, sono stati effettuati 197 controlli PCA a fronte dei 150 stimati in sede di pianificazione, con un incremento di circa il 31% rispetto al programmato.

Relativamente all'indicatore “Indice di presidio del territorio nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburante”, il target fissato al 70% è stato conseguito con un risultato pari al 97%.

Nel 2023, per quanto attiene ai “Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)”, a fronte di un target pianificato del 98%, è stato controllato il 100% dei versamenti effettuati.

Infine, il “Numero di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi, PLI e PAT” è stato pari a n. 446, a fronte di un obiettivo atteso di n. 190.

Complessivamente, nel settore dei tabacchi lavorati e dei prodotti liquidi da inalazione senza combustione, nel 2023 l'Agenzia ha effettuato n. 10.270 controlli.

Obiettivo 4 - *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria*

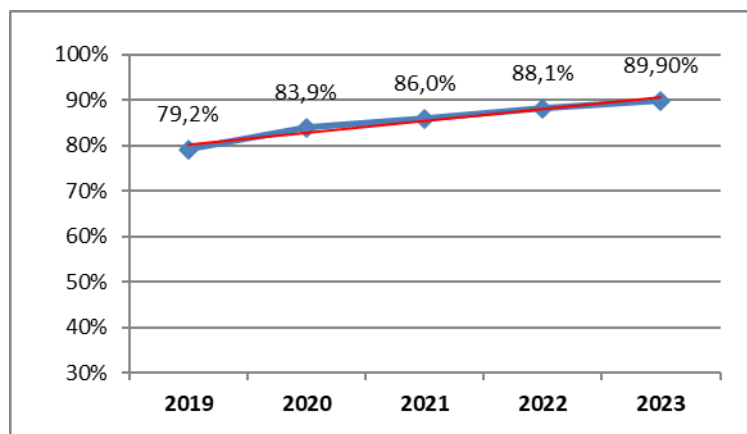
Gli indicatori di *output* sono rappresentativi dell'efficacia della strategia di azione messa in campo da ADM per assicurare la pretesa tributaria nei settori di competenza sia nella fase di accertamento che nella eventuale fase di contenzioso tramite una efficace difesa in giudizio da parte di ADM.

L'indicatore di impatto dell'ASI 2 è focalizzato sull'incremento del gettito tramite la misurazione dei maggiori diritti accertati.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

Il target prefissato per il “Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie e alcoli” pari al 76%, è stato pienamente conseguito con un risultato dell'89,8%, a conferma della accurata attività di selezione operata in sede di analisi dei rischi che ha permesso una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare. Nel successivo grafico viene evidenziato il *trend* per l'indicatore in questione riferito agli ultimi 5 anni.

Grafico n. 1 – Andamento del tasso di positività delle verifiche accise



Il *target* pianificato per l'indicatore "Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)", pari al 66%, è stato pienamente conseguito con un risultato del 76,7%. Per un'analisi di dettaglio delle attività connesse alle verifiche Intra e Plafond, si riportano, nella successiva tabella, i dati riguardanti il numero dei controlli, il tasso di positività, i maggiori diritti accertati e la relativa remuneratività media, posti a confronto con i dati di consuntivo del 2022.

Tabella n. 3 - Verifiche IVA – Intra e Plafond

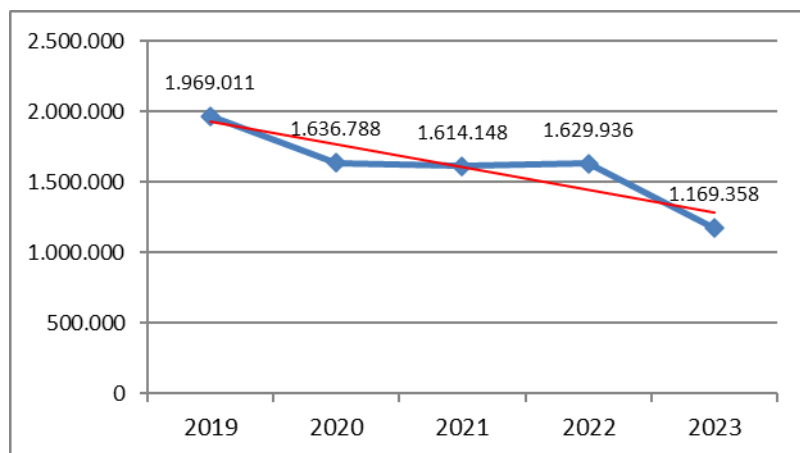
Tipologia verifica	Tipologia indicatore	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Scostamento	
				Assoluto	%
Verifiche intra	Numero dei controlli	1.101	1.103	25	2%
	Tasso di positività	71,66%	76,25%	4,6%	6%
	MDA (€/mgl)	809.511	740.013	-69.498	-9%
	Remuneratività media (€/mgl)	1.026	880	-146	-14%
Verifiche Plafond	Numero dei controlli	150	117	-33	-22%
	Tasso di positività	81,33%	81,20%	-0,1%	0%
	MDA (€/mgl)	133.288	23.384	-109.904	-82%
	Remuneratività media (€/mgl)	1.093	246	-846	-77%
Totale Intra+Plafond	Numero dei controlli	1.251	1.220	-31	-2%
	Tasso di positività (media ponderata)	72,82%	76,72%	3,90%	5,4%
	MDA (€/mgl)	942.799	763.397	-179.402	-19%
	Remuneratività media €/mgl)	1.035	816	-219	-21%

In relazione al “Tasso di positività dei controlli all’importazione sulle dichiarazioni di modico valore nel settore e-commerce”, nel 2023 il risultato conseguito è stato pari al 8,3% a fronte di un *target* fissato al 7% in sede di pianificazione. In particolare, sono stati effettuati circa 29.000 controlli per i quali circa 2.400 hanno avuto esito positivo.

Quanto all’indicatore “*Accertamenti confermati in giudizio*”, nel 2023 si registrano 649 sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli rispetto a 829 sentenze definitive (indice numerico pari a 78,29). Inoltre, nello stesso anno si registrano € 299.439.328,37 definitivamente riconosciuti all’erario rispetto a un valore totale in contestazione pari ad € 354.808.694,94. Pertanto, a fronte di un *target* del 67%, il risultato conseguito nel 2023 è pari all’82%.

Relativamente all’indicatore di *outcome* “*Maggiori diritti accertati (MDA) in materia di dogane e accise ad esclusione di tabacchi*”, gli importi di seguito riportati sono conseguenza dell’attività di controllo e antifrode nei settori dogane e accise (energie e alcoli) svolta prevalentemente attraverso un’accurata metodologia di analisi applicata per l’accertamento delle frodi. Nel grafico che segue è riportato l’andamento degli MDA nell’ultimo quinquennio.

Grafico n. 2 – Andamento dei maggiori diritti accertati in migliaia di euro (2019-2023)



Per quanto riguarda l’Area strategica 3 “Legalità”, i risultati conseguiti sono riportati nella tabella n. 3 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Nel 2023, gli obiettivi dell’Area strategica 3 sono stati conseguiti attraverso la realizzazione di risultati correlati a specifici indicatori di *output* e *outcome*.

Tabella n. 4 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2023

ASI 3 – “Legalità”		
Ob. 5. Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	46%	69,2%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	28%	39,1%
Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	20%	24,4%
Ob. 6. Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Indice di presidio sale scommesse, Bingo e VLT	30%	36,9%
Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT e delle AWP	16	20
Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno	210	492
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo
Numero di verbali inerenti al sequestro di stupefacenti	2.000	1.647
Numero di verbali per contrabbando	500	1.291
Numero di verbali inerenti ai sequestri per contraffazione, made in Italy e sicurezza dei prodotti (esclusi DPI e materiale sanitario di contrasto al COVID-19)	5.000	7.194
Numero di esercizi sospesi per effetto dell'attività di contrasto al gioco ai minori	< 40	35
Numero di iniziative in rete inibite, in materia di offerta a distanza e/o pubblicità dei prodotti del tabacco, PLI e PAT in violazione delle norme di settore	200	201

Obiettivo 5 - Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi di una consolidata strategia di azione dell’Agenzia nel campo extra-tributario, soprattutto a tutela della salute pubblica e del *Made in Italy*.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

“*Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti*”. Il risultato a consuntivo è stato pari al 69,9% a fronte di un risultato atteso pari al 46% ed è stato conseguito sulla base di 1.279 controlli.

“*Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione*”. Nel 2023 sono stati effettuati 19.399 controlli che, nel 39,1% dei casi hanno avuto esito positivo a fronte di un valore annuale programmato del 28%.

In merito all'indicatore “*Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici*”, il cui *target* era stato fissato al 20%, nel corso del 2023 è stato conseguito il 24,4% a fronte di 25.133 esercizi censiti, ne sono stati controllati 6.144.

Obiettivo 6. Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi del governo del settore dei giochi attraverso la messa in atto di un'efficace azione di presidio e di controllo al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

Il *target* prefissato per l'indicatore “*Indice di presidio sale scommesse, Bingo e VLT*”, pari al 30%, è stato pienamente conseguito con un risultato pari al 37%. In particolare, su 6.964 esercizi censiti, ne sono stati controllati 2.577.

“*Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT e delle AWP*”. Le verifiche previste per l'anno sono state tutte realizzate (20 su 16 previste).

“*Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno*”. Nel corso del 2023 sono stati inibiti 492 siti *web* con offerta di gioco illegale a fronte di un *target* pianificato di 210.

Gli indicatori di impatto individuati per l'ASI 3 misurano gli effetti della lotta alle sostanze stupefacenti e al contrabbando, del contrasto alla contraffazione e dell'azione volta alla tutela della salute pubblica, soprattutto per quanto riguarda quella dei minori.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto.

Per il 2023, il *target* prefissato per il “*Numero di verbali inerenti il sequestro di stupefacenti*” era pari a 2.000. Durante l'esercizio sono stati redatti 1.647 verbali che hanno portato al sequestro di 12.020 kg di stupefacenti.

Il “*Numero di verbali per contrabbando*”, con un *target* prefissato a 500, è stato per il 2023 pari a 1.291 ed ha portato al sequestro di 3.652.311 articoli per un peso complessivo di 117.110 Kg.

Infine, in merito al “*Numero di verbali inerenti i sequestri per contraffazione, Made in Italy e sicurezza dei prodotti (esclusi DPI e materiale sanitario di contrasto al Covid-19)*” il *target* prefissato in sede di pianificazione era pari a 5.000. Nel corso del 2023, sono stati redatti n.7.194 verbali per le quantità ed unità di misura di seguito riportate e suddivise per tipologia di sequestro.

Tabella n. 5 – Sequestri per contraffazione, made in Italy e sicurezza dei prodotti

Tipologia di sequestri	N. verbali	quantità	Unità di misura
Contraffazione	6.065	6.699.699	Articoli
Made in Italy	99	373.421	Kilogrammi
		875.784	Articoli
Sicurezza prodotti	1.030	1.395.716	Kilogrammi
		2.014.428	Articoli

Infine, per quanto concerne il “Numero di esercizi sospesi per effetto dell’attività di contrasto al gioco ai minori”, nel 2023 sono stati sospesi n. 35 esercizi a fronte di un *target* prefissato < di 40.

Nell’ambito dell’ASI 4 “**Risorse**” è stato individuato il seguente obiettivo:

Obiettivo 7. “Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione”.

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi sia della capacità di ADM di garantire un adeguato e costante livello formativo anche mediante percorsi mirati all’attività di core business dell’Agenzia e delle politiche di protezione dei dati personali.

Gli indicatori di impatto associati a tale obiettivo intendono misurare la capacità di ADM di assumere nuova forza lavoro e di migliorare la qualità del lavoro tramite la rilevazione del benessere organizzativo.

Infine, sono stati previsti interventi di riqualificazione energetica degli immobili in uso.

Nella tabella n. 6 vengono riportati i risultati conseguiti nel 2023 in merito all’ASI 4 con evidenza del risultato.

Tabella n. 6 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2023

Area strategica di intervento 4 - Risorse		
Obiettivo 7. Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione		
Indicatori di output	Target	Consuntivo
Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)	10	18
Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore fruite	50%	69%
Incremento percentuale del numero di dipendenti formati e/o aggiornati sugli adempimenti da GDPR e sulle politiche del Titolare relative alla corretta protezione dei dati personali rispetto al consuntivo del precedente anno	90%	108,8%
Percentuale degli immobili in uso ad ADM riqualificati attraverso l’installazione di impianti ed apparecchi per l’efficientamento energetico e per il miglioramento del comfort termico, rispetto al totale degli immobili in uso	10%	3,5%

Indicatori di outcome	Target	Consuntivo
Dipendenti assunti nell'anno a seguito di procedure concorsuali autorizzate	1.692	1.094
Indagine sulla percezione del benessere organizzativo da parte dei dipendenti	Somministrazione del questionario a tutti i dipendenti dell'Agenzia, valutazione dei risultati e raffronto con il biennio precedente	Vedi commento nel testo

“Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)”. Con un numero di ore complessive effettivamente erogate pari a 170.223 ed una consistenza di personale di 9.352 unità (al netto del personale neoassunto), è stato conseguito un risultato di 18 ore di formazione pro-capite.

“Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore erogate”. Per il 2023, a fronte di un target stimato del 50%, la percentuale di ore di formazione erogate sul core business dell’Agenzia è stato pari al 69% con 256.552 ore erogate a fronte di un monte ore complessivo di 371.543.

Per completezza di informazioni, nella successiva tabella vengono riportate le ore di formazione fruita per linea formativa e per tipologia di fruizione con evidenza di quelle relative al core business.

Tabella n. 7 – Ore di formazione fruita per singola linea formativa

Linea formativa	Ore fruita
Accise	15.553
Amministrazione e finanza	657
Antifrode	12.289
Attività dirette	161.930
Benessere organizzativo	547
CUG - Azioni positive	757
Dogane	48.251
Formazione Manageriale	1.788
Giochi	5.559
Informatica	48.301
Inserimento Lavorativo	1.267
Laboratori chimici	5.700
Legale e contenzioso	1.953

Lingue straniere	7.769
Organizzazione e Digital transformation	205
Personale	20.477
Prevenzione e contrasto alla corruzione Base	1.692
Prevenzione e contrasto alla corruzione Manageriale	879
Prevenzione e contrasto alla corruzione Specialistica	16
Processi di supporto	20.622
Protezione dati e privacy	9.973
Riorganizzazione e sviluppo competenze operative	41
Tabacchi	5.317
Totale	371.543

Per quanto concerne l'indicatore *“Incremento percentuale del numero di dipendenti formati e/o aggiornati sugli adempimenti da GDPR e sulle politiche del Titolare relative alla corretta protezione dei dati personali rispetto al consuntivo del precedente anno”*, l'obiettivo prefissato per il 2023, pari al 90%, consisteva nel raggiungere il numero di 570 unità, ovvero che alle 300 già formate nel 2022 se ne affiancassero altre 270. Pertanto, con 620 unità complessivamente formate a fine 2023 su un target di 570, è stato conseguito il risultato del 108,8%.

In merito alla *“Percentuale degli immobili in uso ad ADM riqualificati attraverso l'installazione di impianti ed apparecchi per l'efficientamento energetico e per il miglioramento del comfort termico, rispetto al totale degli immobili in uso”*, su un target pianificato del 10%, corrispondente a n. 9 interventi sugli immobili ad uso esclusivo dell'Agenzia pari a 86, sono state effettuate attività volte all'efficientamento energetico su n. 14 edifici. In particolare, i lavori hanno riguardato le seguenti sedi: UD Tirano, SOT Ponte Tresa, SOT Cremona, SOT Gaggiolo, UD Aosta, SOT Anzio, UD/UM Livorno, UD Ancona, SOT Torre Annunziata, SOT Petroli, UD Gioia Tauro, UD Cagliari e DT Cagliari, SOT Bolzano. Gli immobili per i quali è stata rilasciata l'APE *post operam* o per i quali sono stati completati i lavori di installazione, sono n. 3 e si riferiscono agli edifici relativi alle seguenti Strutture: SOT Anzio, UD/UM Livorno, SOT Bolzano – Magazzini generali.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto dell'ASI 4.

Per quanto concerne i *“Dipendenti assunti nell'anno a seguito di procedure concorsuali autorizzate”*, a fronte di un target di 1.692 dipendenti, nel 2023 è stato possibile concludere le procedure per soli 1.094 di essi con una percentuale del 64,7%.

In merito alla *“Indagine sulla percezione del benessere organizzativo da parte dei dipendenti?”*, nel mese di novembre 2023, il questionario è stato somministrato a tutto il personale e in forma anonima al fine di rilevare le opinioni del personale rispetto all'organizzazione e all'ambiente di lavoro. È stata poi condotta la rilevazione e la valutazione dei risultati, utili

al fine di identificare gli eventuali interventi da porre in essere, nell'ambito delle politiche del personale, per accrescere il benessere dei dipendenti.

LE ATTIVITA' OPERATIVE

Nelle tabelle successive sono riepilogati i principali risultati operativi conseguiti da ADM nel 2023 nei diversi settori di attività (dogane, accise, giochi, tabacchi) ed il raffronto con gli anni precedenti in modo da meglio evidenziarne l'andamento di periodo.

Tabella n. 8 – Dichiarazioni doganali e articoli (2021-2023)

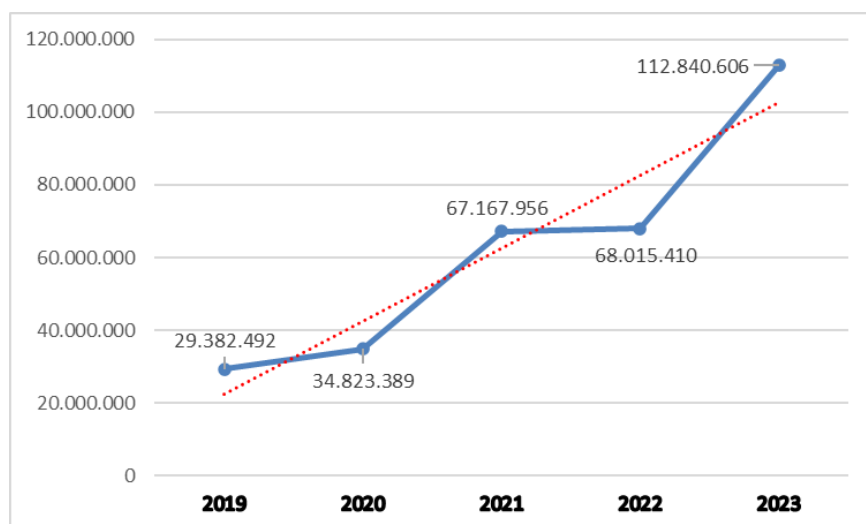
Dichiarazioni/Singoli	2021	2022	2023
Numero dichiarazioni doganali (in milioni)	36,9	28,9	26,6
di cui: Importazioni	14,3	5,9	5,7
Esportazioni	21,3	21,6	19,6
Transito	1,2	1,3	1,2
Introduzioni in deposito	0,12	0,10	0,14
Numero di singoli dichiarati (in milioni):	60,6	54,5	53,5
di cui: Importazioni	19,6	11,7	11,3
Esportazioni	37,5	38,9	38,2
Transito	3,3	3,7	3,6
Introduzioni in deposito	0,19	0,16	0,41

Nella successiva tabella e nel relativo grafico sono riportati i dati di consuntivo delle operazioni connesse alle attività di sdoganamento per il quinquennio 2019-2023 e le variazioni 2023 sul 2022.

Tabella n. 9 – Operazioni connesse allo sdoganamento (2019-2023)

Operazioni connesse allo sdoganamento	2019	2020	2021	2022	2023	Scostamento 2023/2022
Dichiarazioni doganali (DAU)	22.238.121	27.244.616	36.875.933	28.918.349	26.612.998	-7,97%
Dichiarazioni doganali di modico valore (tracciato H7)	-	-	10.152.325	22.655.608	54.199.380	139,23%
Manifesti merci in arrivo	158.982	98.446	114.915	50.457	151.990	201,23%
Manifesti merci in partenza	144.502	79.048	88.437	74.754	116.719	56,14%
Partite di merce in temporanea custodia	6.840.887	7.401.279	19.936.346	16.316.242	31.759.519	94,65%
Totale operazioni	29.382.492	34.823.389	67.167.956	68.015.410	112.840.606	65,90%

Grafico n. 3 – Andamento delle operazioni di sdoganamento (2019-2023)



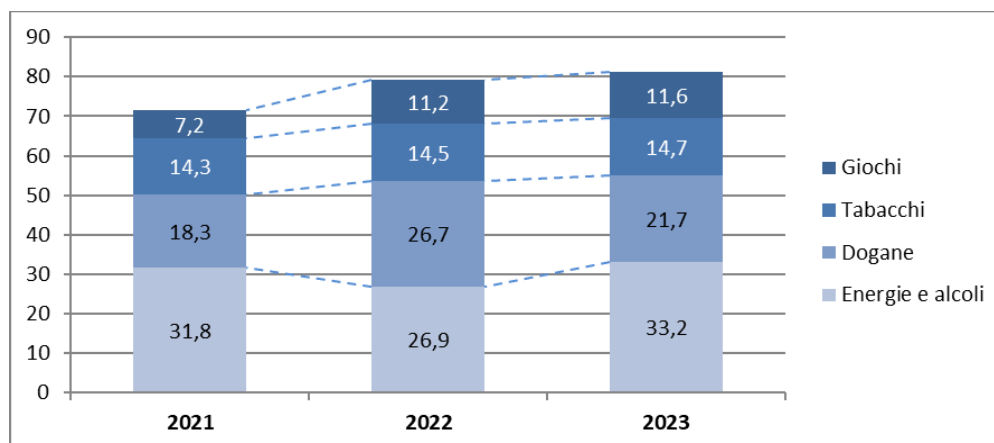
Vengono di seguito riepilogati gli introiti accertati da ADM nel 2023, suddivisi per settore di competenza, posti a confronto con gli analoghi risultati conseguiti nel biennio precedente.

Tabella n. 10 – Importi introitati dall’Agenzia (2021 - 2023)

Introiti accertati	2021	2022	2023
Totale Agenzia (miliardi di Euro)	72,8	79,3	81,2
Energia e alcoli	31,9	26,9	33,2
Diritti doganali	18,3	26,7	21,7
<i>di cui: dazj</i>	2,6	3,7	2,9
<i>di cui: IVA all’importazione</i>	15,3	22,6	18,4
<i>di cui: altro</i>	0,4	0,4	0,4
Accise sui tabacchi (+IVA)	14,1	14,5	14,7
Giochi	8,4	11,2	11,6

Gli introiti complessivi del 2023 risultano maggiori di quelli dell’anno precedente, con un lieve aumento sia nel settore tabacchi che in quello dei giochi che, già dallo scorso anno, avevano fatto registrare un netto incremento in conseguenza della fine dall’emergenza pandemica. Salgono nuovamente gli introiti nel settore delle accise, che lo scorso anno erano scesi a causa delle misure di riduzione delle aliquote introdotte dal Governo, mentre scendono i diritti doganali (pur rimanendo nettamente maggiori rispetto al 2021). Si può osservare il quadro complessivo nel grafico sottostante.

Grafico n. 4 – Andamento degli introiti accertati in miliardi di euro (2021-2023)



Per quanto riguarda la “raccolta”, ovvero il totale delle somme giocate in una certa unità di tempo, nel 2023, il volume complessivo è stato di 147,71 miliardi di euro con un incremento del 8,52% rispetto all’anno precedente. La spesa per il gioco – che corrisponde al ricavato (o volume d’affari) della filiera, ottenuto sottraendo le vincite realizzate nel periodo (127,04 miliardi di euro) dalla raccolta – nel 2023 è stata pari a 20,67 miliardi di euro, con un incremento del 1,65% rispetto al precedente anno.

Il 2023 ha fatto registrare un incremento delle entrate erariali nel settore dei giochi del 3,64% rispetto al 2022. I dati mostrati indicano un andamento lineare e crescente in quasi tutti i settori, tranne in quello delle AWP e in quello dei giochi numerici a totalizzatore nei quali vi è stata una lieve riduzione del volume di gioco (con una corrispondente riduzione delle entrate erariali); nel caso dei giochi numerici a totalizzatore, la possibile causa della riduzione delle entrate è da ricondursi alla minore attrattiva del gioco del SuperEnalotto generata dal susseguirsi di montepremi in palio di ammontare contenuto a seguito della realizzazione dell’intero *jackpot* per ben 4 volte nell’arco dell’anno.

Il mercato dei tabacchi lavorati, dal 2005 al 2023, ha registrato una continua contrazione che ha interessato soprattutto il settore delle sigarette, le cui immissioni al consumo sono passate da oltre 92,8 milioni di chilogrammi nel 2005, a circa 58,3 milioni di chilogrammi nel 2023 (60,2 nel 2022).

Le vendite complessive dei prodotti del tabacco hanno avuto un lieve aumento (0,2%) rispetto all’anno precedente, con un’inversione di tendenza rispetto al *trend* in diminuzione osservato nell’ultimo decennio ma la domanda delle sole sigarette nel 2023 è diminuita del 3% rispetto all’anno precedente, innestando nuovamente la tendenza in diminuzione che aveva contraddistinto la domanda di sigarette fino al 2019; la diminuzione costante nell’ultimo biennio risulta comunque inferiore a quella registrata fino al 2019, pari a circa il 4%. Tale perdita di quota di mercato per le sigarette può essere riferibile, almeno in parte, a un effetto sostituzione dei tabacchi da inalazione senza combustione, senza tralasciare il

segmento di mercato relativo alle sigarette elettroniche, che negli ultimi cinque anni ha conseguito un progressivo incremento in termini di quantità dichiarata immessa in consumo che nel 2023, è stato pari al 57%.

Il gettito fiscale del comparto nel 2023 è stato di circa 14,7 miliardi di euro (11 miliardi di Accisa e 3,7 miliardi di IVA), in assoluto il valore più elevato di entrate erariali rilevato per il comparto.

Di seguito, si riporta una tabella di sintesi con i dati relativi ai controlli doganali effettuati nel 2023 posti a confronto con i risultati dell'anno precedente.

Tabella n. 10 – Principali tipologie di controlli (2022-2023)

Principali tipologie di controlli	2022	2023	Variazione	%
Verifiche Intra	1.101	1.103	2	0,18%
Verifiche Plafond	150	117	-33	-22,00%
Revisioni d'accertamento con accesso	3.400	4.244	844	24,82%
CDC - Controlli fisici allo sdoganamento	192.430	131.372	-61.058	-31,73%
CDC - Controlli documentali allo sdoganamento *	307.284	254.556	-52.728	-17,16%
Controlli scanner	31.400	32.783	1.383	4,40%
Verifiche ordinarie	55.305	59.356	4.051	7,32%
Revisioni di accertamento in ufficio	72.844	64.141	-8.703	-11,95%
Controlli AEO (inclusi <i>post-audit</i>)	467	379	-88	-18,84%
Post-clearance audit (PCA)	173	197	24	13,87%
Verifiche tecnico amministrative in materia di accise comprese quelle di primo impianto	45.432	46.952	1.520	3,34%
Controlli su dichiarazioni sommarie pre-arrivo	234.790	253.007	18.217	7,76%
TOTALE	944.776	848.207	-96.569	-10,22%

La tabella seguente fornisce i dati dei tassi di positività conseguiti dall'Agenzia nel 2023 per ciascuna tipologia di controllo allo sdoganamento ed il relativo raffronto con il 2022. Rispetto al precedente anno, la positività è aumentata del 1,33%.

Tabella n. 11 – Tasso di positività dei controlli allo sdoganamento (2022-2023)

Controlli allo sdoganamento	Tipologia di controllo	2022	2023	Variazione assoluta
Tasso di positività	controlli fisici	2,69%	4,76%	2,07%
	controlli documentali	2,42%	3,29%	0,87%
	controlli scanner *	1,31%	1,51%	0,20%
Tasso di positività (media ponderata)		2,51%	3,84%	1,33%

Nell'ambito dell'attività di tutela della proprietà intellettuale, ai sensi degli artt. 9 e 14 del Reg. (UE) n.608/2013, ADM oltre ad adottare le decisioni di accoglimento/rigetto delle

domande di tutela, ha continuato la sua azione di sensibilizzazione nei confronti degli operatori economici, condotta sin dal maggio 2022, finalizzata a promuovere l'utilizzo del sistema unionale IPEP (*Intellectual Property Enforcement Portal*) quale principale sistema di riferimento per la presentazione delle domande di intervento e per la consuntivazione dell'attività di controllo nell'ambito della contraffazione.

Per quanto riguarda il settore accise, nella successiva tabella sono riepilogati i risultati conseguiti nel 2023 relativamente alle attività di controllo svolte posti a confronto con gli analoghi dati del 2022.

Tabella n. 12 – Controlli nel settore delle accise (verifiche equivalenti)

Tipologia indicatore	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Scostamento	
			Assoluto	%
Numero dei controlli	45.432	46.952	1.520	3,35%
Tasso di positività	88,12%	89,9%	1,8%	2,07%
MDA (€/mgl)	266.671	279.172	12.501	4,69%

Nel settore dei giochi, nel 2023 sono stati effettuati complessivamente n. 27.280 controlli come meglio evidenziato nella successiva tabella. Si segnala inoltre che per quanto concerne il divieto di gioco ai minori, nel 2023 sono stati effettuati 12.360 controlli (12.242 nel 2022) in esercizi commerciali situati in prossimità di luoghi sensibili e sono stati contestati n. 144 illeciti ai sensi dell'art. 7, comma 9 del D.L. n. 158/2012.

Tabella n. 13 – Controlli nel settore dei giochi (2022-2023)

Tipologia controllo	2022	2023
Controlli su apparecchi	15.657	13.958
Controlli su scommesse	3.007	3.169
Controlli su altri ambiti (Lotto, Lotterie, Enalotto, Bingo)	10.166	10.036
Controlli sul gioco on line	114	117
Totale	28.944	27.280

In relazione al monitoraggio effettuato dall'Agenzia circa la corretta applicazione della normativa nazionale e unionale relativamente alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, nel corso del 2023, sono state condotte verifiche su campioni di prodotto presentati in occasione dell'iscrizione in tariffa ovvero prelevati periodicamente dalla rete distributiva, ai sensi del decreto del Ministro delle Finanze del 31 agosto 1994.

Con particolare riferimento alla verifica dei livelli massimi di emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio, di cui all'art. 3 del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6 e alla

verifica circa l'esattezza delle indicazioni relative al livello di emissione dei suddetti parametri in fase di commercializzazione del prodotto, nel corso del 2023, si è proceduto, così come stabilito dall'art. 5, comma 2, del citato D.lgs. n. 6/2016, a individuare i *cluster* da sottoporre al campionamento conforme alla norma ISO 8243 per la successiva effettuazione delle analisi da parte del Laboratorio Fumo.

Al riguardo, le attività di campionamento condotte nell'anno 2023 presso i Depositi Fiscali di Anagni, Tortona e Catania sono state svolte tramite il ricorso alle tecniche di *tracking and tracing*, nel rispetto della logica di identità di produzione.

Nel corso del 2023, il Laboratorio Fumo ha fornito gli esiti analitici delle diverse verifiche condotte su un totale di n. 303 campioni a seguito dei quali, sono state individuate e gestite n. 3 non conformità "gravi" e n. 36 difformità "low".

Nell'ambito della gestione delle difformità c.d. "low", alla luce degli obblighi relativi all'adeguata informazione ai consumatori, di cui al D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), una volta appurato un disallineamento tra le diverse informazioni rese disponibili al pubblico sul sito *web* di ADM nella sezione: "Livelli delle emissioni delle sigarette" e quanto dichiarato dai fabbricanti/importatori in EU-CEG, dal mese di dicembre 2023 è stata avviata un'attività volta al riallineamento dei livelli pubblicati, che ha determinato una segnalazione ad una società produttrice competente, relativa a n. 7 codici prodotto.

L'ATTIVITA' ANTIFRODE

Le attività di controllo effettuate dall'Agenzia nei diversi settori di competenza sono volte anche a prevenire e reprimere l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali anche tramite una efficace opera di cooperazione con altre istituzioni e con altri Stati membri della UE. Su questo ultimo punto, l'Agenzia nel corso del 2023, nell'ambito della mutua assistenza amministrativa in materia doganale e di cooperazione in materia di origine, ha trattato n. 1.525 richieste attive e passive di cooperazione amministrativa in materia di origine preferenziale e n. 1.142 richieste in materia di mutua assistenza amministrativa doganale.

In relazione alla cooperazione amministrativa in materia di IVA, nell'anno 2023, le richieste di cooperazione IVA (attive e passive) sono state n. 2.128.

Relativamente alle istanze passive, la percentuale delle risposte inviate entro i tre mesi dalla richiesta è pari al 64%, mentre il 22,50% dei riscontri è stato fornito entro un mese dalla data della richiesta.

I controlli effettuati dagli Uffici doganali, per i quali gli stessi hanno ritenuto di avvalersi dello strumento della cooperazione amministrativa in materia IVA (attiva, passiva e controlli multilaterali), conclusi nell'anno 2023, hanno portato ad una constatazione di maggiore imposta dovuta corrispondente a circa 510 milioni di euro.

Nel settore della tutela delle risorse proprie, condotta attraverso la trattazione delle Comunicazioni diramate dall'OLAF ai sensi del Regolamento (CE) n. 515/1997, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2023, sono pervenute dall'OLAF e diramate alle

Direzioni territoriali e agli Uffici delle Dogane n. 31 nuove comunicazioni di mutua assistenza. Le merci interessate da tali comunicazioni sono di varie tipologie, in particolare precursori, fogli di alluminio, fastners, beni di consumo elettronici, biodiesel, pellet, cavi in fibra ottica, laminati piatti, acido citrico, ruote, tubi senza saldatura, semi di cacao, pomodori secchi, lamette e bici elettriche.

I Paesi Terzi interessati sono: Cina, Hong Kong, Turchia e Paesi Terzi, Egitto e Bahrein, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kazakistan, Marocco, Regno Unito, Sierra Leone, Thailandia e Taiwan.

Per ciò che concerne, poi, il contrasto all'evasione ed alle frodi in materia di accise sui prodotti energetici, le attività di controllo ed i risultati conseguiti nell'anno 2023 sono riepilogate nella seguente tabella relativa a tutte le violazioni rilevate:

Prodotto Energetico	Nr. irregolarità	M.D.A. (Totali)
4 Oli minerali	748	55.629.385
4.1 gasolio	643	36.307.139
4.2 benzina	35	678.323
4.3 G.P.L.	20	2.851.723
4.4 petrolio lampante	17	484.519
4.5 prodotti sensibili	0	0
4.6 oli combustibili	10	15.104.407
4.7 altri oli minerali	23	203.274
8 Gas metano	240	36.305.618
8 gas metano	240	36.305.618
9 Oli lubrificanti	26	6.904.352,00
9.1 oli lubrificanti	21	4.484.814
9.2 preparazioni lubrificanti	1	2.214.454
9.3 additivi	2	3.514
9.4 bitumi	0	0
9.5 altri lubrificanti	2	201.570
Totale complessivo	1014	98.839.355

Fonte: Banca Dati Antifrode

In materia di tabacchi, l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli gestisce tutte le procedure connesse alla tutela della riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l’evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l’articolazione delle rivendite dei prodotti.

Nello specifico settore, l’ADM effettua anche controlli sui depositi fiscali di distribuzione dei tabacchi lavorati e sulla rete di distribuzione al dettaglio prestando la massima attenzione alla conformità dei prodotti da fumo e alla normativa di settore.

Garantisce, inoltre, un efficace presidio volto alla tutela dei cittadini, delle imprese e del territorio attraverso controlli mirati al rispetto del divieto di vendita dei tabacchi ai minori, alla sicurezza dei prodotti, nonché al contrasto del fenomeno della contraffazione.

Nella tabella che segue vengono rappresentati i risultati dei sequestri di tabacchi lavorati esteri operati nell’ultimo triennio.

Anno	Sigari e sigarette Pezzi (n° pacchetti)	Tabacco sfuso Chilogrammi
2021	3.921.982	43.307
2022	1.118.712	60.954
2023	5.704.188	45.928

L’analisi dei sequestri nel settore dei tabacchi fa riferimento a tre principali categorie di prodotti ovvero sigarette, sigari e tabacco sfuso. La quantità di tabacchi sequestrati nel periodo gennaio-dicembre 2023 è pari a 45.928 chilogrammi per il tabacco sfuso, mentre per le sigarette e i sigari sono stati sequestrati 5.704.188 pezzi (pacchetti).

Il totale delle schede verbalizzate nella Banca Dati Antifrode (BDA) è pari a n. 897, a fronte delle quali sono state comminate sanzioni per 208,9 milioni di euro. Rispetto al 2022, per le quantità di prodotto sottoposte a sequestro (sigari e sigarette) si registra un incremento del 409,89% mentre per il tabacco sfuso si registra una diminuzione del -24,65%.

In relazioni alla individuazione delle principali rotte internazionali, poi, i principali sequestri di tabacco sono stati effettuati su flussi provenienti principalmente da Turchia, Emirati Arabi e Kazakistan.

Nel 2023 è proseguita la consueta collaborazione con il CNALCIS (il Comitato incardinato in seno al Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* MIMIT) che si avvale del contributo di istituzioni impegnate in azioni di *enforcement*, contrasto della contraffazione e dell’*Italian Sounding* sul territorio nazionale. L’Agenzia partecipa al CNALCIS in qualità di componente della Commissione Consultiva Permanente delle Forze dell’Ordine.

Nell’anno 2023 sono stati sequestrati 6.699.999 pezzi di merce contraffatta (+37,15% rispetto al 2022) e il numero delle schede di irregolarità relative a sequestri contraffazione è pari a 6.130 (+9,41% rispetto al 2022). Escludendo la tipologia “Altre merci”, i maggiori quantitativi di pezzi sequestrati sono riferibili alle categorie: giocattoli, abbigliamento ed accessori, accessori, calzature e loro parti.

Per quanto concerne le provenienze, tracciare le rotte di tali traffici non sempre risulta di facile soluzione, perché i carichi di merce vengono dirottati verso diversi Paesi di transito, al fine di confondere la reale provenienza della merce. Si evidenzia, comunque, l'esistenza di un flusso "commerciale" di beni contraffatti che lega il Sud-Est Asiatico con i mercati europei. Nello specifico, Cina, Grecia, Bulgaria e Turchia sono i principali Paesi di provenienza delle merci contraffatte.

In materia di contrasto al fenomeno della sottofatturazione, nel 2023 sono stati effettuati 2.996 controlli, dei quali il 70,56% hanno fatto rilevare irregolarità.

La tabella seguente riporta il consuntivo dei controlli in termini di quantità e di positività posti a confronto con gli analoghi risultati del 2022.

Tabella n. 10 – Controlli in materia di sottofatturazione (2022-2023)

Tipologia indicatore	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Scostamento	
			Assoluto	%
Numero dei controlli	2.249	2.996	747	33,21%
Tasso di positività	72,61%	70,56%	2,1%	-2,82%

I maggiori diritti accertati suddivisi per ambito di verifica sono riportati nella tabella seguente con il rispettivo contributo in termini percentuali.

Nella tabella successiva sono riportati i valori degli MDA (Maggiori Diritti Accertati) derivanti dalle attività di verifica a posteriori.

Tabella n. 11 – MDA per tipologia di controllo (2023)

TIPOLOGIE DI CONTROLLI	2023	
	MDA (Euro)	Incidenza sul totale
IVA intra	740.013.197	63,3%
Plafond	23.384.694	2,0%
Revisioni d'accertamento con accesso presso le aziende	425.316	0,0%
Controlli ai depositi	40.984	0,0%
Altre verifiche ordinarie con accesso	3.620.991	0,3%
Altri controlli in ufficio	122.700.690	10,5%
Verifiche accise	279.172.038	23,9%
MDA Totali	1.169.357.910	100%

Gli MDA che derivano dalle verifiche sugli scambi intracomunitari (verifiche INTRA) costituiscono il 50% del totale realizzato nell'anno, mentre l'importo dei Maggiori Diritti Riscossi (MDR) nell'anno 2023 è stato pari a € 218.460.733

I MDR si riferiscono unicamente ai MDA dogane e accise, considerato che la riscossione dei maggiori diritti IVA (Intra e Plafond) è di competenza dell’Agenzia delle Entrate. Nella tabella seguente sono riportati i maggiori diritti riscossi in ambito doganale e accise (energia e alcoli) nell’anno 2023.

Tabella n. 12 – Maggiori diritti riscossi nell’anno 2023

DESCRIZIONE	IMPORTO
Maggiori diritti riscossi da rettifica	102.745.720
Maggiori diritti e penalità riscossi in ambito accise	35.091.038
Maggiori diritti e penalità riscossi in ambito doganale	80.623.975
Totale	218.460.733

OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

Nel 2023, il Comitato di Gestione dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, con Delibera n. 469 del 5 giugno, ha approvato il nuovo Regolamento di Amministrazione, le cui più importanti novità riguardano:

- la collocazione delle due Direzioni Centrali - Direzione Relazioni e progetti internazionali e Direzione Strategie all’interno della Direzione Generale;
- l’istituzione di una nuova Direzione Centrale denominata Direzione “Accise” generata dall’unione armonica delle due Direzioni Centrali, Direzione “Energia e alcoli” e Direzione “Tabacchi”, per assicurare il coordinamento fiscale e tributario tra i due settori.

Inoltre, sono state disposte altre modifiche di livello centrale non generale all’interno di alcune Direzioni (cambio di denominazione, riorganizzazione di uffici sulla base di un efficientamento dei processi decisionali) in un’ottica di maggiore separazione tra le attività finalizzate alla programmazione e al raggiungimento degli obiettivi strategici dell’Agenzia e attività meramente amministrative e di gestione.

L’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, a seguito delle recenti modifiche organizzative che hanno riguardato le Strutture centrali, si compone di:

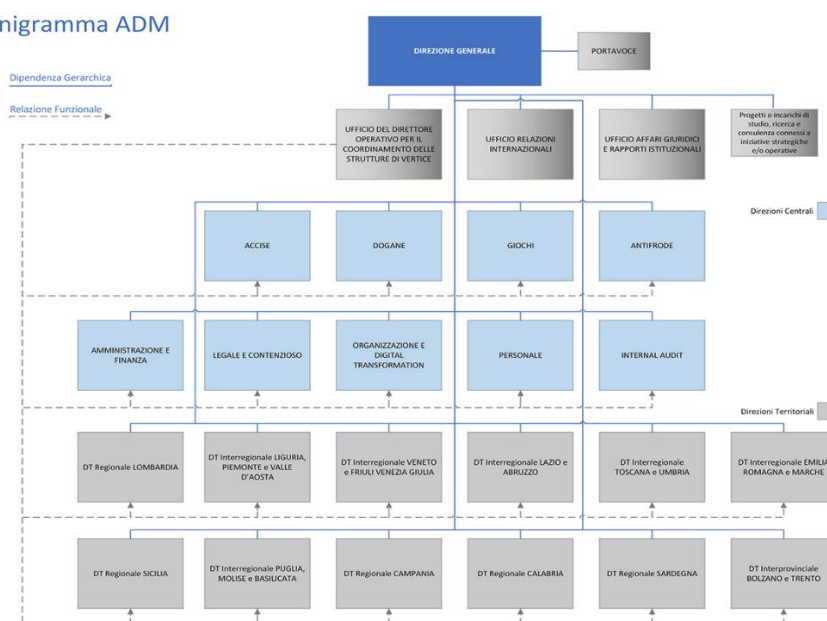
- n. 9 Strutture di vertice centrali articolate in n. 48 Uffici dirigenziali di livello non generale;
- n. 3 Uffici dirigenziali di livello generale, incardinati nella Direzione Generale, articolati in n. 5 Uffici dirigenziali di livello non generale;

- n. 12 Strutture territoriali articolate in n. 29 Uffici dirigenziali di livello non generale a diretto supporto del Direttore territoriale e n. 106 Uffici locali dirigenziali di livello non generale, suddivisi in n. 89 Uffici delle dogane (UD) e n. 17 Uffici dei monopoli (UM).

Un altro intervento organizzativo ha riguardato l'istituzione degli Uffici Laboratori con una responsabilità tecnica di ambito dirigenziale non generale e alle dipendenze delle rispettive Direzioni Territoriali nelle realtà territoriali di Palermo, Napoli, Genova, Milano e Venezia, al fine di assicurare un'implementazione territoriale più adeguata al contesto dei controlli.

L'ultimo intervento organizzativo ha riguardato un emendamento al Regolamento di Amministrazione, finalizzato ad assicurare coerenza tra le disposizioni normative oggi in vigore, in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera a), del vigente Regolamento di Amministrazione - con il quale è determinata in n. 26 la dotazione organica complessiva per i dirigenti di livello generale - e l'assetto attuale degli incarichi di livello generale rispettivamente conferiti e contrattualizzati dall'Agenzia. Con detto emendamento - che è stato approvato dal Comitato di Gestione con la delibera n. 481 del 29 dicembre 2023, superando anche il vaglio del Ministero vigilante - è stato integrato l'art. 2 del vigente Regolamento di Amministrazione, con la previsione, al comma 2, di ulteriori tre posizioni dirigenziali - ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - cui attribuire incarichi di livello generale per "progetti o incarichi specifici di studio, di ricerca e di consulenza connessi ad iniziative strategiche e/o operative". Con Determinazione direttoriale n. 3181 del 2 gennaio 2024, è stata attivata una posizione di livello generale di cui all'articolo 2, comma 2, del Regolamento di Amministrazione.

Organigramma ADM



Nel 2023, sono state portate a compimento le procedure concorsuali per il reclutamento di 40 unità di personale dirigenziale di seconda fascia indette con Determinazione n. 414208 del 5 novembre 2021. Inoltre, sono state portate a compimento le procedure concorsuali per l'acquisizione di 340 Funzionari di III Area – F1 e di 640 Assistenti di II Area, indette rispettivamente con Determinazioni n. 390655 del 30 agosto 2022 e n. 390644 del 30 agosto 2022.

Parallelamente, sono state gestite numerose istanze di differimento della presa di servizio prodotte dai candidati convocati per la stipula.

Tutte le graduatorie dei 15 codici di concorso (9 di III area: AEF, BIO, CH, FAMM, FRI, INF, ING, ING/ARC e LEG e 6 di II area: AMM, GEO, PC, PI, PINF e RAG) ripartite per Regioni/Comuni/Struttura sono state pubblicate sul sito dell'Agenzia e sono stati convocati, a partire dal mese di settembre 2023, gli oltre 1.170 candidati vincitori/idonei per l'assegnazione delle sedi di servizio e la stipula dei contratti individuali di lavoro. Le operazioni hanno consentito di acquisire un totale di n. 1.100 unità di personale, di cui n. 1.019 sono state effettivamente realizzate nel 2023 mentre le rimanenti n. 81 si realizzeranno negli anni successivi a seguito di richiesta di differimento.

Di seguito si riportano le tabelle, distinte per area funzionale, recanti il dettaglio delle assunzioni effettuate nei relativi codici di concorso.

Tabella n. 13 – Assunzioni per codice di concorso

AREA FUNZIONARI		AREA ASSISTENTI	
AEF	26	AMM	263
BIO	5	GEO	49
CH	21	PC	42
FAMM	197	PI	144
FRI	11	PINF	176
INF	30	RAG	40
ING	25	Totale complessivo	714
ING-ARC	10		
LEG	61		
Totale complessivo	386		

Inoltre, nell'anno 2023, si sono realizzati n. 3 ingressi di vincitori/idonei delle procedure concorsuali indette nel 2020 ai quali era stato concesso il differimento dell'assunzione.

Nel complesso, per il personale delle Aree si registrano nel 2023 n. 1.022 nuove assunzioni.

Tabella n. 14 - Dotazione organica e personale in servizio al 31.12.2023

Inquadramento	Consistenza del personale al 31/12/2022 (1)	Entrate (2)				Uscite (3)				Passaggi di livello* (4) e (5)		Consuntivo Consistenza personale al 31/12/2023 (6)-(1)+(2)-(3)+(4) (5)		Comandisti/tacchi e fuori ruolo		Consumivo risorse utilizzate al 31/12/2023 (9)-(6)-(8)
		Nuove assunzioni (vincitori di concorsoloni art. 19, c.5-bis)	Ricostituzioni categorie protette/altro	Trasferimenti nei ruoli per mobilità (anche per stabilizzazione di comando da altra PP.AA.)	Comandi da altra PP.AA.	Collocamento a riposo/ dimissioni/ altro	Cessazioni per passaggi ad altre PP.AA.	Termine comando da altre PP.AA. (anche per stabilizzazione in ruoli)	Uscite per acquisizione qualifica dirigenziale (temporanea o definitiva) o vincita di concorso in area superiore	Ingressi (4)	Uscite (5)	Ingressi (7)	Uscite (8)			
TOTALE DIRIGENTI	185	77	1	-	11	-	1	1	1	9	76	183	5	178		
Direttore Agenzia	1	1										1		1		
Dirigenti I fascia di ruolo	7				1					2		8		8		
Dirigenti I fascia I po determ. (c. 5 bis, compresi comandati NI)	1				1							-		-		
Dirigenti I fascia I po determ. (19, c. 6)	-	2										2		2		
Dirigenti di I fascia con incarico 611 fascia	9									7	2	14		14		
Dirigenti II fascia di ruolo	92	72			3						7	154		149		
Dirigenti II fascia I po determ. (c. 5 bis, compresi comandati NI)	3				1							1		1		
Dirigenti II fascia I po determ. (19, c. 6)	72	3			4					1	67	3		3		
TOTALE PERSONALE DELLE AREE	9.560	1.022	76	2	584	10	21	29	5.173	5.106	10.083	5	129	9.954		
TOTALE AREA FUNZIONARI	5.827	377	28	2	310	9	7	29	3.271	3.205	5.945	3	104	5.841		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#E-D0	706		4		105	1	5	19	536		1.116	1	29	1.087		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#E-F00	672		4		47		-	6	733	497	859		17	842		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#F-D0	970		2	2	31	4	-	1	343	721	560	2	8	552		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#F-D0	460		9		80	4	1	3	1.329	341	1.169		29	1.340		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#F-D0	1.806		8		8	8	1	1	330	1.317	818		11	807		
AREA FUNZIONARIEK TERZA AREA#F-D0	1.213	377	1		39		-		329		1.223		10	1.213		
TOTALE AREA ASSISTENTI	3.684	645	47	-	267	1	13	-	1.900	1.899	4.096	2	25	4.071		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#E-D0	628		7		102		2		485		1.016	1	5	1.011		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#E-D0	672		6		62		-		549	484	681		5	676		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#F-D0	746		12		50	1	5		660	550	812	1	7	805		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#F-D0	1.302	645	14		47	4	4		161	660	1.411		6	1.405		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#F-D0	213		8		4	4	-		45	160	100			100		
AREA ASSISTENTIEK SECONDA AREA#F-D0	123				2		-			45	76		2	74		
TOTALE AREA OPERATORI	49	-	1	-	7	-	1	-	2	2	42	-	-	42		
AREA OPERATORIEK PRIMA AREA#F-D0	45		1		7		-		2		41			41		
AREA OPERATORIEK PRIMA AREA#F-D0	4				-						1			1		
TOTALE PERSONALE	9.745	1.099	1	76	2	595	22	30	5.182	5.182	10.266	6	134	10.132		
di cui part time	348															

Estrazione dati effettuata dai sistemi informativi in uso presso ADM in data 19 gennaio 2024.

*Compresi i netti nell'Area Funzionari di personale con incarico dirigenziale ex art. 19 c. 6 d. lgs. 165/01

Con riferimento al complesso degli interventi connessi alla funzione di *internal audit*, nel corso del 2023 sono stati effettuati un totale di n. 54 interventi (tra *audit* di processo, di conformità, *audit* ispettivi e attività di monitoraggio delle misure anticorruzione).

Unitamente ai 22 interventi anticorruzione svolti a livello territoriale, sono state effettuate verifiche di conformità su 7 tipologie di processi al fine di verificare l'effettivo rispetto delle raccomandazioni scaturite all'esito di precedenti *audit* di processo (o di precedenti "non conformità"), attraverso la selezione di un campione di atti da sottoporre a un attento esame documentale, in modo da verificare la reale conformità alle disposizioni procedurali vigenti.

Nello specifico, nel corso dell'anno sono stati realizzati n. 14 interventi di *audit* di processo, tra i quali si evidenziano quelli di "*Sdoganamento in procedura ordinaria – controlli scanner*" e "*Gestione del SIC (Sistema Integrato Controlli)*".

Quanto al processo "*Sdoganamento in procedura ordinaria – controlli scanner*" - caratterizzato da profili di particolare rilevanza sia dal punto di vista tributario che da quello della tutela e della sicurezza dei consumatori - gli auditor hanno innanzitutto rilevato la necessità di adottare opportune misure nella gestione delle immagini digitalizzate generate dalle scansioni radiografiche (*in primis*, il salvataggio delle immagini originali su supporti digitali da custodire in luoghi sicuri), anche al fine di poterne disporre in ipotesi di contenzioso. Inoltre, al fine di presidiare il rischio di alterazione delle immagini, è stata ribadita la necessità di eseguire, prima dell'acquisizione delle immagini nel sistema AIDA, un'opportuna verifica della corrispondenza delle immagini acquisite con quelle presenti sugli apparati scanner da cui sono state generate.

Relativamente all'analisi del processo "*Gestione del SIC (Sistema Integrato Controlli)*", uno strumento a supporto alle attività di verifica e controllo in materia di gioco pubblico, sono state rilevate criticità inerenti all'utilizzo dell'applicativo in parola. Dette criticità riguardavano, in particolare, alcune funzionalità utilizzate in sede di programmazione e consuntivazione delle verifiche (assegnazione degli obiettivi, selezione delle date di effettuazione delle verifiche, acquisizione delle risultanze delle verifiche) nonché la qualità dei dati contenuti nella base informativa, in termini di aggiornamento e completezza degli stessi.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre conclusi n. 12 interventi di *follow up*/conformità, conseguenti alle attività svolte nel biennio precedente. I report conclusivi hanno evidenziato le misure adottate in relazione alle raccomandazioni suggerite in sede di *audit*, fornendo così un quadro sintetico sull'accoglimento delle raccomandazioni stesse, utile alle valutazioni di competenza in ordine alla necessità di attivare eventuali successive attività di verifica.

All'ambito delle attività di controllo, analisi e gestione dei processi dell'Agenzia, sono riconducibili anche le complesse e delicate attività di natura ispettiva/conoscitiva, in seguito al verificarsi di situazioni di particolare criticità. Al riguardo si segnalano n. 5 interventi.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2023-2025 è stato deliberato dal Comitato di gestione in data 13 aprile 2023 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle finanze a seguito della definizione del processo negoziale e della condivisione dei contenuti della Convenzione 2023-2025 tra il Ministero e l'Agenzia. Il Piano è stato rimodulato rispetto alla versione inizialmente deliberata il 19 dicembre 2022 sia a seguito di un approfondimento istruttorio richiesto dall'Ufficio Legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze, che per un opportuno allineamento con gli obiettivi di politica fiscale e le linee strategiche d'intervento indicate dall'Autorità politica.

Il Piano degli investimenti è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 70, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché i risultati attesi.

I progetti di investimento previsti nel citato Piano sono coerenti con le Linee strategiche dell'Agenzia contenute nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2023-2025 emanato dal Ministro dell'Economia e delle finanze in data 17 maggio 2023, nonché con le esigenze di automazione dei servizi informatici e di potenziamento della struttura che connotano l'attività dell'Agenzia.

Le attività progettuali sono articolate in due macroaree denominate "Evoluzione del sistema informativo (ICT)" e "Qualificazione del patrimonio" e per ciascun progetto vengono descritti gli interventi specifici da realizzare, le finalità, i benefici, i risultati attesi e i relativi costi previsti per ciascun anno del triennio 2023-2025. La previsione di spesa costituisce limite di impegno solo per il 2023 in quanto, per i due anni successivi, i dati indicati nel piano devono essere intesi come proiezioni variabili in funzione del grado di realizzazione degli interventi pianificati e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei corrispondenti esercizi finanziari.

La macroarea "Evoluzione del sistema informativo (ICT)" raggruppa le attività progettuali a contenuto ICT che sono volte sia all'adeguamento alle evoluzioni normative unionali e nazionali dei servizi forniti da ADM, sia all'innovazione dei processi amministrativi, in modo da rendere più efficace ed efficiente l'azione dell'Agenzia stessa. Inoltre, gli interventi individuati puntano a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche per migliorare la qualità complessiva del servizio telematico. Rientrano, tra questi interventi, quelli inerenti all'innovazione del patrimonio informativo al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi nei settori impositivi di competenza, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale. Inoltre, sono previste specifiche attività progettuali che puntano a migliorare la *cybersecurity* in linea con le indicazioni presenti nel PNRR.

Sono, infine, comprese le attività inerenti al potenziamento dei servizi *on-line* e degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso.

Nella macroarea “Qualificazione del patrimonio” rientrano i progetti volti a migliorare e consolidare il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici dell’Agenzia attraverso lo sviluppo delle dotazioni strumentali per accrescere le potenzialità di indagine analitica dei laboratori, nonché gli interventi logistico-strutturali connessi all’attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.lgs. n. 81/2008. Vi rientrano, altresì, le azioni per la realizzazione di opere volte all’efficientamento strutturale (anche in funzione della riduzione dell’impatto ambientale), nonché per l’acquisizione di nuove sedi al fine di garantire da un lato la riduzione dei costi di locazione e dall’altro una presenza più capillare su tutto il territorio nazionale, idonea a facilitare gli adempimenti e gli obblighi amministrativo/tributari della platea di operatori economici in un’ottica di maggiore *compliance*. Infine, nell’ambito della qualificazione del patrimonio, rientrano gli interventi per l’acquisizione di beni e attrezzature finalizzate a garantire e migliorare la regolare operatività delle attività degli uffici, anche in relazione alle specifiche necessità connesse al contrasto della pandemia da COVID-19.

In questa macroarea sono infine ricomprese le iniziative progettuali volte al potenziamento dell’attività di controllo. L’Agenzia intende infatti proseguire il processo di ammodernamento generale con consistenti investimenti per sostituire le apparecchiature – quali ad esempio gli *scanner* – ormai obsolete e per incrementare la strumentazione tecnologica legata ai controlli e rendere, così, le dogane italiane sempre più competitive e all’avanguardia rispetto agli altri *partner* europei e, soprattutto, conseguire più elevati margini di efficienza nelle attività di competenza.

Il consuntivo della spesa per investimenti dell’anno 2023 risulta pari a circa € 94,535 milioni, con un avanzamento costi pari a circa il 37,52%, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella n. 15 – Consuntivo investimenti – Anno 2023

Macroarea	Impegni economici (Importi in €/mln IVA inclusa)		
	Pianificato	Consuntivo	Percentuale di avanzamento
Evoluzione del sistema informativo (ICT)	89,900	67,810	75,43%
Qualificazione del patrimonio	162,033	26,724	16,49%
TOTALE	251,933	94,534	37,52%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023

L’approvazione dei documenti programmatici deliberati dal Comitato di Gestione, nella seduta del 19 dicembre 2022, è stata sospesa dall’Ufficio Legislativo del Ministero dell’Economia e delle finanze con la nota n. 7687 del 21 febbraio 2023, con la quale è altresì stato richiesto un approfondimento istruttorio, con particolare riguardo alle tipologie di investimenti.

Pertanto, l’Agenzia ha dovuto operare in gestione provvisoria, mentre provvedeva ad allineare i propri documenti programmatici con gli obiettivi di politica fiscale e le linee strategiche d’intervento indicate dall’Autorità politica.

Sul versante della programmazione, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, in occasione della comunicazione dell’approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ha ritenuto opportuno differire al 31 marzo 2023 il termine previsto per l’approvazione da parte delle pubbliche amministrazioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), contenuto all’interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Tale documento, a seguito di deliberazione da parte del Comitato di Gestione, è stato pubblicato entro il previsto termine del 31 marzo 2023.

Processo di definizione del budget economico per l’anno 2024

Il processo di pianificazione del budget economico annuale per l’esercizio 2024 è stato avviato tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze gestionali degli Uffici.

Come previsto dal Decreto ministeriale 27 marzo 2013 e dal Regolamento di contabilità dell’Agenzia, lo schema di Budget economico 2024, corredato dai prescritti documenti allegati (relazione illustrativa del budget; budget economico pluriennale; piano degli indicatori e dei risultati attesi; prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, relazione del Collegio dei revisori dei conti, schema di budget riclassificato con scheda tecnica) è stato sottoposto al Collegio dei revisori dei conti ed è stato approvato dal Comitato di gestione di ADM con delibera n. 482 del 29 dicembre 2023. Tale delibera è stata successivamente trasmessa al Dipartimento delle finanze.

Processo di definizione del Piano pluriennale degli investimenti per gli anni 2024-2026

Nel corso del 2023 è stato anche avviato il processo di pianificazione dei progetti del Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2024-2026. Tale Piano, redatto in conformità all’art. 70, comma 6, del D.lgs. n. 300/1999 e dall’art. 5 del Regolamento di contabilità, fornisce una rappresentazione degli investimenti corrispondenti alle attività progettuali che ADM intende mettere in atto. Il Piano è stato elaborato tenendo conto delle linee strategiche 2024-2026 e sulla base delle esigenze di automazione dei servizi informatici e di potenziamento dell’Agenzia.

Per il triennio 2024-2026, il Piano pluriennale degli investimenti è stato approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 484 del 29 dicembre 2023. Tale delibera è stata trasmessa al Dipartimento delle finanze.

Le attività progettuali contenute nel Piano pluriennale degli investimenti per gli anni 2024-2026 sono articolate in due macroaree (progetti per l’evoluzione del sistema informativo (ICT) e progetti per la qualificazione del patrimonio) e, per ciascun progetto vengono descritti gli interventi specifici da realizzare, le finalità, i benefici, i risultati attesi e i relativi costi previsti per il triennio.

Progetti per l’evoluzione del sistema informativo (ICT)

Rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- sviluppare i sistemi informatici infrastrutturali dell'ADM (*Digitalizzazione catena logistica, Evoluzione sistemi accise, Evoluzione sistema doganale*);
- potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con gli utenti esterni nonché realizzare strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (*Sistemi di supporto, Sistemi di back-office, Sistemi di BI e Data Lake, Sistemi Antifrode e controlli, Progetti di transizione digitale*);
- acquisire strumentazioni e apparecchiature connesse con lo sviluppo del sistema informatico e lo sviluppo di soluzioni WEB (*Gestione ed evoluzione infrastruttura*);
- potenziare i sistemi informatici preposti all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di giochi e di tabacchi (*Evoluzione sistemi Monopoli*).

Progetti per la qualificazione del patrimonio

Rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali:

- potenziamento delle attività di controllo attraverso acquisizioni di strumentazione tecnica volta a innalzare il livello qualitativo dei controlli tributari ed extratributari da parte degli Uffici;
- Potenziamento dei Laboratori Chimici attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle relative dotazioni strumentali al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci, nonché estendere l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo anche in un quadro di potenziamento delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini;
- Potenziamento logistico e adeguamento strutturale attraverso interventi volti ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a migliorare l'operatività degli Uffici anche attraverso l'acquisizione di immobili.

RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione di ADM viene esercitato il controllo della Corte dei conti. ADM è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che l'esercita attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione di ADM nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. ADM ha autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario economico 2024 si presenta, secondo le attuali previsioni, ancora profondamente incerto; infatti, il perdurare dei conflitti russo-ucraino e medio-orientale rendono i mercati energetici ancora vulnerabili dal momento che nuove interruzioni negli approvvigionamenti potrebbe avere un impatto potenzialmente significativo sui prezzi dell'energia, sulla produzione globale e sul livello generale dei prezzi.

Di conseguenza l'aumento del costo del petrolio potrebbe comportare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime con evidenti ripercussioni sul fronte della domanda interna in un momento congiunturale caratterizzato da spazi di manovra limitati dagli elevati livelli di debito per stimoli fiscali e con la Banca Centrale Europea ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale.

In aggiunta a quanto appena delineato, le attività di regolazione, presidio e controllo nei settori di competenza dell'Agenzia saranno condizionate dagli effetti che produrranno le proposte normative nei settori delle dogane, dei giochi pubblici e delle accise, in attuazione della delega fiscale, nonché della legge di bilancio.

Con la telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali, ad esempio, l'Agenzia potrà assicurare un'offerta migliore dei servizi per gli utenti e al contempo effettuare maggiori controlli di qualità in porti e aeroporti. Per quanto riguarda il riordino previsto nella materia dei giochi, si potranno tutelare maggiormente i soggetti deboli, quelli più esposti ai disturbi da gioco d'azzardo, bilanciando la valorizzazione di questo rilevante comparto dell'industria nazionale, con la difesa del principio di legalità. Infine, nel settore delle accise, è divenuta

urgente una semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico degli operatori, per rendere più comprensibili le disposizioni normative.

In coerenza e a supporto delle proprie strategie, nel 2024, l'Agenzia, in ambito tecnologico, ha pianificato alcuni interventi che consentono di attuare l'implementazione di sistemi per incrementare i livelli di automazione, al fine di rendere più efficace e veloce la gestione dei dati e facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni con altre Autorità. In tale contesto, verranno identificate le soluzioni tecnologiche più idonee ad assicurare la migliore efficienza operativa e l'ottimizzazione della catena del valore.

In continuità con gli esercizi precedenti, la strategia dell'Agenzia sarà, inoltre, orientata al continuo e costante rafforzamento della *compliance* degli operatori economici mediante il riconoscimento di maggiori agevolazioni agli operatori economici meritevoli di fiducia, indirizzando l'attività di prevenzione e contrasto verso quelle aree che presentano maggiori rischi di comportamenti non conformi.

L'Agenzia punterà ulteriormente alla riduzione dei costi per l'utenza, fornendo anche un utile contributo al rilancio del sistema Paese attraverso l'introduzione di nuovi progetti di digitalizzazione della catena logistica e lo sviluppo di quelli già avviati, per rendere più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'*import* e all'*export*.

Le azioni di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali e agli illeciti extra-tributari verranno svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione europea, nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità. In tale ambito, sul piano europeo e internazionale, l'Agenzia punterà a potenziare la cooperazione amministrativa con le omologhe Amministrazioni al fine di garantire una efficace e tempestiva azione di prevenzione e contrasto alle frodi attraverso il potenziamento della collaborazione con le Autorità giudiziarie.

Con riferimento alla gestione e valorizzazione delle risorse umane, l'Agenzia promuoverà il ricorso all'innovazione tecnologica e l'utilizzo del lavoro agile in maniera coerente con l'esigenza di garantire la produttività delle varie strutture, nonché mirando alla riduzione dei tempi per le procedure di reclutamento del personale e alla qualità della formazione, per ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa anche in una prospettiva di contenimento dei costi.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle competenze del personale attraverso la leva della formazione, e, al fine di favorire il benessere organizzativo e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro sia del personale delle aree sia del personale dirigenziale ADM proseguirà con la promozione del lavoro a distanza. Fondamentale per il raggiungimento del benessere organizzativo è anche l'integrazione del lavoro agile con le altre forme di lavoro a distanza quali il telelavoro domiciliare e il telelavoro delocalizzato.

Parimenti, sarà rafforzato il ruolo del "*disability manager*" come strumento per la crescita aziendale sia in termini produttivi sia in termini di benessere relazionale del singolo e del gruppo, promuovendo l'inclusione e la partecipazione ai processi lavorativi dei lavoratori con disabilità.

Tramite l'azione del “*mobility manager*” nelle aree metropolitane, sarà assicurata l'adozione di un piano degli spostamenti dei dipendenti, anche attraverso la fruizione del lavoro agile nel rispetto della tutela dell'ambiente, in applicazione dei provvedimenti adottati dal Governo.

Norme di contenimento della spesa pubblica

L'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, attribuisce alle Agenzie fiscali, per gli anni dal 2011 al 2026, la facoltà di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento delle stesse Agenzie.

L'importo del predetto riversamento è stato, da ultimo, incrementato del 10% dall'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020).

In ragione di ciò, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.682.599, pari all'1,1% dell'importo iscritto per le spese di funzionamento sul capitolo 3920 del Bilancio dello Stato 2024.

Secondo quanto previsto dalla Circolare RGS n. 9/2020, tale importo sarà riversato al Capo X, Capitolo 3422, del Bilancio dello Stato.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare agli obblighi di:

- versamento annuale al Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 8 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.L. 112/2008;
- versamento annuale al Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del D.L. 78/2010 (comma 4 – compensi per incarichi; comma 14 – spese per autovetture);
- riduzione degli acquisti di mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 138/2011, l'applicazione dell'art. 6, comma 21-*sexies*, primo periodo del D.L. n. 78/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'art. 1, comma 3, dello stesso D.L. n. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, restano comunque applicabili alle Agenzie Fiscali, indipendentemente dal citato riversamento, le disposizioni previste dall'art. 6, comma 3, dello stesso D.L. n. 78/2010, le disposizioni di cui all'art. 1, comma 22, della Legge n. 266/2005, all'art. 2, comma 589, e all'art. 3, commi 18, 54 e 59, della Legge n. 244/2007, nonché le disposizioni previste dall'art. 27, comma 2, e dall'art. 48, comma 1, del D.L. n. 112/2008.

A partire dall'anno 2020, infine, non sono più applicabili all'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, comma 590, della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), le norme di contenimento della spesa indicate nell'Allegato A della predetta legge.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative di contenimento della spesa per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione.

Compensi a dipendenti per attività di collegio arbitrale

D.L. n. 112/2008, art. 61, comma 9

Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

L'Agenzia non ha in carico attività della tipologia indicata.

Contrattazione integrativa

D.Lgs. n. 165/2001, art. 40, commi 1 e 3-bis

1. La contrattazione collettiva disciplina il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali e si svolge con le modalità previste dal presente decreto. Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità, la contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge. Sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale ai sensi dell'articolo 9, quelle afferenti alle prerogative dirigenziali ai sensi degli articoli 5, comma 2, 16 e 17, la materia del conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

3-bis. Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance, destinandovi, per l'ottimale perseguimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici accessori comunque denominati ai sensi dell'articolo 45, comma 3. La predetta quota è collegata alle risorse variabili determinate per l'anno di riferimento [...].

Gli accordi relativi a tutte le risorse destinate ai Fondi del personale - dirigente e delle aree funzionali - dell'anno 2023 non sono ancora stati sottoscritti per la mancata assegnazione delle risorse variabili accertate con decreto del Ministero vigilante ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 157 del 2015. Si conferma, tuttavia, che nell'ambito degli accordi annuali sui Fondi della contrattazione integrativa una quota prevalente delle risorse viene sempre destinata a premiare la *performance* e la produttività correlata al raggiungimento degli obiettivi di struttura.

Nel 2023 sono stati sottoscritti l'accordo sulle progressioni economiche all'interno delle aree e l'accordo sulle famiglie professionali in linea con le disposizioni dettate dal CCNL del comparto Funzioni centrali per il triennio 2019/2021.

D.Lgs. n. 165/2001, art. 40, comma 3-quinquies, sesto periodo

3-quinquies, sesto periodo. In caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato [...].

Si tratta di fattispecie mai verificata in Agenzia.

D.Lgs. n. 75/2017, art. 23, commi 1 e 2

Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione, dovrà operare la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal summenzionato comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Inoltre, a decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sia abrogato.

Anche per la costituzione dei fondi del personale dell'anno 2023 in via definitiva, si terrà conto delle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e da quanto espresso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato/IGOP.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP ha precisato che il predetto limite può essere aumentato, di un importo pari al valore degli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dopo la data di entrata in vigore del citato D.Lgs. 75/2017, così come previsto dall'art. 1, co 11, lett. a) del D.L. 135/2018. Anche per la costituzione dei fondi del personale dell'anno 2021-2022 in via definitiva, come accaduto per l'anno 2020, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e da quanto espresso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP ha precisato che il predetto limite può essere aumentato, di un importo pari al valore degli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dopo la data di entrata in vigore del citato D.Lgs. 75/2017, così come previsto dall'art. 1, co 11, lett. a) del D.L. 135/2018. L'atto di costituzione definitivo del Fondo risorse decentrate per l'anno 2022 è stato incrementato:

- dello 0,31% del monte salario 2018 in applicazione del comma 3 dell'art. 49 del CCNL funzioni centrali 2019-2021e delle somme derivanti dall'applicazione dell'art. 49, comma 2 del CCNL funzioni centrali 2019-2021.

Sistema degli acquisti di beni e servizi

D.L. n. 95/2012, art. 1, comma 7

Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, autoveicoli di cui all'articolo 54, comma 1, lettere a), b), ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone, e c), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, autoveicoli e motoveicoli per le Forze di polizia e autoveicoli blindati, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Trattamento economico

Legge n. 205/2017, art. 1, comma 800

Introduce disposizioni al fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, e dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge n.190/2014, con quello del personale delle amministrazioni di destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014, fatto salvo il mantenimento dell'assegno ad personam per le voci fisse e continuative, ove il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, a decorrere dal 1°

gennaio 2018 i fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, degli enti presso cui il predetto personale è transitato in misura superiore al numero del personale cessato possono essere incrementati, con riferimento al medesimo personale, in misura non superiore alla differenza tra il valore medio individuale del trattamento economico accessorio del personale dell'amministrazione di destinazione, calcolato con riferimento all'anno 2016, e quello corrisposto, in applicazione del citato articolo 1, comma 96, lettera a), della legge n. 56 del 2014, al personale trasferito, a condizione che siano rispettati i parametri di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Ai conseguenti maggiori oneri le amministrazioni provvedono a valere e nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali.

Al personale trasferito all'Agenzia ai sensi della normativa richiamata è stato applicato il trattamento economico dei dipendenti dell'Amministrazione di destinazione.

Ad alcuni dipendenti, i quali all'atto del trasferimento avevano in godimento un trattamento economico fondamentale maggiore dei dipendenti dell'Agenzia, è stato attribuito "un assegno *ad personam* riassorbibile in caso di adeguamenti retributivi e di riconoscimento degli istituti del trattamento economico determinati dalla contrattazione collettiva correlati ad obiettivi" ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 178/2012.

I Fondi della contrattazione integrativa non hanno subito variazioni in aumento in quanto il numero del personale transitato presso l'Agenzia è inferiore al numero del personale cessato nel medesimo periodo.

Assunzioni a tempo determinato ovvero contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione-lavoro.

D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28

A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato ... incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

D.L. n. 66/2014, art. 14, comma 2

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro."

Nell'anno 2023 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, né sono stati stipulati contratti di formazione-lavoro.

Trattenimento in servizio

D.L. n. 90/2014, art. 1, commi 1 e 2

Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.

L'Agenzia non ha adottato alcun provvedimento di trattenimento in servizio.

Dotazioni organiche fabbisogno di personale

D.Lgs. n. 165/2001, art. 6

Sul fronte del fabbisogno di personale, si segnala la modifica apportata all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 dal Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, ai sensi della quale le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. 165/2001, adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, con l'indicazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Sempre alla luce di tale modifica è previsto che, in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indichi la consistenza delle dotazioni organiche e la loro eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati. Per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 6 del decreto legge n. 80 del 2021 il Piano triennale del fabbisogno di personale è confluito, quale sotto-sezione, nel Piano integrato di attività e organizzazione. Si precisa, pertanto, che a partire dal P.T.F.P. relativo al triennio 2022-2024 i dati in esso contenuti dovranno essere rappresentati all'interno del c.d. P.I.A.O.

In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delle linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter dello stesso decreto legislativo, è stata predisposta la sezione del PIAO 2023-2025 relativa al Piano triennale dei fabbisogni di personale; il PIAO 2023-2025 è stato adottato con determinazione direttoriale prot. n. 176397 RU del 31 marzo 2023. Al fine di allineare i contenuti del Piano triennale dei fabbisogni di personale presente nel PIAO per il triennio 2022-2024 con quanto presente nella corrispondente sezione del PIAO per il triennio 2023-2025, si è provveduto ad aggiornare il PTFP 2022-2024 (determinazione direttoriale prto n. 176444 RU del 31 marzo 2023). A fine 2023, è stata inoltre avviata la predisposizione della sezione del PIAO 2024-2026 relativa al PTFP, documento adottato con determinazione direttoriale prot. n. 63450 RU del 31 gennaio 2024.

D.Lgs. n. 165/2001, art. 6-ter

L'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, ha previsto che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite, nel rispetto degli equilibri di finanza

pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei citati piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali

Al fine della predisposizione della sezione del PIAO relativa al PTFP si è provveduto alla stima delle cessazioni previste per il triennio e sono state delineate le strategie di acquisizione del personale, dirigenziale e non dirigenziale, che sono poi trasfuse nello stesso PTFP e nelle tabelle correlate. Il Piano reca altresì l'indicazione delle eventuali risorse finanziarie da utilizzare e la dimostrazione della sostenibilità finanziaria del Piano stesso.

Trattamento economico omnicomprensivo

D.L. n. 201/2011, art. 23 ter

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri [...] e' definito il trattamento economico annuo omnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, [...] stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di piu' organismi, anche nel caso di pluralita' di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

Il personale di cui al comma 1 che e' chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non puo' ricevere, a titolo di retribuzione o di indennita' per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, piu' del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed e' stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.

Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Legge n. 147/2013, art. 1, c. 471 e c. 472

Comma 471. A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 [...] si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Comma 472. Sono soggetti al limite di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 [...] anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo [...] delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 [...] ove previsti dai rispettivi ordinamenti.

D.L. n. 66/2014, art. 13

A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

L.234/2021 art. 1, comma 68

A decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24 (in misura pari allo 0,45 per cento).

A decorrere dal 1° maggio 2014 la retribuzione stipendiale del Direttore dell'Agenzia, è stata ulteriormente ridotta a 240.000 euro annui lordi. Tale limite retributivo per l'anno 2023 è stato rideterminato in euro 243,442,58 a seguito dell'adeguamento annuale previsto dal DPCM 8 gennaio 2024. Entro tale limite sono state ricondotte le retribuzioni stipendiali, il premio di risultato di dirigenti di prima fascia e gli arretrati stipendiali relativi all'anno in corso relativi al rinnovo contrattuale 2019-2021 Funzioni Centrali sottoscritto in data 16/11/2023.

Assunzioni

D.L. n. 216/2011, art. 1, commi 1 e 2

1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2016.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2022 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2022.

Per il concorso indetto nell'anno 2021 per dirigenti e per quelli indetti nell'anno 2022 per personale non dirigenziale, l'Agenzia ha effettuato, nell'anno 2023, un totale di 1.094 assunzioni (72 dirigenti e 1.022 unità appartenenti alle aree funzionali). Per i dirigenti sono state utilizzate le risorse di cui al D.P.C.M. 7 luglio 2011, al D.P.C.M. 29 luglio 2014, al D.P.C.M. 24 aprile 2018, al D.P.C.M. 20 agosto 2019 e al D.P.C.M. 23 aprile 2021.

Per le assunzioni delle aree funzionali sono state utilizzate le facoltà di cui al D.P.C.M. 20 agosto 2019, al DPCM 23 aprile 2021 e parte di quelle autorizzate con D.P.C.M. 11 maggio 2023. Se vengono conteggiati i contratti stipulati nell'anno 2023 (comprendenti, dunque, anche le assunzioni differite agli anni successivi) sono state sottoscritte 386 unità di III area e 714 di II area .

Il termine per procedere alle assunzioni in argomento è stato prorogato al 31 dicembre 2024 dal D.L. 30 dicembre 2023, n. 215.

Sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute nell'anno 2022 – *budget* 2023 – ed è stata inviata la richiesta di autorizzazione ad assumere al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P.

Buoni pasto

D.L. n. 95/2012, art. 5, comma 7

A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012.

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma.

Ferie riposi e permessi

D.L. 95/2012, art. 5, comma 8

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, [...] sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri–Dipartimento della Funzione Pubblica.

Incarichi di studio e consulenza

D.L. n. 95/2012, art. 5, comma 9

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati attribuiti incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli dell'amministrazione e collocati in quiescenza.

Legge n. 228/2012, art. 1, comma 146

Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa

(Consob), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati conferiti incarichi della specie.

Convenzioni accordo quadro per acquisti di beni e servizi

Legge n. 191/2009, art. 2, comma 225

La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime stazioni appaltanti adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Ricorso limitato a procedure autonome di acquisto

D.L. n. 66/2014, art. 9, comma 3-bis

Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

L'Agenzia opera nel rispetto della norma. Per i beni e servizi non acquistabili tramite adesione a convenzioni o accordi-quadro di Consip Spa, l'Agenzia ricorre ad autonome procedure di acquisto gestite attraverso piattaforme telematiche.

Autovetture

D.L. n. 66/2014, art. 15, comma 2

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.

Tutte le autovetture a disposizione dell'Agenzia svolgono servizi di Polizia Giudiziaria e Tributaria, per le quali non si applicano i limiti indicati essendo assimilabili ai servizi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Turn over

Legge n. 56/2019, art. 3, commi 1 e 3

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

3. Le assunzioni di cui al comma 1 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base del piano dei fabbisogni di cui agli articoli 6 e 6-ter del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno 2019 è consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti a economie da cessazione del personale già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano dei fabbisogni e della programmazione finanziaria e contabile.

L'asseverazione delle risorse costituenti il *budget* dell'anno preso a riferimento da parte del Collegio dei revisori dei conti e la successiva richiesta di autorizzazione ad assumere (*budget* 2023) inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P. - rispetta le percentuali di *turn over* stabilite dalle disposizioni richiamate (100% a decorrere dall'anno 2018).

Il relativo DPCM di autorizzazione ad assumere sarà adottato nel corso dell'anno 2024 e ad inizio del medesimo anno si è reso necessario provvedere ad adeguare la quantificazione degli oneri relativi alle cessazioni del servizio dei dipendenti e alle nuove assunzioni, per effetto della variazione di taluni importi previsti dal nuovo CCNL.

Immobili

D.L. n. 95/2012, art. 3, comma 1

In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali”

È stato comunicato con note prot.45909/RU del 25 gennaio 2023 a tutte le Direzioni Territoriali che l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente, non si applica per l'anno 2023 al canone dovuto dalle Pubbliche Amministrazioni. La stessa comunicazione con nota prot. 45950/RU del 25 gennaio 2023 è stata inviata a Torre Sgr, proprietaria del Compendio di via Mario Carucci.

Trattamento economico del personale

D.Lgs. n. 165/2001, art. 55-quater

Con le modifiche apportate dal D.Lgs. 20 giugno 2016, n. 116 all'art. 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare, si è riconosciuta una maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la sua presenza, allargandone contestualmente l'ambito di applicazione. Tale condotta comporta la sospensione cautelare immediata senza stipendio del dipendente entro quarantotto ore, e, se confermata, il licenziamento del dipendente ritenuto colpevole entro trenta giorni.

Nei casi di provvedimenti di sospensione cautelare o licenziamento del dipendente previsti dalla norma, viene interrotta con immediatezza la retribuzione del dipendente in applicazione di quanto previsto dalla stessa norma e dal vigente CCNL.

Superamento del precariato

D.Lgs. n. 75/2017, art. 20

1. Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

2. Fino al 31 dicembre 2022, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2022, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

3. *Ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2022, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28;*

5. *Fino al termine delle procedure di cui ai commi 1 e 2, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010, per le professionalità interessate dalle predette procedure;*

7. *Ai fini del presente articolo non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001.*

8. *Le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi 1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010;*

Nell'anno 2023 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, né sono stati stipulati contratti di formazione-lavoro.

Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 prevede che la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

L'Agenzia rientra nella seguente classificazione.

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. programma	Descrizione programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato.

L'Agenzia rientra nell'azione n. 006 "Attività di controllo, accertamento e riscossione delle imposte sulla circolazione delle merci, garanzia della sicurezza sui giochi e controllo sulla produzione e vendita dei tabacchi, svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli".

La Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa e i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, indica la seguente corrispondenza

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni 1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, al Capitolo 3920 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle dogane e monopoli” è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposito prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti.

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	Spese correnti	890.649.909
II	Redditi da lavoro dipendente	656.957.398
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	39.530.004
II	Acquisto di beni e servizi	183.849.874
II	Altre spese correnti	10.312.633
I	Spese in conto capitale	93.873.233
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	93.873.233
	Totale consuntivo spese	984.523.142





II. STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO



AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Agenzia delle dogane e dei monopoli
 Sede legale in Roma, Piazza Mastai, 11
 Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069
 Codice fiscale: 97210890584
 Partita IVA: 06409601009

BILANCIO D'ESERCIZIO
 al 31 dicembre 2023
 (importi espressi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

		esercizio 2023	esercizio 2022
	ATTIVITÀ		
B)	IMMOBILIZZAZIONI	262.942.910	235.014.914
B I	Immobilizzazioni Immateriali	204.437.135	174.496.569
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	0
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere d'ingegno	213.864	223.022
B I 4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.493	41.279
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	57.150.093	47.962.139
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali	147.050.685	126.270.129
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 338.014.223)</i>		
B II	Immobilizzazioni Materiali	58.505.775	60.518.345
B II 1)	Terreni e fabbricati	0	0
B II 2)	Impianti e macchinari	6.916.391	7.834.841
B II 3)	Attrezzature	24.617.566	20.612.358
B II 4)	Altri beni	18.094.161	19.916.384
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	8.877.656	12.154.762
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni materiali euro 227.411.264)</i>		

		esercizio 2023	esercizio 2022
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.667.637.462	1.771.161.782
C I	C I 1) Rimanenze		
C II	Crediti	30.780.864	33.019.793
	C II 1) Crediti verso terzi per servizi resi	7.270.861	7.056.315
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	7.270.861	
	(Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi euro 1.351.263)		
	C II 5 bis) Crediti tributari	2.275.683	2.296.081
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.275.683	
	C II 5 quater) Crediti verso altri	21.128.211	20.349.430
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	21.128.211	
	(Fondo svalutazione altri crediti euro zero)		
	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	80.204	3.296.627
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	80.204	
	(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)		
	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni		
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	0	
	Crediti verso dipendenti	25.904	21.341
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	25.904	
C IV	Disponibilità liquide	1.636.856.598	1.738.141.989
	C IV 1) Depositi bancari e postali	1.636.565.692	1.737.895.650
	C IV 3) Denaro e valori in cassa	290.906	246.339
D)	Ratei e risconti attivi	196.150	232.437
	Ratei attivi	0	0
	Risconti attivi	196.150	232.437
	TOTALE ATTIVITÀ	1.930.776.522	2.006.409.134

		esercizio 2023	esercizio 2022
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
A)	Patrimonio Netto	0	144.266.758
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	0	144.266.758
B)	Fondi per Rischi e Oneri	759.429.734	723.836.353
	Cause in corso	148.085.087	150.157.635
	Oneri e spese future	565.034.142	532.032.347
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	17.211.286	16.648.200
B 4)	Altri rischi	29.099.219	24.998.171
D)	Debiti	165.032.976	163.658.179
D 7)	Debiti verso fornitori	111.757.107	121.244.440
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	111.757.107	
D 12)	Debiti tributari	2.683.358	1.305.074
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.683.358	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	8.268.770	1.635.949
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	8.268.770	
D 14)	Altri debiti	42.323.741	39.472.716
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	42.323.741	
E)	Ratei e risconti passivi	1.006.313.813	974.647.843
	Ratei passivi	827.037	1.524.588
	Risconti passivi	1.005.486.776	973.123.255
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.930.776.522	2.006.409.134

CONTO ECONOMICO

		esercizio 2023	esercizio 2022
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1)	Proventi per servizi resi	7.609.626	7.382.263
A 5)	Proventi e ricavi diversi	8.173.882	10.202.885
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	961.019.933	1.102.236.768
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	976.803.441	1.119.821.916
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6)	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo		
	Materiale tecnico	1.576.598	944.788
	Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.519.602	1.430.585
	Stampati, modelli, sigilli e piombi	24.421.363	22.224.666
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	460.685	507.537
	Altri materiali di consumo	658.384	530.963
	Totale	28.636.631	25.638.539
B 7)	Costi della produzione per servizi		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	112.015	77.252
	Prestazioni professionali	458.675	497.125
	Servizi informatici	74.675.330	75.940.355
	Servizi vari	19.106.946	24.497.514
	Servizi riguardanti il personale	12.034.905	21.198.732
	Utenze	9.582.323	12.020.326
	Manutenzioni ordinarie	12.298.118	9.408.895
	<i>(di cui accantonamento al f.do manutenzioni beni immobili in uso euro 7.345.359)</i>		
	Assicurazioni	316.880	262.741
	Totale	128.585.191	143.902.939
B 8)	Costo per godimento beni di terzi	26.628.052	30.247.715
B 9)	Costi per il personale		
a)	Stipendi e assegni fissi	409.554.597	405.168.923
b)	Oneri sociali	125.213.198	123.032.478
e)	Altri costi del personale	122.189.603	114.616.881
	<i>(di cui accantonamento al fondo retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 2.557.092; accantonamento fondo retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 11.064.560; accantonamento al fondo risorse decentrate euro 66.868.289)</i>		
	Totale	656.957.398	642.818.283
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	49.212.538	44.975.464
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	16.756.874	14.800.330

	esercizio 2023	esercizio 2022
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	155.630	48.025
Totale	66.125.042	59.823.819
B 12) Accantonamenti per rischi		
Accantonamenti rischi per cause in corso	3.112.785	2.065.322
Accantonamenti fondo rischi diversi	7.000.000	19.300.000
Totale	10.112.785	21.365.322
B 13) Altri accantonamenti	9.916.952	9.967.852
B 14) Oneri diversi di gestione		
Spese amministrative	43.089	128.889
Imposte, tasse e tributi	2.581.221	2.416.652
Altri costi generali	7.666.882	476.356
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	21.442	61.552
Totale	10.312.633	3.083.449
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	937.274.685	936.847.919
DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	39.528.756	182.973.997
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C 16) Proventi finanziari	1.791	0
C 17) Oneri finanziari	0	0
C 17-bis) Utili e perdite su cambi	-543	489
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.248	489
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.530.004	182.974.486
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	39.530.004	38.707.728
Imposte correnti	33.179.053	32.781.421
Imposte differite e anticipate	6.350.950	5.926.307
Imposte esercizi precedenti	0	0
AVANZO DI GESTIONE	0	144.266.758

RENDICONTO FINANZIARIO

esercizio 2023 esercizio 2022

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale

Risultato dell'esercizio (+/-)	0	144.266.758
Imposte sul reddito	39.530.004	38.707.728
Interessi passivi / (interessi attivi)	0	0
Minusvalenze (+)	5.335	2.423
Plusvalenze (-)	0	-1.700

1. **Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione** **39.535.339** **182.975.209**

Accantonamenti (+)	148.347.398	148.591.166
Ammortamenti e svalutazioni (+)	-59.602.283	56.704.519
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>88.745.116</i>	<i>205.295.685</i>

2. **Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN** **128.280.455** **388.270.894**

Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	2.690.958	11.394.761
variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	6.632.821	160.204
Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	-9.487.333	24.685.879
Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	2.851.025	-7.105.945
Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	36.287	-137.396
Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	31.665.970	-41.690.040
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>34.387.727</i>	<i>-12.692.536</i>

3. **Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN** **162.670.182** **375.578.358**

Interessi (pagati) / incassati	0	0
Imposte pagate	-38151.720	-39.964.727
Versamento al Bilancio dello Stato dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente	-144.266.758	-46.945.985
Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	-112.754.018	-85.272.651
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-295.172.496</i>	<i>-172.183.364</i>

Flusso finanziario della gestione reddituale (A) **-132.502.314** **203.394.994**

esercizio 2023 esercizio 2022

B. Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni:		
Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	-12.826.176	-19.229.140
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.700
Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	44.043.099	-61.822.814
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	31.216.923	-81.050.254
C. Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento		
Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	-101.285.391	122.344.740
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.738.141.989	1.615.797.249
Depositi bancari e postali	1.737.895.650	1.615.530.309
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	246.339	266.939
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.636.856.598	1.738.141.989
Depositi bancari e postali	1.636.565.692	1.737.895.650
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	290.906	246.339

Si attesta che il presente bilancio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Roma, 29 aprile 2024

Il Direttore dell'Agenzia
 Cons. Roberto Alesse
Firma autografa apposta sull'originale



III. NOTA INTEGRATIVA



INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 del D.lgs. n. 300/1999).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei conti; gode di autonomia gestionale e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.lgs. n. 300/1999) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "decommercializzazione" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'IRES.

Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agenzia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

SISTEMA GESTIONALE

L'Agenzia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

1. CICLO DEGLI ACQUISTI

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo e al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di “budget” che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica e alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell’ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell’autorizzazione all’emissione della fattura, nel rilascio del bene al pagamento.

2. SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell’esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull’adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell’architettura adottata dall’Agenzia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di “cassa decentrata” (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l’utilizzo di somme “in contanti” di entità limitata e predefinita).

3. SISTEMA DI TESORERIA

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell’Agenzia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall’istituto cassiere (Banca d’Italia).

L’Agenzia rientra nel sistema di tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un sistema di *cash pooling* in base al quale le disponibilità liquide delle pubbliche amministrazioni sono accentrate su un conto, denominato “Conto Disponibilità del Tesoro”, gestito dalla Banca d’Italia per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Al fine di partecipare a tale sistema, l’Agenzia è titolare di un conto di Tesoreria Unica (conto n. 12107) acceso presso la Banca d’Italia, sul quale vengono accreditate le somme che il MEF mette a disposizione dell’Agenzia per fronteggiare le spese di funzionamento. L’importo indicato su tale conto rappresenta, sostanzialmente, un credito dell’Agenzia nei confronti della Tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni.

Norme di riferimento relative alla redazione del bilancio d'esercizio

L'art. 2 della Legge n. 196/2009, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il D.lgs. n. 91/2011, il quale, all'art. 16, dispone che “(...) con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)”.

In attuazione del citato art. 16 del D.lgs. n. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del *budget* economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Da ultimo, il D.lgs. n. 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati*, redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012.

Inoltre, l'articolo 4, comma 1, del D.L. n. 66/2014, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.lgs. n. 33/2013.

Infine, la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In attuazione delle disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposto in conformità alle norme del Codice civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice civile, come modificati dal D.lgs. n. 139/2015, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità e Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli vigenti alla data di redazione del bilancio;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove applicabili;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati a parte nella presente nota integrativa.

Metodi di rilevazione contabile e criteri di valutazione

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito, per le voci maggiormente significative.

Immobilizzazioni

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Agenzia, che la stessa utilizza in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall'Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzati nell'ambito delle Convenzioni stipulate con il Ministro a partire dall'anno 2001.

Il valore delle immobilizzazioni acquisite, materiali e immateriali, è accreditato in modo graduale al conto economico in relazione alla quota di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono; la parte residua, rinviata per competenza agli esercizi successivi, è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell'immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell'attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell'esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni, rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l'effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell'esercizio.

I piani di ammortamento vengono avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio *pro-rata temporis*). Di conseguenza non trovano applicazione la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a € 516,46 e la riduzione della metà dell'aliquota di ammortamento nel primo anno di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Tavola 1 Immobilizzazioni immateriali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.4) Concessioni, licenze e marchi	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2023; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.1) Terreni e fabbricati:	
- Costruzioni leggere	10%
B.II.2) Impianti e macchinari:	

Tavola 2
Immobilizzazioni materiali

Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
B.II.3) Attrezzature:	
- Attrezzature	15%
- Strumentazione Scientifica	15%
B.II.4) Altri beni:	
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2023; tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno imputati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, che hanno incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati e iscritti nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale, al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal Codice civile.

Rimanenze finali di magazzino

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

Crediti

L'articolo 2426 del Codice civile, come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prevede: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzatio”*.

L'OIC 15, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono crediti in valuta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di tesoreria unica aperto presso la Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'avanzo di gestione dell'esercizio, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione realizzati nei precedenti esercizi.

Nel caso specifico, l'Agenzia non costituisce riserve di alcun genere e non può rilevare perdite d'esercizio. Pertanto, il Patrimonio netto dell'Agenzia è costituito esclusivamente

dall'eventuale avanzo di gestione dell'esercizio che, ai sensi all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, deve essere riversato al bilancio dello Stato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione e al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento al fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del Codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

Debiti

L'articolo 2426 del Codice civile, come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 19, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l’Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall’art. 70, comma 3, del D.Lgs. n. 300/1999.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 2424 bis del Codice civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono contabilizzate le quote di ricavo rinviate agli esercizi successivi.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica. I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

Imposte sul reddito d’esercizio

L’Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell’ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell’art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante dall’attività di certificazione svolta dai laboratori chimici, dall’attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L’Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. n. 446/1997 ed è tassata con l’aliquota dell’8,5%, di cui all’art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l’applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell’art. 10-*bis* dello stesso decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e sui compensi eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall’IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d’impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il medesimo di quello

dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile OIC 25, gli importi dell'IRAP e dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio delle sole imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce "*imposte differite*" l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

B – Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	262.942.910	235.014.914

B I – Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	204.437.135	174.496.569

Nel corso dell'esercizio 2023, si è proceduto alla dismissione di 60.571 cespiti immateriali, acquisiti dal 2007 al 2013 (licenze, spese di manutenzione straordinaria, ecc.), completamente ammortizzati da molti anni. Ciò ha comportato una riduzione complessiva del costo storico e del relativo fondo ammortamento di oltre 123 milioni di euro.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2023, sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Concessioni, licenze e marchi	95.841	0	0	95.841	-54.562	-18.786	0	-73.348	22.493
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	12.551.029	52.440	9.966.233	2.637.236	-12.328.006	-61.599	9.966.233	-2.423.372	213.864
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	47.962.138	58.166.412	48.978.458	57.150.092	0	0	0	0	57.150.093
Altre immob.ni immateriali	575.890.784	69.913.663	113.236.259	532.568.189	-449.620.657	-49.132.153	113.235.307	-385.517.503	147.050.685
Totale	636.499.793	128.132.516	172.180.950	592.451.359	-462.003.225	-49.212.538	123.201.540	-388.014.223	204.437.135

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi, così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile OIC 24.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	22.493	41.279

La voce comprende, in particolare, la registrazione dei marchi dell'Agenzia.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	213.864	223.022

Ai sensi dell'OIC 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo. Nell'esercizio 2023, non ci sono state movimentazioni, ad eccezione della rilevazione della quota annua di ammortamento.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	57.150.093	47.962.139

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2023, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati al conto cespiti di riferimento, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	147.050.685	126.270.129

La voce comprende le spese di manutenzione su beni di terzi, l'acquisizione di sistemi informatici e le spese pluriennali diverse. In particolare, si segnala che:

- le spese di manutenzione su beni di terzi non registrano variazioni di rilievo; tali spese riguardano migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), o parti di essi, che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono cioè separabili dai beni stessi;
- le acquisizioni di sistemi informatici registrano un incremento pari a € 20.837.290 relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo;
- le spese pluriennali diverse non registrano variazioni di rilievo e si riferiscono in particolare all'acquisizione di servizi di *cloud computing*, sicurezza informatica, realizzazione di portali, nonché migrazione e archiviazione dati, connessi alla dematerializzazione di documenti cartacei.

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 4 Piano di ammortamento dei costi per Altre immobilizzazioni immateriali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	72.442.726	3.743.533	26.411.709	49.774.550	-61.907.388	-3.880.599	26.410.755	-39.377.232	10.397.319
Sistemi informatici	498.659.678	64.985.489	86.741.811	476.903.356	-386.940.122	-44.148.199	86.741.811	-344.346.510	132.556.846
Spese pluriennali diverse	4.788.382	1.184.641	82.741	5.890.282	-773.148	-1.103.355	82.741	-1.793.762	4.096.521
Totale	575.890.786	69.913.663	113.236.261	532.568.188	-449.620.657	-49.132.153	113.235.307	-385.517.503	147.050.685

B II – Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	58.505.775	60.518.345

La voce comprende il costo sostenuto per l'acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell'attività caratteristica, costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'Agenzia; la voce include, inoltre, le eventuali spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell'Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio 2023, sono evidenziati nella seguente tavola.

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.411.581	0	0	1.411.581	-1.411.581	0	0	-1.411.581	0
Impianti e Macchinari	57.107.956	2.868.889	49.495	59.927.350	-49.273.114	-3.786.384	48.539	-53.010.959	6.916.391
Attrezzature	74.782.206	8.854.345	1.518.914	82.117.637	-54.169.848	-4.878.501	1.548.278	-57.500.072	24.617.566
Altri beni	127.634.357	6.273.046	324.590	133.582.813	-107.717.974	-8.091.989	321.310	-115.488.653	18.094.161
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	12.154.761	691.521	3.968.626	8.877.656	0	0	0	0	8.877.656
Totale	273.090.862	18.687.801	5.861.625	285.917.038	-212.572.516	-16.756.874	1.918.127	-227.411.264	58.505.775

Nell'esercizio 2023 si è provveduto a dismettere n. 3.958 cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

Per tali operazioni di dismissione, in particolare, viene effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore ammortizzato (utilizzo

del fondo ammortamento) e l'imputazione al conto economico della eventuale differenza tra valore originario di presa in carico e rispettivo fondo di ammortamento.

Impianti e macchinari

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	6.916.391	7.834.841

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall'Agenzia, e dei macchinari impiegati nell'attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell'esercizio 2023, sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	3.467.309	308.922	23.429	3.752.802	-2.683.294	-213.703	22.473	-2.874.524	878.278
Altri impianti	2.243.455	0	17.851	2.225.604	-2.241.033	-559	17.850	-2.223.742	1.863
Macchinari	51.397.192	2.559.967	8.216	53.948.943	-44.348.788	-3.572.121	8.216	-47.912.693	6.036.250
Totale	57.107.956	2.868.889	49.496	59.927.349	-49.273.115	-3.786.384	48.539	-53.010.959	6.916.391

La voce "altri impianti" comprende varie tipologie di impianti, quali, ad esempio, impianti dei laboratori chimici, impianti di allarme e ripresa fotografica, impianti idrici.

Attrezzature

Attrezzature	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	24.617.566	20.612.358

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2023 si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2023 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 7									
Piano di ammortamento Attrezzature									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	13.071.910	1.351.994	227.049	14.196.855	-10.732.462	-644.964	226.926	-11.150.500	3.046.355
Strumentazione scientifica	61.710.295	7.531.860	1.321.374	67.920.781	-43.437.386	-4.233.461	1.321.277	-46.349.570	21.571.211
Totale	74.782.205	8.883.854	1.548.423	82.117.636	-54.169.848	-4.878.425	1.548.203	-57.500.070	24.617.566

Altri beni

Altri beni	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	18.094.161	19.916.384

La voce, analiticamente riportata nella tavola seguente, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2023 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 8									
Piano di ammortamento Altri beni									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2023	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2023	Fondo al 01/01/2023	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2023	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	Euro	
Mobili e arredi	34.499.405	1.662.122	248.893	35.912.633	-28.679.601	-1.323.021	245.613	-29.757.007	6.155.626
Elaboratori, server e personal computer	42.897.258	3.684.704	0	46.581.961	-39.558.593	-1.623.984	90	-41.182.487	5.399.474
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	13.263.003	580.251	0	13.843.254	-12.354.140	-432.405	0	-12.786.546	1.056.707
Macchine elettroniche	9.937.473	91.916	75.449	9.953.939	-9.102.375	-242.536	75.359	-9.269.552	684.387
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto - Mezzi di trasporto interni	1.942.506	6.771	0	1.949.277	-1.808.715	-57.183	0	-1.865.898	83.379
Altri beni	25.094.713	247.283	248	25.341.748	-16.214.550	-4.412.860	248	-20.627.162	4.714.586
Totale	127.634.356	6.273.047	324.590	133.582.810	-107.717.974	-8.091.989	321.310	-115.488.652	18.094.161

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	8.877.656	12.154.762

La voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" si riferisce all'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro "autonomia" patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo. Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.

La riduzione registrata nel corso del 2023 rispetto all'anno precedente deriva dal completamento di acquisizioni che erano in corso al 31/12/2022 e si sono concluse nell'esercizio 2023; pertanto i cespiti interessati sono entrati a far parte della categoria di appartenenza.

C – Attivo Circolante

C II – Crediti

Crediti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	30.780.864	33.019.793
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

I crediti passano da 33.019.793 del 2022 a 30.780.864 del 2023 registrando una riduzione pari a € 2.238.929 dovuta, in particolare, alla riduzione dei crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze (da € 3.296.627 del 2022 a € 80.204 del 2023), parzialmente compensata dal contenuto aumento di altre voci di credito, come evidenziato dalla seguente tabella.

Tavola 9 Crediti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	7.270.861	7.056.315
Crediti tributari	2.275.683	2.296.081
Crediti verso altri	21.128.211	20.349.430
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	80.204	3.296.627
Crediti verso dipendenti	25.904	21.341
Totale crediti	30.780.864	33.019.793

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

Crediti verso terzi per servizi resi

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici e alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate nel corso dell'esercizio.

La tavola che segue illustra la composizione della voce:

Tavola 10		
Crediti per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	8.170.096	8.407.578
<i>Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi</i>	<i>899.234</i>	<i>1.351.263</i>
Totale Crediti per servizi resi	7.270.861	7.056.315

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, prevede che: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti indicati in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati nè il criterio del costo ammortizzato nè la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il Fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del Fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Tavola 11
Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldi al	Movimenti dell'esercizio		Saldi di
	01/01/2023	Accantonamenti	Utilizzi	bilancio 2023
	Euro	Euro	Euro	Euro
Totale Fondo svalutazione crediti	1.351.263	155.630	607.659	899.234

L'utilizzo del fondo è connesso in larga parte ad un accordo transattivo attraverso il quale è stato chiuso un contenzioso riguardante un rimborso assicurativo connesso ad un infortunio occorso ad un dipendente dell'Agenzia.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 155.630, è stato quantificato in linea con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e dal Principio Contabile OIC 15.

Crediti tributari

Crediti tributari	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	2.275.683	2.296.081
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 12
Crediti tributari

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Erario acconti IVA	0	824.800
Erario c/IVA da compensare	760.000	0
Crediti IRAP da compensare	690.358	690.358
Crediti v/Erario	781.703	780.923
Erario c/IRES a credito	43.623	0
Totale Crediti tributari	2.275.683	2.296.081

La voce "Crediti tributari" accoglie le posizioni creditorie che l'Agenzia vanta nei confronti dell'Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari, come di seguito specificato:

- a) la voce "Erario c/IRES a credito" accoglie il credito derivante dalla differenza tra il versamento degli acconti, pari a € 188.798, e l'IRES dovuta, pari a € 145.176;

- b) la voce “Erario c/IVA da compensare” accoglie il credito per IVA split, pari a € 760.000, scaturito dall’utilizzo parziale dell’acconto split versato a dicembre; tale credito verrà utilizzato in compensazione per i futuri versamenti dell’IVA split;
- c) la voce “Crediti IRAP da compensare” accoglie il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP;
- d) la voce “Crediti v/Erario” accoglie, in particolare, il credito di € 766.719 derivante da un’istanza di rimborso presentata all’Agenzia delle Entrate per versamenti eccedenti relativi ad anni precedenti, nonché, in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d’acconto.

Crediti verso altri

Crediti verso altri	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	21.128.211	20.349.430
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 13 Crediti verso altri		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Crediti verso altri	21.128.211	20.349.430

La voce “Crediti verso altri” comprende, tra l’altro, i crediti nei confronti degli enti della pubblica amministrazione, presso i quali è stato distaccato personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell’art. 60, comma 11, del CCNL comparto Agenzie fiscali e dell’art. 70, comma 12, del D.Lgs.n. 165/2001. Inoltre, sono comprese in tale voce le fatture e ricevute da emettere relative a prestazioni di natura commerciale e istituzionale rese dall’Agenzia a fine esercizio, a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2023, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta, nonché depositi e cauzioni attive, note di credito da ricevere e anticipi a fornitori.

La voce comprende in particolare:

- il credito di € 7.886.057 vantato nei confronti del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF – ex Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali), ai sensi dell’art. 10, comma 5, lett. a) del decreto legge 2

marzo 2012 n. 16, per le spese anticipate dall’Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali;

- il credito di € 8.290.996 per note di credito da ricevere;
- il credito di € 3.335.779 relativo a fatture istituzionali e commerciali da emettere, per prestazioni rese entro il 31/12/2023 per le quali verrà emessa fattura nell’esercizio successivo;
- Il credito di € 1.363.916 vantato nei confronti di altri Enti presso i quali presta servizio il personale dell’Agenzia in posizione di comando o analoga.

Crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	80.204	3.296.627

La voce “Crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze per fondi da ricevere”, si riferisce alle somme stanziare sul capitolo 3920 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Economia e delle Finanze non accreditate entro la chiusura dell’esercizio.

Nel corso dell’esercizio 2023 è stato integralmente riscosso il credito derivante dall’esercizio precedente, pari a € 3.296.627, mentre risultano da accreditare € 38.361 derivanti da risorse stanziare nell’anno con decreto n. 285576-2023 ex art 110 TULPS ed € 41.843 derivanti da risorse stanziare con decreto n. 203 del 07 marzo 2024, in conto esercizio 2023.

Descrizione	Saldo al 01/01/2023	Movimenti dell’esercizio		Saldo di bilancio 2023
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	3.296.627	993.383.454	996.599.877	80.204

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli incrementi e i decrementi dei crediti verso il Ministero dell’Economia e delle Finanze per fondi da ricevere intervenuti in corso d’anno.

Incrementi:	
Decreto 30 dicembre 2022 - Ripartizione in capitoli Bilancio di previsione dello Stato 2023-2025	912.839.674
DMT 2651 del 09 02 23 Stanziamento somme ex CCNL 2019-2021	18.635.626
DMT 29035 del 8-03-23 - Personale Croce Rossa	139.815
D.R.G.S 53722 DEL 22-04-23 ex art. 110 TULPS	47.862
DMT 114162DEL 27-07-23 – una tantum ex art. 48, c. 1 d.lgs. 165/2001	5.689.951
DRGS n. 216371 del 1-09-23 - Somme ex art 110 TULPS	45.080
DMT 222738 DEL 12-10-23 - Stanziamento ex D.lgs. 157/2015 competenza anno 2021	42.850.107
Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2023	162.394
DMT n. 242940 del 09/11/23 (DLG 300 del 1999 articolo 70 comma 2)	12.892.741
DRGS n. 285576-2023 ex art 110 TULPS	38.361
DMT n. 203 del 07/03/2024 - Personale ex Croce Rossa	41.843
Totale Incrementi	993.383.454
Decrementi:	
Decreto MEF del 15/02/2023 n. 158 accredito acconto 70% quota incentivante risultati 2022	8.269.084
Decreto MEF 324 del 31-03-23 - Rinnovo CCNL 2019-2021	18.635.626
Decreto MEF 330 del 31-03-23 - Personale Croce Rossa	139.815
Decreto MEF 472 del 05-05-23 - Risorse ex art. 110 TULPS	47.862
Decreto MEF 523 del 15-05-23 - Accredito 4_12esimi	298.675.566
Decreto MEF 704 del 05 07 23 - Accredito residui 2022 TULPS	13.133
Decreto MEF 722 del 10 07 23 accredito residui_22	3.283.494
Decreto MEF 723 del 10 07 23 s.do Q.I. anno_2022	3.543.893
Decreto MEF n. 830 del 04 08 23 - Impegno e accredito <i>una tantum</i> Personale	5.689.951
Decreto MEF 930 del 8-09-23 - Somme ex art 110 TULPS	45.080
Decreto MEF n. 1124 del 13-10-23 - Erogazione dodicesimi	512.698.388
Decreto MEF 1174 del 25 10 23 - Accreditamento d. lgs 157 - anno 2021	42.850.107

Decreto MEF 1408 del 11 12 23 Accredito Saldo 2023	102.707.878
Totale decrementi	996.599.877
Totale crediti al 31/12/2023	80.204

Crediti verso dipendenti

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	25.904	21.341
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i crediti verso il personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. Per l'anno in corso la voce registra unicamente il credito vantato nei confronti dei dipendenti per anticipazioni relative alle Convenzioni trasporti ATAC e AMT per un totale pari a € 25.904. Tali Convenzioni prevedono l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	1.636.856.598	1.738.141.989

Tavola 15 Disponibilità liquide		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Banca d'Italia c/c 12107	1.636.560.293	1.737.895.650
Cassa contanti	290.906	246.339
C/C postale POS	5.399	0
Totale Disponibilità liquide	1.636.856.598	1.738.141.989

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.636.856.598. Tali disponibilità comprendono, oltre alle somme giacenti al 31 dicembre 2023 sul conto di tesoreria unica n. 12107 aperto presso la Banca d'Italia, anche 40,65 euro giacenti sul conto acceso presso la Cassa Sovvenzioni e Risparmio (CSR) e € 5.399 disponibili sul c/c postale dedicato al pagamento delle commissioni dovute per l'utilizzo dei POS presso gli uffici doganali.

La voce “cassa contanti” si riferisce alle disponibilità di contante presente sulle casse costituite presso gli uffici centrali e periferici.

I flussi finanziari che hanno generato le variazioni delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, sono analiticamente evidenziati nel rendiconto finanziario.

D – Ratei e Risconti Attivi

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	196.150	232.437

Il dettaglio della voce “Ratei e risconti attivi” è riportato nella seguente tavola:

Tavola 16		
Ratei e risconti attivi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	196.150	232.437
Totale Ratei e risconti attivi	196.150	232.437

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2023, i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

Passivo

A – Patrimonio Netto

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	0	144.266.758

Il bilancio d'esercizio 2023 non ha evidenziato avanzi di gestione.

L'avanzo di gestione dell'esercizio 2022, pari a € 144.266.758 è stato riversato al Bilancio dello Stato sul Capo X - Capitolo 2957 ai sensi dell'art. 1, comma 358, della Legge n. 244/2007.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

Tavola 17 Determinazione dell'utile commerciale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ricavi da attività commerciale	2.718.011	2.415.936
Costi deducibili dell'attività commerciale	2.234.555	1.626.278
Reddito prima delle imposte	483.456	786.658
Aliquota IRES	24,00%	24,00%
Imposte sul reddito da attività commerciale	116.029	188.798
Utile da attività commerciale	367.427	597.860

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico.

B – Fondi per Rischi e Oneri

Fondi per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	759.429.734	723.836.353

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-*bis* comma 3 del Codice Civile e in linea con le indicazioni contenute nel Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri, destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola riporta le movimentazioni intervenute in ciascun fondo nel corso dell'esercizio 2023.

Tavola 18				
Fondi per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	Saldi al	Movimenti dell'esercizio		Saldi di
	01/01/2023	Utilizzi/ Decrementi	Accanton./ Incrementi	bilancio
	Euro	Euro	Euro	2023
				Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	117.164.036	4.331.599	2.027.822	114.860.259
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie e extraistituzionali)	32.993.598	853.734	1.084.963	33.224.828
Totale fondo rischi per cause in corso	150.157.635	5.185.333	3.112.785	148.085.087
Fondo per Impegni contrattuali con dipendenti da erogare	214.427.963	22.391.470	40.296.731	232.333.224
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di I Fascia	5.406.321	868.645	2.557.092	7.094.768
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di II Fascia	18.492.766	7.705.132	11.064.560	21.852.194
Fondo Risorse decentrate	134.121.913	82.315.732	82.826.618	134.632.798
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	100.082.771	0	8.164.311	108.247.082
Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	50.234	29.666	30.000	50.568
Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	57.646.839	5.921.331	7.345.359	59.070.867
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.803.541	1.803.541	1.682.599	1.682.599
Fondo incentivi funzioni tecniche di cui all'art. 45, comma 5, del D. Lgs. N. 36/2023	0	0	70.041	70.041
Totale fondo oneri e spese future	532.032.347	121.035.518	154.037.312	565.034.142
Fondo imposte, anche differite	16.648.200	6.880.021	7.443.108	17.211.286
Fondo Imposte, anche differite	16.648.200	6.880.021	7.443.108	17.211.286

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	24.998.171	2.898.953	7.000.000	29.099.219
Totale fondo altri rischi	24.998.171	2.898.953	7.000.000	29.099.219
<i>Totale Fondi per rischi e oneri</i>	<i>723.836.353</i>	<i>135.999.825</i>	<i>17.555.896</i>	<i>759.429.734</i>

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte, la cui contropartita reddituale va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all'interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla tavola 46.

Fondi per cause in corso

La determinazione degli accantonamenti ai fondi per cause in corso è avvenuta adottando una metodologia “mista”, che prevede l'utilizzo di un criterio di tipo statistico (media degli utilizzi degli ultimi 3 anni) per la determinazione dell'accantonamento di base/strutturale, e un criterio analitico adottato per tenere conto dei singoli contenziosi che, in considerazione del loro elevato importo, potrebbero produrre, in caso di soccombenza, una deviazione rilevante dalla media degli utilizzi.

Nel bilancio dell'Agenzia sono presenti due diversi fondi per cause in corso: il Fondo liti di natura tributaria e istituzionale e il Fondo liti di natura gestionale.

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	114.860.259	117.164.036

Il fondo accoglie le somme necessarie a fronteggiare le spese legali da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c, connesse a contenziosi aventi natura tributaria o derivanti dall'attività istituzionale dell'Agenzia. Il fondo accoglie inoltre le somme necessarie a fronteggiare il pagamento, in termini di sorte capitale, relativo ai contenziosi istituzionali nell'ambito dei quali la controparte chiede il risarcimento del danno derivante dal comportamento tenuto dall'Agenzia.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 4.331.599, per il pagamento di cause sorte in anni precedenti e concluse nel 2023. L'utilizzo dell'esercizio comprende una somma pari ad euro 3.487.983,97 connessa alla definizione, tramite transazione, di un contenzioso una compagnia di assicurazione, riguardante la restituzione di quanto la stessa compagnia assicuratrice aveva versato all'Agenzia a seguito della escussione di una polizza emessa a garanzia di un soggetto esportatore.

L'accantonamento dell'esercizio, determinato quale media degli utilizzi degli ultimi tre anni, è pari ad euro 2.027.822 (derivante da un utilizzo di euro 4.331.599 per il 2023, di euro 896.405 per il 2022, e di euro 855.462 per il 2021). D'analisi puntuale dei singoli contenziosi sorti nel 2023, non sono emersi elementi tali da richiedere di apportare correttivi alla citata somma.

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	33.224.828	32.993.598

Il fondo accoglie le somme necessarie a fronteggiare gli oneri complessivi (spese legali e sorte capitale) derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 853.734 per il pagamento di cause sorte in anni precedenti e concluse nel 2023.

L'accantonamento dell'esercizio, determinato quale media degli utilizzi degli ultimi tre anni, è pari ad euro 1.084.963 (derivante da un utilizzo di euro 853.734 per il 2023, di euro 1.455.767 per il 2022, e di euro 942.518 per il 2021). D'analisi puntuale dei singoli contenziosi sorti nel 2023, non sono emersi elementi tali da richiedere di apportare correttivi alla citata somma.

Fondi per oneri e spese future

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	232.333.224	214.427.963

La voce “Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti” accoglie, tra l’altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quali, ad esempio, gli oneri da versare all’INAIL a titolo di rimborso.

Nell’esercizio 2023 il fondo in argomento è stato utilizzato complessivamente per un importo pari a € 22.391.470 di cui:

- ✓ € 5.340.984 versati all’INAIL;
- ✓ € 5.400.000 stornati, sulla base dell’art. 40-*bis* del D.Lgs. n. 162/2019 e dell’art. 31 del D.L. n. 23/2020, e attribuiti per € 5.054.107, comprensivi di contributi, al “Fondo risorse decentrate” e per € 345.893, corrispondenti alla relativa IRAP, al “Fondo imposte differite”;
- ✓ € 11.650.486 relativi a somme derivanti dall’applicazione dell’art. 49, comma 2 del CCNL funzioni centrali 2019-2021, attribuiti per € 10.904.222, comprensivi di contributi, sul “Fondo risorse decentrate e per € 746.263, corrispondenti alla relativa IRAP, sul “Fondo imposte differite”;

L’accantonamento per l’esercizio 2023 ammonta a € 40.296.731 di cui:

- ✓ € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell’Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente);
- ✓ € 37.796.731 quale quota parte dell’assegnazione ex art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015, relativa all’anno 2022, avvenuta con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 8 agosto 2023.

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei personale dirigente di prima fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	7.094.768	5.406.321

Il “Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia” accoglie le somme finalizzate al pagamento di eventuali conguagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2023, è stato utilizzato per una somma pari a € 868.645 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* di competenza dell'anno 2021.

L'accantonamento per il 2023 ammonta, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'agenzia, a € 2.557.092, di cui:

- ✓ € 25.340 quale somma stabilita con accordo sindacale del 19 dicembre 2023 relativa alla quota incentivante 2022 e alle risorse assegnate per il medesimo anno con D.M. 8 agosto 2023 (art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015);
- ✓ € 2.531.752 a titolo di risorse non utilizzate per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarico ad interim per l'anno 2022. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia.

La quota IRAP relativa ai suddetti accantonamenti, complessivamente pari a € 175.002, è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	21.852.194	18.492.766

Il "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti di seconda fascia" accoglie le somme finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Nell'esercizio 2023 il fondo in argomento è stato utilizzato per € 6.933.689 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) ai fini del pagamento dell'acconto e del saldo dell'indennità di risultato e degli incarichi *ad interim* relativi all'anno 2021. Una somma pari a € 771.443 è stata attribuita al Fondo risorse decentrate al fine di compensare il pagamento dell'indennità di risultato delle POER per l'anno 2021.

L'accantonamento per il 2023 ammonta, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'agenzia, a € 11.064.560, di cui:

- ✓ € 2.508.680 quale somma stabilita con accordo sindacale del 19 dicembre 2023 relativa alla quota incentivante 2022 e alle risorse assegnate per il medesimo anno con D.M. 8 agosto 2023 (art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015);

- ✓ € 8.555.880 a titolo di risorse non utilizzate per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarico ad interim per l'anno 2022 e la maggior retribuzione delle POER per l'anno 2023. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia.

La quota IRAP relativa ai suddetti accantonamenti pari a € 757.236 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo risorse decentrate

Fondo risorse decentrate	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	134.632.798	134.121.913

Il Fondo accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale.

Nell'esercizio 2023 il fondo in argomento è stato utilizzato complessivamente per un importo pari a € 82.315.732 per erogare premi incentivanti, indennità previste da specifiche leggi, incarichi di responsabilità per l'anno 2021 nonché per corrispondere gli arretrati delle progressioni economiche relative al 2022. Il fondo è stato incrementato con i seguenti importi:

- ✓ € 5.054.107 sulla base dell'art. 40-bis del D.L. n. 162/2019 e dell'art. 31 del D.L. n. 23/2020, provenienti dal "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti";
- ✓ € 10.904.222 sulla base dell'art. 49 comma 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Funzioni centrali, relativo al triennio 2019-2021, sottoscritto in data 9 maggio 2022 provenienti dal "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti";

L'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'agenzia, a € 66.868.289, di cui:

- ✓ € 909.649 riguardanti quota parte delle somme assegnate, ai sensi dell'art. 1, comma 7, del D.Lgs n. 157/2015, con D.M. 5 agosto 2022 (relative all'anno 2022);
- ✓ € 65.678.474 relativi a somme non utilizzate presenti nel fondo da destinare alla contrattazione integrativa;
- ✓ € 280.166 relativi agli incentivi di cui all'art. 45, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023.

L'accantonamento relativo agli incentivi di cui all'art. 45, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023, corrisponde all'80% della somma determinata applicando la percentuale del 2% all'importo posto a base delle procedure di affidamento avviate dal 14 agosto 2023 al 31 dicembre 2023 che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in questione. Tale importo sarà destinato al pagamento degli incentivi di cui all'art. 45, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023 a seguito della definizione dei criteri di riparto e delle modalità di erogazione degli stessi incentivi.

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	108.247.082	100.082.771

La voce "Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare" accoglie la quota dei trasferimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Sulla base dell'accordo sindacale del 19 dicembre 2023, l'accantonamento per l'esercizio 2023, riguardante la quota incentivante per l'anno 2022 destinata al potenziamento della struttura, ammonta a € 8.164.311.

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	50.568	50.234

La voce "Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento" accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale, a seguito di pensionamento per inabilità o per decesso.

Il fondo è stato utilizzato nell'anno 2023 per un importo pari ad € 29.666 comprensivo degli oneri contributivi. L'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta a € 30.000.

Fondo manutenzioni su beni immobili in uso

Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	59.070.867	57.646.839

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione dei beni immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili e il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

L’utilizzo relativo all’anno 2023 è pari a € 5.921.331.

L’accantonamento nell’esercizio 2023, necessario alla copertura dei costi di manutenzione degli immobili in uso all’Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico, ammonta a € 7.345.359. Tale importo è stato quantificato sulla base delle previsioni delle spese da sostenere nell’esercizio 2024, fornite da tutte le strutture interessate.

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	1.682.599	1.803.541

L’art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, così come modificata da ultimo dalla Legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), recita:

“Per gli anni dal 2011 al 2026 ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell’apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell’entrata del bilancio dello Stato pari all’1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”.

Con riguardo alla medesima disposizione, l’art 1, comma 611, lettera g), della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ha, inoltre, specificato che il riversamento previsto dall’art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010 vale quale assolvimento delle disposizioni di contenimento della spesa per l’anno precedente.

Da ultimo, l’art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha incrementato del 10% l’importo da versare ai sensi dell’art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010 per assolvere alle predette disposizioni di contenimento della spesa.

Al riguardo, la Circolare n. 9/2020 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con riferimento alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2020, ha chiarito che: *"Le disposizioni di cui al comma 591 non si applicano alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In attuazione dell'art. 6, c. 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, incrementato del 10% ai sensi del comma 594. Il versamento sarà effettuato al capitolo 3422 - capo X - del bilancio dello Stato."*

In attuazione alle richiamate disposizioni, l'accantonamento per l'anno 2023 ammonta ad € 1.682.599, pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2024, sul Capitolo 3920, destinato alle spese di funzionamento, incrementato del 10%. Tale importo è stato accantonato in sede di chiusura di bilancio sul conto "Fondo per il riversamento al bilancio dello Stato" e sarà riversato al Capo X - capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.

Nel corso dell'esercizio 2023, il fondo è stato utilizzato per € 1.803.541 in relazione al versamento effettuato all'Erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2022.

Fondo incentivi funzioni tecniche di cui all'art. 45, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2023

Fondo incentivi funzioni tecniche di cui all'art. 45, comma 5, del D.lgs. n. 36/2023	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	70.041	0

L'accantonamento al fondo in questione corrisponde al 20% della somma determinata applicando la percentuale del 2% all'importo posto a base delle procedure di affidamento avviate dal 14 agosto 2023 al 31 dicembre 2023 che rientrano nell'ambito delle norme di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023. Tale importo sarà destinato all'attuazione delle iniziative previste dall'art. 45, commi 6 e 7 del D.Lgs. n. 36/2023 (implementazione delle banche dati per il controllo e il monitoraggio della capacità di spesa, specializzazione del personale che svolge funzioni tecniche, copertura degli oneri di assicurazione obbligatoria del personale, ecc.).

Fondo per imposte, anche differite

Fondo Imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	17.211.286	16.648.200

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si

manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo del fondo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale dipendente, a terzi occasionali e a collaboratori di cui all'art. 50 del TUIR nell'anno 2023, e accantonata per competenza in esercizi precedenti.

Fondo per altri rischi

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	29.099.219	24.998.171

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo in parola è stato utilizzato per € 2.898.953.

In considerazione delle necessità finanziarie relative alla copertura delle spese relative al trasporto e alla distruzione di imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, l'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta ad € 7.000.000.

D – Debiti

Debiti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	165.032.976	163.658.179

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo e si compone così come riportato nella seguente tabella.

Tavola 19 Debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	111.757.107	121.244.440
Debiti tributari	2.683.358	1.305.074
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	8.268.770	1.635.949
Altri debiti	42.323.741	39.472.716
Totale Debiti	165.032.976	163.658.179

Debiti verso fornitori

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	111.757.107	121.244.440
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

La voce “Debiti verso fornitori” si compone come segue:

Tavola 20 Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	20.317.105	32.656.868
Fornitori c/fatture da ricevere	91.440.002	88.587.572
Totale Debiti verso fornitori	111.757.107	121.244.440

In particolare, la voce “Debiti verso fornitori” si riferisce alle posizioni debitorie dell’Agenzia connesse con l’acquisizione di beni, servizi e lavori.

La voce “Fornitori c/fatture da ricevere”, si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2023, non sono ancora pervenute le relative fatture passive.

Debiti Tributari

Debiti tributari	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	2.683.358	1.305.074

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19 la voce “*accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell’esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d’imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo*”.

La composizione della voce “debiti tributari” è illustrata nella tavola che segue:

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Erario c/IRES	0	29.157
Erario c/IVA	2.642.962	1.249.214
Erario c/ritenute	40.397	26.704
Totale Debiti Tributari	2.683.358	1.305.074

In particolare, il debito Erario c/IVA si riferisce all’IVA split e all’ IVA ordinaria versate nel mese di gennaio 2024, mentre la voce “Erario c/ritenute” si riferisce al debito per le ritenute d’imposta a titolo d’acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative, nonché alle addizionali regionali e comunali.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	8.268.770	1.635.949
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi a fronte di oneri sociali e assicurativi carico dell'Agenzia così come di seguito rappresentato.

Tavola 22		
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.428.237	1.483.754
Debiti verso INAIL	6.838.412	0
Debiti verso altri istituti previdenziali	2.120	152.194
Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale	8.268.770	1.635.949

Il debito verso l'INAIL è costituito da documenti di debito, pervenuti in chiusura d'esercizio, a fronte di prestazioni svolte nei confronti di dipendenti dell'Agenzia in anni precedenti.

Altri debiti

Altri debiti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	42.323.741	39.472.716

Come riportato dall'OIC 19, tale voce "costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci".

La voce “Altri debiti” risulta così composta:

Tavola 23		
Altri debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	21.243.732	19.617.907
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.421.230	11.425.447
Debiti verso altri	9.658.780	8.429.362
Totale Altri debiti	42.323.741	39.472.716

Debiti verso personale dipendente

La voce “Debiti verso personale dipendente” si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2023.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi del vigente CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all’incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.

Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare

La voce “Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero”, pari ad € 11.421.230, accoglie la posizione debitoria dell’Agenzia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l’estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all’anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

Nell’esercizio 2023 sono state sostenute spese per € 4.217 a seguito della conclusione di vecchi contenziosi.

Tavola 24				
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare				
Descrizione	Saldo al 01/01/2023	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2023
	Euro	Utilizzi	Incrementi	
		Euro	Euro	Euro
Debiti verso il MEF per partite passive da liquidare	11.425.447	4.217	0	11.421.230

Debiti verso altri

I debiti verso altri includono, tra l'altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l'Agenzia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all'uso di immobili condivisi e da canoni di locazione.

In particolare, i debiti verso l'Agenzia delle Entrate ammontano a € 803.971, mentre quelli verso l'Agenzia del Demanio a € 750.407.

E – Ratei e Risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	1.006.313.813	974.647.843

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2023, in linea con quanto previsto dal principio della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Le movimentazioni dei ratei e dei risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Descrizione	Saldo al 01/01/2023	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2023
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.524.588	785.222	87.670	827.037
Risconti passivi	973.123.255	91.866.296	124.229.817	1.005.486.776
Totale Ratei e risconti passivi	974.647.843	92.651.518	124.317.488	1.006.313.813

La seguente tabella suddivide per categorie i ricavi rinviati ad esercizi successivi, tenendo conto delle ragioni che ne giustificano la contabilizzazione quali risconti passivi.

Tavola 26			
Risconti passivi			
Descrizione	Saldo	Saldo	Variazione
	bilancio 2023	bilancio 2022	
	Euro	Euro	Euro
Risconti passivi destinati alla copertura degli ammortamenti futuri	262.942.910	235.014.914	27.927.996
Risconti passivi destinati a determinate finalità da leggi, regolamenti e accordi	39.362.368	44.404.822	-5.042.454
Risconti passivi destinati all'adempimento di obbligazioni contrattuali giuridicamente perfezionate	43.152.710	46.141.632	-2.988.922
Altri risconti passivi destinati al finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri	660.028.788	647.561.887	12.466.901
Totale risconti passivi	1.005.486.776	973.123.255	32.363.521

I “Risconti passivi destinati alla copertura degli ammortamenti futuri” rappresentano ricavi rinviati agli esercizi futuri per fronteggiare i costi relativi agli ammortamenti residui da effettuare sui cespiti acquisiti. Il valore di tale voce dei Risconti passivi corrisponde al valore contabile dei cespiti, cioè all'importo degli ammortamenti futuri (€ 204.437.135 per le immobilizzazioni immateriali e € 58.505.775 per le immobilizzazioni materiali)

La voce “Risconti passivi destinati a determinate finalità da leggi, regolamenti e accordi” accoglie le risorse residue destinate alle finalità previste dall'art. 1 del D.L. n. 35/2005, convertito dalla Legge n. 80/2005 (€ 16.132.485), quelle destinate alle spese dell'ex Azienda Autonoma Monopoli di Stato, riferite a periodi antecedenti il 2013 (€ 7.888.663) e le risorse ricevute dalla Commissione Europea, a titolo di prefinanziamento, in relazione ai progetti europei “Project 101079029 — 2021-IT-BCROSS” e “Project 101079039 — 2021-IT-LAB” (€ 15.339.500), destinate a fronteggiare i costi che l'Agenzia sosterrà negli esercizi futuri per la realizzazione dei citati progetti.

I “Risconti passivi destinati all'adempimento di obbligazioni contrattuali giuridicamente perfezionate” accolgono le somme vincolate al pagamento dei contratti già conclusi, relativi ad investimenti che al termine dell'esercizio non sono stati eseguiti o sono stati eseguiti solo parzialmente.

Infine, la voce “Altri risconti passivi destinati al finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri” accoglie, in particolare, le risorse che l'Agenzia intende utilizzare per coprire i costi previsti nel budget pluriennale in aggiunta ai trasferimenti correnti dal Bilancio dello Stato e alle entrate proprie.

Nella seguente tabella sono riepilogati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio in relazione agli utilizzi dei risconti passivi.

Tavola 27				
Movimenti Risconti Passivi				
Descrizione	Saldo al 01/01/2023	Utilizzi	Incrementi	Saldo al 31/12/2023
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconti passivi	973.123.255	0	0	0
Risconti passivi destinati alla copertura degli ammortamenti futuri	0	0	27.927.996	0
Risconti passivi destinati all'adempimento di obbligazioni contrattuali giuridicamente perfezionate	0	46.141.632	43.152.710	0
Utilizzo risconti destinati copertura costi legge 80	0	1.720	0	0
Utilizzo risconti destinati copertura costi ex AAMS	0	5.042.454	0	0
Altri risconti passivi destinati al finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri	0	40.680.491	53.149.112	0
Totale risconti passivi	973.123.255	91.866.296	124.229.818	1.005.486.776

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A - Valore della Produzione

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	976.803.441	1.119.821.916

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

Tavola 28		
Valore della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	961.019.933	1.102.236.768
Proventi commerciali per servizi resi	2.717.248	2.412.286
Proventi istituzionali per servizi resi	4.892.378	4.969.977
Proventi e ricavi diversi	8.173.882	10.202.885
Totale Valore della Produzione	976.803.441	1.119.821.916

Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	961.019.933	1.102.236.768

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, così ripartite:

Tavola 29		
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	883.237.543	957.178.565
Ricavi per investimenti	65.969.413	133.245.225
Ricavi per quota incentivante	11.812.978	11.812.978
Totale Ricavi definiti in Convenzione	961.019.933	1.102.236.768

La riduzione complessiva registrata da questa tipologia di ricavi rispetto all'anno precedente deriva, in particolar modo:

- a) per € 42.850.107, dalla doppia assegnazione avvenuta nell'esercizio 2022 ex art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015;
- b) per € 50.000.000, dal ridimensionamento del budget pluriennale 2023-2025 che ha comportato, nell'esercizio 2022, il recupero di tale somma dai risconti passivi, e l'imputazione a "Ricavi per investimento",
- c) dal rinvio di € 53.149.112 a risconti passivi, per il finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri.

Nelle seguenti tabelle sono elencati, in modo analitico, gli incrementi e i decrementi dei ricavi distintamente per gli oneri di gestione, per gli investimenti e per la quota incentivante.

Ricavi per oneri di gestione

Tavola 30	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Decreto 30 dicembre 2022 - Ripartizione in capitoli Bilancio di previsione dello Stato 2023-2025	878.726.696
DMT 2651 del 9/2/2023 Stanziamento somme ex CCNL 2019-2021	18.635.626
DMT 29035 del 8/3/2023 - Personale Croce Rossa	139.815
D.R.G.S 53722 del 22/4/2023 ex art. 110 TULPS	47.862
DMT 114162 del 27/7/2023 – una tantum ex art. 48, c. 1 d. lgs. 165/2001	5.689.951
DRGS n. 216371 del 1/9/2023 - Somme ex art 110 TULPS	45.080
DMT 222738 del 12/10/2023 - Stanziamento ex D.lgs. 157/2015 competenza anno 2021	42.850.107
Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2023	162.394
DMT n. 242940 del 09/11/23 (D.lgs. 300/1999 articolo 70 comma 2)	12.892.741
DRGS n. 285576-2023 ex art 110 TULPS	38.361
Decreto MEF n. 203 del 7/3/2024 - Stanziamento ex personale Croce Rossa	41.843
Rilevazioni ricavi da risconto passivo per copertura costi ex AAMS	5.042.454
Rilevazioni ricavi da risconto passivo per copertura costi ex legge 80/05	1.720
Totale incrementi	964.314.650
Rilevazione risconto passivo per copertura ammortamenti futuri	27.927.996

Rilevazione risconto passivo per copertura iniziative da realizzare in esercizi futuri	53.149.112
Totale decrementi	81.077.108
Saldo di bilancio 2023	883.237.543

Ricavi per investimenti

Tavola 31	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti	
Descrizione	Importi
	Euro
Decreto 30 dicembre 2022 - Ripartizione in capitoli Bilancio di previsione dello Stato 2023-2025	22.300.000
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi di investimento rinviati dal 2022	46.141.632
Utilizzo risconti per copertura ammortamenti 2023	40.680.491
Totale incrementi	109.122.122
Rilevazione Risconto passivo per progetti da completare nell'esercizio successivo	43.152.710
Totale decrementi	43.152.710
Saldo di bilancio 2023	65.969.413

La voce si riferisce alla quota di contributi di competenza dell'esercizio, corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti.

Ricavi per quota incentivante

Tavola 32	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (quota parte destinata alla quota incentivante di cui all'art. 4, comma 5, della Convenzione triennale per gli esercizi 2022-2024)	11.812.978
Saldo di bilancio 2023	11.812.978

La voce "Ricavi per quota incentivante" si riferisce ai componenti positivi di reddito connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal "Rapporto di verifica dei risultati della gestione". Il saldo di bilancio si riferisce alla quota

incentivante di cui alla Convenzione triennale 2023-2025 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l'esercizio 2022.

Proventi per servizi resi

La voce si riferisce a proventi istituzionali e commerciali per servizi resi dall'Agenzia.

Proventi per servizi resi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	7.609.626	7.382.263

Proventi istituzionali per servizi resi

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	4.892.378	4.969.977

Tale voce comprende i proventi per le prestazioni svolte dagli uffici periferici dell'Agenzia in qualità di autorità doganale, al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente, nonché i proventi relativi all'attività delle Commissioni giochi. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	3.878.735	3.966.108
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	303.564	283.545
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	1.413	364
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	696.000	696.000
Altri proventi	12.667	23.959
Totale Proventi istituzionali per servizi resi	4.892.378	4.969.977

Proventi commerciali per servizi resi

Proventi commerciali per servizi resi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	2.717.248	2.412.286

La voce accoglie i proventi relativi alle analisi svolte dai laboratori chimici dell'Agenzia ed altri proventi derivanti da convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 633/1972.

Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Tavola 33 bis		
Proventi commerciali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Proventi commerciali per servizi resi dai laboratori chimici per certificazioni	301.204	255.212
Proventi per servizi da convenzioni con enti pubblici e privati	2.359.219	2.150.091
Proventi per formazione a terzi	35.654	0
Proventi per altre attività commerciali	10.455	5.680
Proventi per attività organismo di controllo e certificazione	10.716	1.303
Totale proventi commerciali per servizi resi	2.717.248	2.412.286

Proventi e ricavi diversi

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	8.173.882	10.202.885

La voce comprende, tra l'altro, gli introiti derivanti da azioni di rivalsa, spese di lite rimborsate, risarcimenti per incidenti etc. Sono compresi, inoltre, i rimborsi relativi al personale dell'Agenzia in servizio presso altri Enti, le sopravvenienze attive (pari ad € 410.829), i proventi di competenza per fatture da emettere, i rimborsi dovuti dalla comunità europea per progetti di gemellaggio.

La riduzione registrata rispetto all'esercizio precedente precedente, deriva dal fatto che nel corso del 2023 non sono stati rilevati introiti derivanti dai progetti PON.

B – Costi della Produzione

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	937.274.685	936.847.919

La tavola seguente evidenzia le singole compineti della voce “Costi della produzione”.

Tavola 34 Costi della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	28.636.631	25.638.539
Costi della produzione per servizi	128.585.191	143.902.939
Costi per godimento beni di terzi	26.628.052	30.247.715
Costi per il personale dipendente	656.957.398	642.818.283
Ammortamenti e svalutazioni	66.125.042	59.823.819
Accantonamenti per rischi	10.112.785	21.365.322
Altri accantonamenti	9.916.952	9.967.852
Oneri diversi di gestione	10.312.633	3.083.449
Totale Costi della Produzione	937.274.685	936.847.919

Costi della produzione per materie prime sussidiarie e di consumo

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	28.636.631	25.638.539

Nel suo complesso la voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici.

La tavola che segue evidenzia le singole componenti della voce.

Tavola 35		
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Materiale tecnico	1.576.598	944.788
Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.519.602	1.430.585
Stampati, modelli, sigilli e piombi	24.421.363	22.224.666
Combustibili, carburanti e lubrificanti	460.685	507.537
Altri materiali di consumo	658.384	530.963
Totale costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	28.636.631	25.638.539

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente (da € 25.638.539 a € 28.636.631), dovuto principalmente all'aumento delle spese obbligatorie per "Stampati, modelli, sigilli e piombi (da € 22.224.666 a € 24.421.363) e a quelle relative al materiale tecnico per i laboratori dell'Agenzia (da € 944.788 a € 1.576.598).

La voce "Materiale tecnico" si riferisce ai materiali relativi all'attività dei laboratori chimici.

La voce "Cancelleria e materiale di consumo per ufficio" si riferisce alla cancelleria, agli accessori per uffici, ai materiali di consumo per computer, stampanti, ecc.

La voce "Stampati, modelli sigilli e piombi" si riferisce alle spese, obbligatorie e non comprimibili, sostenute per l'acquisto di contrassegni tabacchi, sigilli e modelli dal fornitore Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, nonché alle spese sostenute per l'acquisto di cartelle Bingo dal fornitore Postel.

Costi della produzione per servizi

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	128.585.191	143.902.939

Nella seguente tavola sono riportati i valori delle singole componenti della voce in questione.

Tavola 36
Costi della produzione per servizi

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	112.015	77.252
Prestazioni professionali	458.675	497.125
Servizi informatici	74.675.330	75.940.355
Servizi vari	19.106.946	24.497.514
Servizi riguardanti il personale	12.034.905	21.198.732
Utenze	9.582.323	12.020.326
Manutenzioni ordinarie	12.298.118	9.408.895
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	<i>4.952.759</i>	<i>5.408.895</i>
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	<i>7.345.359</i>	<i>4.000.000</i>
Assicurazioni	316.880	262.741
Totale Costi per servizi	128.585.191	143.902.939

La voce “Compensi agli Organi dell’Agenzia” si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei revisori dei conti di competenza dell’esercizio 2023, corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono definiti sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

La voce “Prestazioni professionali” si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenuto dall’Agenzia nell’esercizio 2023. A titolo esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, nonché ai patrocinii per le cause legali dell’Agenzia e ai relativi rimborsi spese.

La voce “Servizi informatici” comprende i costi per servizi di telecomunicazione, per la manutenzione e assistenza software, e quelli relativi alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all’attività istituzionale dell’Agenzia. La voce registra una lieve riduzione rispetto all’anno precedente.

La voce “Servizi vari” registra, in particolare, i costi relativi a servizi logistici e informatici relativi all’organizzazione dei concorsi banditi all’Agenzia, e ai servizi di gestione delle identità digitali, sicurezza applicativa e dematerializzazione dei documenti. La diminuzione rispetto all’esercizio precedente deriva, in particolare, dalla riduzione dei costi connessi ai servizi logistici e informatici relativi all’organizzazione dei concorsi banditi all’Agenzia, pari

€ 3.960.333 nel 2022 e ad € 1.056.314 nel 2023, dalla riduzione dei costi sostenuti per i servizi forniti dalla SIAE, pari a € 1.540.905 nel 2022 e a € 381.023 nel 2023, e dalla riduzione dei costi sostenuti per la dematerializzazione dei documenti ed i servizi di *cyber security*, pari a € 1.570.824 nel 2022 e ad € 786.722 nel 2023.

La voce “Servizi riguardanti il personale”, si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, mensa e buoni pasto, nonché visite mediche obbligatorie. Tale voce registra una rilevante riduzione rispetto allo scorso esercizio, passando da € 21.198.732 del 2022 a € 12.034.095 del 2023, derivante in massima parte dalle elevate spese di viaggio vitto e alloggio sostenute nel 2022 per la formazione del personale neoassunto.

La voce “Utenze” si riferisce ai costi sostenuti per il traffico di rete, per le utenze telefoniche ed elettriche e per l’approvvigionamento di gas e acqua. Tale voce registra un decremento rispetto all’esercizio precedente, pari a € 2.486.523 dovuto essenzialmente alla diminuzione dei costi per energia elettrica (da € 8.454.263 del 2022 a € 7.294.796 del 2023) e per l’approvvigionamento di gas (da € 2.065.070 del 2022 a € 1.196.949 del 2023).

La voce “Manutenzioni ordinarie” si riferisce ai costi sostenuti per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico. Nell’esercizio 2023 la voce registra un incremento rispetto all’esercizio precedente dovuto essenzialmente all’aumento degli accantonamenti, che sono stati quantificati sulla base delle previsioni di spesa future fornite da tutte le strutture interessate.

La voce “Assicurazioni” si riferisce in massima parte a premi assicurativi per automezzi e altri mezzi di trasporto e per il personale. Tale voce registra un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a € 54.140.

Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	26.628.052	30.247.715

La tavola che segue riporta i valori delle singole componenti della voce.

Tavola 37		
Costi per godimento beni di terzi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	21.971.932	24.753.916
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	737.808	805.450
Canoni leasing	4.600	0
Noleggi	1.315.731	1.554.119
Spese condominiali	2.597.981	3.134.231
Costi per godimento beni di terzi	26.628.052	30.247.715

La voce “Costi per godimento beni di terzi” comprende i canoni di locazione degli immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, i canoni di leasing, i noleggi di macchine fotocopiatrici e mezzi di trasporto e le spese condominiali. La riduzione registrata rispetto all’esercizio precedente dipende in massima parte dalla riduzione dei canoni di locazione FIP e Patrimonio1, conseguente al rilascio di alcuni immobili.

Costi per il personale dipendente

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	656.957.398	642.818.283

Nella tavola seguente è riportata la composizione della voce.

Tavola 38		
Costi per il personale dipendente		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	409.554.597	405.168.923
Oneri sociali	125.213.198	123.032.478
Altri costi del personale:	122.189.603	114.616.881
Totale Costi per il personale dipendente	656.957.398	642.818.283

La voce “Stipendi e assegni fissi”, indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine per i dipendenti dell’Ufficio di Chiasso.

Gli importi indicati in bilancio per la componente stipendiale sono ricavati dal sistema “SPT” del Dipartimento dell’Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – “Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato”.

La voce “Oneri sociali”, comprende gli oneri contributivi a carico dell’Agenzia relativi sia alle competenze fisse che a quelle accessorie. Registra un lieve aumento rispetto all’esercizio precedente, in linea con l’aumento della componente stipendiale.

La voce “Altri costi del personale” si riferisce agli accantonamenti ai fondi destinati al personale, ad indennità variabili, compensi ed indennizzi spettanti al personale dipendente ed è costituita come riportato nella seguente tabella.

Tavola 39		
Altri costi del personale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	40.296.731	38.917.713
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	2.557.092	1.835.484
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	11.064.560	7.785.028
Accantonamento al fondo risorse decentrate	66.868.289	64.621.742
Accantonamento al fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	30.000	50.000
Costi diversi del personale	1.372.931	1.406.914
Totale Altri costi del personale	122.189.603	114.616.881

In conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico e alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del principio contabile OIC 12, nell’ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi gli accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Tali accantonamenti accolgono il costo del personale maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP è invece accantonata nel fondo imposte, anche differite.

L’accantonamento al “Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare” ammonta, per l’esercizio 2023, ad € 40.296.731, di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell’Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 37.796.731 per quota parte

dell'assegnazione ex art. 1, comma 7, del D. Lgs n. 157/2015, relativa all'anno 2022, avvenuta con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 8 agosto 2023.

Il “Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima fascia” è stato costituito con determinazione del Direttore dell’Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell’art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell’Area 1, stipulato il 5 aprile 2001. Attualmente tale fondo è previsto dall’art. 29 del CCNL dirigenti dell’Area Funzioni Centrali per il triennio normativo 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2023.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2023, a € 2.557.092. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 175.002 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

Il “Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia” è istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri e delle Agenzie in forza, da ultimo, dell’art. 32 del CCNL dirigenti dell’Area Funzioni Centrali per il triennio normativo 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2023.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2023, a € 11.064.560. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 757.236 è stata accantonata sul “Fondo imposte, anche differite”.

Il “Fondo risorse decentrate” si riferisce ai compensi accessori spettanti al personale non dirigenziale dell’Agenzia, in applicazione dell’articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e, da ultimo, dell’art. 49 del CCNL comparto funzioni Centrali triennio 2019-2021.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2023, a € 66.868.289 La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell’Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 4.557.158 è stata accantonata sul “fondo imposte, anche differite”.

La voce “Costi diversi del personale” accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali le indennità di missioni nazionali e estere, le docenze interne, le indennità spettanti per le attività delle Commissioni giochi. Il valore di tale voce ammonta, per l'esercizio 2023, ad € 1.372.931.

La seguente tavola riporta il numero medio di dipendenti dell’Agenzia, divisi per qualifica e provenienza:

Tavola 40
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Descrizione	Situazione al 01/01/2023	Situazione al 31/12/2023	Unità medie nel 2023	Situazione al 31/12/2022	Unità medie nel 2022
Dirigenti	172	174	150	174	169
Impiegati Area III	5.684	5.838	5.698	5.714	5.515
Impiegati Area II	3.632	4.069	3.681	3.645	3.563
Impiegati Area I	47	42	45	48	49
Provenienza esterna	23	9	12	26	35
Totale Numero dipendenti	9.558	10.132	9.586	9.607	9.330

Nel corso del 2023 le assunzioni di personale sono avvenute in larga parte nell'ultimo trimestre dell'anno. In presenza di tale andamento la media semplice del numero di unità di personale in servizio all'inizio e alla fine dell'anno non fornisce un dato attendibile.

Per tenere conto del fatto che le assunzioni e le cessazioni possono concentrarsi in alcuni periodi dell'anno, il dato relativo alle unità medie del 2023 è stato calcolato quale media del numero medio di unità di personale riscontrato in ciascuno dei quattro trimestri dell'anno.

La seguente tabella riporta, inoltre, i dati relativi al personale ADM in servizio presso altri Enti.

Tavola 40-bis
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in servizio presso altri Enti

Descrizione	Situazione al 01/01/2023	Situazione al 31/12/2023	Unità medie nel 2023	Situazione al 31/12/2022	Unità medie nel 2022
Personale ADM in servizio presso altre amministrazioni o all'estero	133	134	131	138	135

Anche in questo caso il valore medio delle unità del 2023 è stato calcolato quale media del numero medio di unità di personale riscontrato in ciascuno dei quattro trimestri dell'anno.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	66.125.042	59.823.819

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

Tavola 41		
Ammortamenti e svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	49.212.538	44.975.464
Ammortamento immobilizzazioni materiali	16.756.874	14.800.330
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	155.630	48.025
Totale ammortamenti e svalutazioni	66.125.042	59.823.819

Ammortamenti

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2023 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2023 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 42
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
Concessioni, licenze e marchi	18.786	18.703
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	61.599	83.897
Altre immobilizzazioni immateriali	49.132.153	44.872.865
Totale ammortamenti immobilizzazioni immateriali	49.212.538	44.975.464

La seguente tavola, invece, riporta in modo analitico le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2023.

Tavola 43
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
Impianti e Macchinari	3.786.384	3.896.209
Attrezzature	4.878.501	3.868.277
Altri beni	8.091.989	7.035.843
Totale ammortamenti immobilizzazioni materiali	16.756.874	14.800.330

Svalutazioni

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Tenuto conto di quanto sopra indicato, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia, per i quali non sussiste certezza dell'incasso.

Tavola 44 Svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Svalutazione crediti verso terzi	155.630	48.025

Accantonamenti per rischi

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	10.112.785	21.365.322

La voce "Accantonamenti per rischi" risulta così composta:

Tavola 45 Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Accantonamento fondo liti istituzionali	2.027.822	1.080.963
Accantonamento fondo liti gestionali	1.084.963	984.359
Totale accantonamenti rischi per cause in corso	3.112.785	2.065.322
Accantonamento fondo rischi verifiche e gestione merci	7.000.000	19.300.000
Totale accantonamento fondo altri rischi	7.000.000	19.300.000
Totale accantonamenti per rischi	10.112.785	21.365.322

Accantonamento al Fondo liti istituzionali

L'accantonamento dell'esercizio, determinato quale media degli utilizzi del triennio 2021-2023, è pari ad euro 2.027.822 (derivante da un utilizzo di euro 4.331.599 per il 2023, di euro 896.405 per il 2022, e di euro 855.462 per il 2021). D'analisi dei contenziosi di maggiore rilevanza sorti e conclusi nel 2023, non sono emersi elementi tali da richiedere correttivi alla citata somma.

Accantonamento al Fondo liti gestionali

L'accantonamento dell'esercizio, determinato quale media degli utilizzi del triennio 2021-2023, è pari ad euro 1.084.963 (derivante da un utilizzo di euro 853.734 per il 2023, di euro 1.455.767 per il 2022, e di euro 942.518 per il 2021). D'analisi dei contenziosi di maggiore rilevanza sorti e conclusi nel 2023, non sono emersi elementi tali da richiedere correttivi alla citata somma.

Accantonamento al Fondo verifiche e gestione merci

L'accantonamento al fondo verifiche e gestione merci è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, nonché per la copertura dei costi relativi alle operazioni di verifica e sequestro legate ad attività di controllo e di repressione degli illeciti nell'ambito dei giochi e dei tabacchi.

L'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta ad € 7.000.000, in linea con i costi che si prevede di sostenere per il trasporto, la gestione e la distruzione di imbarcazioni legate al fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Altri accantonamenti

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	9.916.952	9.967.852

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo.

In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Si tratta dell'accantonamento effettuato per l'esercizio 2023 in attuazione dell'art. 6, comma 21-*sexies*, del D.L. n. 78/2010, e successive modifiche e integrazioni, per un importo pari a € 1.682.599. Tale importo sarà riversato all'entrata del Bilancio dello Stato.

Accantonamento al Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

L'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta a € 8.164.311, di cui € 5.593.305, quale quota incentivante per l'anno 2021 destinata al potenziamento della struttura ed € 2.571.006, pari alla quota dello stanziamento ex d.lgs 157/2012 destinata al potenziamento.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento ai fondi per oneri e spese future, la relativa contropartita reddituale in bilancio.

Tavola 46			
Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future			
Descrizione accantonamento	Accantonamenti 2023	Classificazione di bilancio	Contropartita reddituale
	Euro		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	7.345.359	B 7) - Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	40.296.731	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	2.557.092	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	11.064.560	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le risorse decentrate	66.868.289	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo ferie maturate e non godute	30.000	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.682.599	B 13) - Altri accantonamenti	Altri accantonamenti

Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	8.164.311	B 13) - Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo incentivi funzioni tecniche di cui all'art. 45, comma 5, del D.Lgs. n. 36/2023	70.041	B 13) - Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future	138.078.984		

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	10.312.633	3.083.449

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico e si compone come riportato nella seguente tabella:

Tavola 47		
Oneri diversi di gestione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Spese amministrative	43.089	128.889
Imposte, tasse e tributi	2.581.221	2.416.652
Altri costi generali	7.666.882	476.356
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	21.442	61.552
Totale Oneri diversi di gestione	10.312.633	3.083.449

In particolare:

- la voce “spese amministrative”, che registra una sensibile riduzione, si riferisce in massima parte all’acquisto di libri, giornali e riviste;
- la voce “imposte, tasse e tributi”, che non mostra variazioni di rilievo rispetto all’esercizio precedente, si riferisce, in massima parte, alla tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani; sono inoltre comprese in tale voce le tasse di possesso per automezzi, autovetture e altri mezzi di trasporto, bolli e valori bollati.
- la voce “altri costi generali” registra un incremento di € 7.190.526, dovuto, in particolare, alle seguenti poste, non presenti nell’esercizio precedente:

- ✓ sopravvenienze passive pari a € 1.645.962, derivanti dalla restituzione di incassi erroneamente pervenuti dall'INPS in anni precedenti e relativi a quote di rivalsa su pensioni ex AAMS; tali incassi, in linea con le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze–Ufficio Centrale di Ragioneria presso ex AAMS n. 10/15629, sono stati riversati all'entrata del Bilancio dello Stato, Capo IV, Capitolo 3304/00;
- ✓ sopravvenienze passive pari a € 5.042.454, derivanti dal rimborso a favore dell'INAIL per prestazioni erogate a favore dei dipendenti dell'ex AAMS in anni precedenti al 2013 (per € 3.969.476) e dall'esecuzione di sentenze riguardanti contenziosi dell'ex AAMS (per € 1.072.978); per la copertura di tali costi sono state utilizzate apposite risorse presenti tra i risconti passivi;
- ✓ perdite su crediti, pari a € 408.361, derivanti quasi integralmente dall'emissione di note di credito a storno di ricevute emesse negli anni precedenti nei confronti dell'INAIL.

C – Proventi ed Oneri Finanziari

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	1.248	489

L'importo relativo all'esercizio 2023 è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi di mora per ritardati pagamenti (pari a € 1.791) e dalle perdite su cambi (pari a € 543). La sostanziale assenza di interessi attivi su c/c bancari, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dal capitolo 3920 del Bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite

Imposte sul Reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2023	Saldo di bilancio 2022
	Euro	Euro
	39.530.004	38.707.728

Le imposte dell'esercizio si compongono come riportato nella seguente tabella:

Tavola 48
Imposte d'esercizio

Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Imposte correnti	33.179.054	32.781.421
Imposte differite e anticipate	6.350.950	5.926.307
Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate	39.530.004	38.707.728

La voce “Imposte correnti” comprende l’IRAP di competenza dell’esercizio, per un importo pari ad € 33.033.878, e l’IRES per € 145.176

La voce “Imposte differite e anticipate” riguarda esclusivamente l’IRAP differita rilevata su retribuzioni di competenza dell’esercizio 2023 che verranno erogate nell’esercizio successivo.

IRAP

L’Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 ed è, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera *e-bis*) del D.Lgs. n. 446/1997, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell’Agenzia è quello “retributivo” per cassa, secondo quanto disposto dall’articolo 10-*bis* del D.Lgs. n. 446/1997.

La base imponibile dell’Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall’ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall’ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi dell’articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge n. 342/2000;
- dall’ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell’articolo 67, comma 1, lettera l) del T.U.I.R.

IRAP corrente

La voce si riferisce all’IRAP di competenza dell’esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa, secondo il quale il debito tributario sorge nel momento dell’erogazione delle

retribuzioni e dei compensi al personale dipendente, agli assimilati ai lavoratori dipendenti e ai lavoratori autonomi.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € 33.033.878, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B 9) a)) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B 9) e)) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B 7)), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del D.Lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre 1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

IRAP differita

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati entro l'esercizio 2023. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 25, l'IRAP differita, pari a € 6.350.950, è stata calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B 7)), rilevati per competenza e non ancora erogati;

- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

IRES

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quale ente pubblico non economico, è soggetta all'Imposta sul reddito delle società (IRES), ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: *“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva”*.

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo reddito d'impresa derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel 2023, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del reddito d'impresa secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi;

- per gli immobili ad uso promiscuo, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei ricavi e proventi dell'Agenzia:

Tavola 49 Ricavi dell'Agenzia		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Ricavi commerciali	2.717.248	2.412.286
Sopravvenienze attive commerciali	763	3.541
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	883.237.543	957.178.565
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	65.969.413	133.245.225
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.978	11.812.978
Ricavi per attività non commerciale	4.892.378	4.969.977
Altri ricavi	8.173.119	10.199.344
Totale ricavi Agenzia	976.803.441	1.119.821.916

Tavola 50 Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi promiscui			
		Euro	% di deducibilità
Percentuale di deducibilità	Ricavi e proventi commerciali	<u>2.718.011</u>	0,2783%
	Totale Ricavi e proventi Agenzia	976.803.441	

Costi promiscui e spese generali

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività di verifica degli Uffici delle Dogane che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione. La procedura di determinazione del reddito imponibile è riportata nella seguente tavola.

Tavola 51		
Determinazione del reddito imponibile		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti =	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali	758.468.889
Costi promiscui deducibili =	Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti * % di deducibilità	2.110.483
Costi commerciali deducibili		2.630
Totale costi deducibili		2.113.113
Reddito imponibile =	Ricavi e proventi commerciali-costi commerciali e promiscui deducibili	604.898

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a € 713.859 l'aliquota del 24%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2023 ammonta a € 171.326, come riportato nella seguente tavola.

Tavola 52		
Determinazione IRES d'esercizio		
Descrizione	Saldi di bilancio 2023	Saldi di bilancio 2022
	Euro	Euro
Reddito imponibile	604.898	786.658
Aliquota Ires	24,0%	24,0%
IRES d'esercizio	145.176	188.798

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2023

Il 22 marzo 2024 il Comitato di Gestione ha deliberato una importante riforma dell'assetto territoriale dell'Agenzia che prevede, in particolare, l'unificazione degli Uffici delle Dogane e degli Uffici dei Monopoli, una diversa ripartizione delle competenze all'interno delle

Direzioni Territoriali, nonché tra le Direzioni Territoriali e gli Uffici operativi e una maggiore regionalizzazione della presenza sul territorio.

Nei mesi di febbraio e marzo 2024 l'Agenzia, al fine di potenziare le attività di controllo in materia doganale, ha avviato tre procedure di affidamento di livello europeo per l'acquisto di strumentazioni scanner, per un importo complessivo a base di gara pari a euro 24.148.000 esclusa IVA. Tali acquisti sono cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto *Custom Control Equipment Instrument (CCEI)*.

Roma, 29 aprile 2024

Il Direttore dell'Agenzia

Cons. Roberto Alesse

Firma autografa apposta sull'originale

ALLEGATI



**ATTESTAZIONE RELATIVA AI
PAGAMENTI**

Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014
(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)

ADM.ADMUC.INTERNO.0007593.26-03-2024-R

Roma, [data come da segnatura di
protocollo]

**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 1, DEL DECRETO
LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA
LEGGE 23 GIUGNO 2014, N. 89.**

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", si attesta che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231⁶⁾, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono quelli indicati nelle tabelle 1 e 2 sotto riportate.

	Giorni
<u>Indice di tempestività</u>	Anno 2023
<u>Media anno</u>	- 18

Tabella 1 – indicatore di tempestività dei pagamenti – anno 2023.

	Euro
<u>Transazioni commerciali</u>	Anno 2023
pagamenti effettuati nei 30 gg	211.944.701,48
pagamenti effettuati oltre i 30 gg.	15.251.521,50
<u>Totale transazioni commerciali</u>	227.196.222,98


Tabella 2 – importo pagamenti per transazioni commerciali nei / oltre i termini – anno 2023.

Per mantenere tempi contenuti di ammissione al pagamento sono adottate prassi operative e specifiche misure organizzative consolidate, tra le quali si segnala quanto di seguito.

⁶⁾ Il decreto legislativo 192/2012, nel recepire la Direttiva 2011/07/UE ha apportato modifiche al decreto legislativo 231/2002, fissando i termini di pagamento delle transazioni commerciali tra PA e imprese in 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura ovvero dalla data di prestazione dei servizi ovvero dalla verifica di conformità della merce o dei servizi. Al più si potrà arrivare a 60 giorni nei casi "eccezionali" in cui l'eventuale proroga sia giustificata dalla natura o dall'oggetto del contratto oppure dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. Trascorsi tali termini, decorre automaticamente il computo degli interessi di mora a carico del debitore inadempiente senza alcun bisogno di costituzione in mora.

- I. La consuetudine di risolvere le criticità connesse alle eventuali contestazioni prima del rilascio della regolare esecuzione della fornitura ovvero del servizio, in modo tale che all'atto dell'emissione della fattura, dopo i controlli di rito previsti per legge, la documentazione necessaria per l'ammissione al pagamento è già nella disponibilità dell'Ufficio pagatore. In corso d'anno, si è provveduto a monitorare i tempi di ammissione al pagamento di tutte le strutture territoriali richiamandole al rispetto dei passaggi procedurali², già noti, propedeutici ed essenziali per assicurare la tempestività dei pagamenti.
- II. La collaborazione ormai consolidata con alcuni grandi fornitori (Fastweb, Enel Energia, Telecom, etc.) finalizzata a garantire la correttezza dei documenti contabili ricevuti, anche attraverso un supporto all'attività di riconciliazione dei pagamenti da parte degli stessi fornitori.
- III. Una costante interazione con i fornitori per chiarire gli aspetti critici, fornire informazioni tecniche sul formato delle fatture elettroniche e supportare gli stessi fornitori nell'aggiornamento delle anagrafiche, con particolare riferimento ai codici ufficio da utilizzare.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AMMINISTRAZIONE E FINANZA
Roberto Chiara
Firmato digitalmente



roberto
chiara
Agenzia delle
dogane e dei
monopoli
19.03.2024
13:32:38
GMT+01:00

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE
DOGANE E DEI MONOPOLI
Cons. Roberto Alesse
Firmato digitalmente



ROBERTO
ALESSE
26.03.2024
12:32:09
GMT+01:00

² - I contratti devono contenere una clausola che impegni il fornitore ad emettere fattura non prima della regolare esecuzione; l'ordine di acquisto va registrato contabilmente a sistema non appena è stato sottoscritto e inserito il relativo contratto; la regolare esecuzione va rilasciata all'atto della consegna della merce e/o dell'erogazione del servizio; la comunicazione al fornitore per l'emissione della fattura va inviata non appena ricevuta la regolare esecuzione - anche al fine di consentire al fornitore il rispetto delle tempistiche di legge in tema di fatturazione - con immediata successiva effettuazione della ricezione a sistema; le fatture e le note di credito che affluiscono al sistema ISI devono essere assegnate dai supervisori locali agli operatori, ovvero autoassegnate, entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione su ISI.



**CONTO CONSUNTIVO IN
TERMINI DI CASSA**

D.M. 27 marzo 2013 art. 9

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)

NOTA ILLUSTRATIVA

del conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del D.M. 27/03/2013

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che *“fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario”*. Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del predetto Decreto.

Le regole tassonomiche esposte nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, si evidenzia che:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti;
- gli importi delle uscite relative agli acquisti di beni e servizi comprendono la relativa IVA split, versata all'Erario;
- la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all'erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2021 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coerente con il decremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l'esercizio 2023.

ENTRATE				
Esercizio 2023				
Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Liv.	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUB. TOT.	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
<i>II</i>	<i>Tributi</i>			
III	Imposte, tasse e proventi assimilati			
<i>II</i>	<i>Contributi sociali e premi</i>			
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori			
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate			
I	Trasferimenti correnti			978.103.153
<i>II</i>	<i>Trasferimenti correnti</i>		<i>930.630.464</i>	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	930.630.464		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie			
III	Trasferimenti correnti da Imprese			
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
I	Entrate extratributarie			31.720.477
<i>II</i>	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>		<i>16.811.808</i>	
III	Vendita di beni			
III	Vendita di servizi	16.811.808		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni			
<i>II</i>	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>			
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			

<i>II</i>	<i>Interessi attivi</i>			
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine			
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine			
III	Altri interessi attivi			
<i>II</i>	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>			
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento			
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi			
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi			
III	Altre entrate da redditi da capitale			
<i>II</i>	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>		1.622.275	
III	Indennizzi di assicurazione			
III	Rimborsi in entrata	1.622.275		
III	Altre entrate correnti n.a.c.			
I	Entrate in conto capitale			75.901.700
<i>II</i>	<i>Tributi in conto capitale</i>			
III	Altre imposte in conto capitale			
<i>II</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>		65.969.413	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	65.969.413		
III	Contributi agli investimenti da Famiglie			
III	Contributi agli investimenti da Imprese			
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private			
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			

III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private			
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>			
III	Alienazione di beni materiali			
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti			
III	Alienazione di beni immateriali			
II	<i>Altre entrate in conto capitale</i>			
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari			
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.			
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie			

<i>II</i>	<i>Alienazione di attività finanziarie</i>			
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale			
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento			
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
<i>II</i>	<i>Riscossione crediti di breve termine</i>			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Riscossione crediti di medio-lungo termine</i>			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche			

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica			
III	Prelievi da depositi bancari			
I	Accensione Prestiti			
<i>II</i>	<i>Emissione di titoli obbligazionari</i>			
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine			
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
<i>II</i>	<i>Accensione prestiti a breve termine</i>			
III	Finanziamenti a breve termine			
III	Anticipazioni			
<i>II</i>	<i>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>			

III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali			
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione			
<i>II</i>	<i>Altre forme di indebitamento</i>			
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario			
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione			
III	Accensione Prestiti - Derivati			
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
I	Entrate per conto terzi e partite di giro			
<i>II</i>	<i>Entrate per partite di giro</i>			
III	Altre ritenute			
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente			
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo			
III	Altre entrate per partite di giro			
<i>II</i>	<i>Entrate per conto terzi</i>			
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi			
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori			
III	Depositi di/presso terzi			
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi			
III	Altre entrate per conto terzi			
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.015.033.960		

USCITE Esercizio 2023				
<i>Classificazione economica SIOPE</i>		<i>Classificazione per missioni-programmi-COFOG</i>		
<i>Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91</i>		<i>Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri</i>		
Liv.	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUB.TOT.	TOTALE
I	Spese correnti			795.508.594
II	Redditi da lavoro dipendente		622.894.741	
III	Retribuzioni lorde	401.283.098		
III	Contributi sociali a carico dell'ente	126.170.627		
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		38.151.720	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	38.151.720		
II	Acquisto di beni e servizi		199.968.087	
III	Acquisto di beni non sanitari	31.053.651		
III	Acquisto di beni sanitari	34.428		
III	Acquisto di servizi non sanitari	168.313.722		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	566.286		
II	Trasferimenti correnti		1.803.541	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.803.541		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie			
III	Trasferimenti correnti a Imprese			
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
II	Interessi passivi			
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine			
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
III	Interessi su finanziamenti a breve termine			
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Altri interessi passivi			
II	Altre spese per redditi da capitale		144.266.758	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	144.266.758		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose			

III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.			
II	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>		6.688.417	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)			
III	Rimborsi di imposte in uscita			
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea			
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	6.688.417		
II	<i>Altre spese correnti</i>		564.892	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti			
III	Versamenti IVA a debito	248.012		
III	Premi di assicurazione	316.880		
III	Spese dovute a sanzioni			
III	Altre spese correnti n.a.c.			
I	Spese in conto capitale			82.128.344
II	<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			
III	Tributi su lasciti e donazioni			
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente			
II	<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		101.796.425	
III	Beni materiali	15.961.519		
III	Terreni e beni materiali non prodotti			
III	Beni immateriali	85.834.906		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
II	<i>Contributi agli investimenti</i>			
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche			
III	Contributi agli investimenti a Famiglie			
III	Contributi agli investimenti a Imprese			
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private			
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
II	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie			

III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private			
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Altre spese in conto capitale</i>			
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale			
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.			
I	Spese per incremento attività finanziarie			
<i>II</i>	<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>			
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale			
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
<i>II</i>	<i>Concessione crediti di breve termine</i>			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie			

III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Concessione crediti di medio-lungo termine</i>			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie			

III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private			
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo			
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)			
III	Versamenti a depositi bancari			
I	Rimborso Prestiti			
<i>II</i>	<i>Rimborso di titoli obbligazionari</i>			
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
<i>II</i>	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>			
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine			
III	Chiusura Anticipazioni			
<i>II</i>	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>			
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali			
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione			
<i>II</i>	<i>Rimborso di altre forme di indebitamento</i>			
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario			
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione			
III	Rimborso prestiti - Derivati			

I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			
I	Uscite per conto terzi e partite di giro			95.675.748
II	<i>Uscite per partite di giro</i>		95.675.748	
III	Versamenti di altre ritenute			
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	95.552.143		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	123.605		
III	Altre uscite per partite di giro			
II	<i>Uscite per conto terzi</i>			
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi			
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori			
III	Depositi di/presso terzi			
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi			
III	Altre uscite per conto terzi			
	TOTALE GENERALE USCITE	963.380.590		

RAPPORTO SUI RISULTATI

D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27
marzo 2013 art. 5
(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

Premessa

La mission dell'Agencia delle dogane e dei monopoli è quella di: favorire la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali; contribuire alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione e alle frodi, anche attraverso l'esercizio di poteri di polizia giudiziaria. Inoltre, l'Agencia concorre alla sicurezza e alla salute dei cittadini, controllando le merci in ingresso nell'Unione europea e contrastando fenomeni criminali come contrabbando, contraffazione, riciclaggio e traffico illecito di armi, droga, rifiuti, prodotti contraffatti, alimenti o farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente. Infine, l'Agencia esercita il ruolo di presidio dello Stato nei settori dei giochi e dei tabacchi, tutelando il cittadino attraverso il contrasto agli illeciti, garantendo gli interessi dell'erario attraverso la riscossione dei tributi, gestendo il mercato attraverso concessioni e atti regolamentari.

L'Agencia, pur in presenza di una complessità operativa e di norme unionali e nazionali in continua evoluzione, esercita le proprie funzioni sviluppando sistemi di gestione avanzati e migliorando l'efficacia e l'efficienza dei propri processi tramite un approccio customer oriented volto a migliorare il livello complessivo di compliance da parte degli operatori economici anche tramite la promozione di ulteriori forme di semplificazione.

Con la messa in campo di progetti di sviluppo e di digitalizzazione l'Agencia punta ridurre i tempi di attesa unificando il momento del controllo, fornendo strumenti di pagamento digitale nonché strumenti telematici per la presentazione e il monitoraggio delle istanze, velocizzando, per quanto di competenza, le operazioni svolte all'interno della catena logistica.

Oltre al settore doganale, da cui ADM ha riscosso 21,3 miliardi di euro nel 2023, le attività svolte sono dirette alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi in cui l'Agencia opera anche al fine di disegnare le linee guida per una dinamica e razionale evoluzione del settore. Inoltre, unitamente ad altri organi (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, SIAE), l'Agencia verifica la regolarità del comportamento degli operatori (concessionari) anche in merito al rispetto del divieto di gioco i minori e alla tutela dei giocatori affetti da ludopatia. Da questo settore l'Agencia ha riscosso 11,6 miliardi di euro nel 2023.

L'Agencia governa l'applicazione della normativa nazionale e unionale relativa alle accise sui prodotti energetici, sul gas naturale, sui prodotti alcolici e sull'energia elettrica, alle imposte di consumo sugli oli lubrificanti e alla tassazione sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto. Nel 2023, l'Agencia ha riscosso dal settore accise 33,2 miliardi di euro.

In materia di tabacchi l'Agencia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. Dal settore tabacchi l'Agencia ha riscosso 14,7 miliardi di euro nel 2023.

L'azione dell'Agenzia, in aderenza alle linee strategiche stabilite nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2023-2025, è stata diretta a conseguire gli obiettivi inseriti nelle seguenti Aree di intervento strategico:

ASI 1 - Competitività e sostegno alla crescita;

ASI 2 - Fiscalità;

ASI 3 - Legalità;

ASI 4 - Risorse.

Gli indicatori riportati nelle tabelle successive si configurano quali parametri rappresentativi delle principali linee di attività di rilievo strategico di ADM.

I risultati esposti evidenziano il pieno raggiungimento dei target prefissati per il 2023.

Area Servizi – Competitività e sostegno alla crescita

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l'Agenzia ha investito risorse crescenti.

Sul piano dello sviluppo e dell'innovazione, l'Agenzia ha proseguito il processo di digitalizzazione della catena logistica del Paese in riferimento agli aeroporti, ai porti, agli interporti, alle ferrovie, all'autotrasporto, promuovendone l'ammodernamento e l'ampliamento, per rendere più attrattivo il sistema Paese e più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'import e all'export.

In tale ambito, ADM punta a garantire, nel corso dei prossimi anni, un ulteriore recupero della competitività dei nodi della rete logistica nazionale tramite la piena operatività dello Sportello Unico Doganale dei Controlli (SUDOCO) che consente la trasmissione delle informazioni da parte degli operatori economici una sola volta (once only) attraverso un'unica interfaccia (single window) e con l'esecuzione dei controlli contemporaneamente e nello stesso luogo (one stop shop).

Tale azione è stata sempre accompagnata da iniziative di semplificazione al fine anche di incentivare l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti e tutelare gli interessi fiscali dello Stato, nonché gli interessi competitivi delle aziende che operano sul mercato.

In questo ambito l'Agenzia fornisce supporto agli operatori economici tramite i propri canali di comunicazione e nel 2023 ha istituito l'Agenda pubblica degli incontri con i portatori di interesse, allo scopo di rendere quanto più possibile trasparente il dialogo tra i portatori d'interesse e i decisori pubblici.

I risultati esposti evidenziano l'impegno dell'Agenzia nel garantire l'efficienza della rete telematica, la promozione del dialogo telematico con gli operatori, la

riduzione dei tempi d'attesa nonché l'ottimizzazione dell'azione amministrativa con conseguenti effetti positivi sugli introiti.

Area Controlli – Fiscalità e Legalità

Oltre a svolgere la missione istituzionale attraverso attività di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria degli illeciti extratributari, ADM è stata chiamata ad adottare ogni utile iniziativa che possa contribuire ad una maggiore competitività delle imprese italiane favorendo nel contempo l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese che intendono operare nel territorio nazionale.

In ambito doganale, oltre ai tradizionali settori già presidiati, l'Agenzia ha assicurato un'adeguata azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali on-line con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA) nonché l'implementazione dei sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (e-commerce). Al riguardo, è stata ulteriormente rafforzata l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e mediante il trattamento razionale delle informazioni che tengano conto degli elementi sintomatici frodanti fra loro coordinati a sistema con il requisito della concordanza.

ADM, anche al fine di premiare gli utenti virtuosi, ha lavorato al miglioramento della qualità dei controlli ricorrendo agli strumenti di cooperazione internazionale, ad avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di non compliance e al monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale.

Le azioni di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio sono state svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione europea nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Nel settore dei tabacchi, è stata posta particolare attenzione all'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; sono stati rafforzati i controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni, al fine anche di aumentare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di anni 18. Analoga attenzione è stata posta sui prodotti da inalazione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, ad esclusione di quelli venduti come medicinali, nonché dei tabacchi da inalazione senza combustione.

Nel settore dei giochi l’Agenzia ha ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio dell’offerta di gioco legale attraverso l’integrazione con i sistemi delle altre Autorità coinvolte; ciò al fine di verificare l’andamento dei volumi di gioco e la relativa distribuzione sul territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree più soggette al rischio di concentrazione di giocatori affetti dal disturbo da gioco d’azzardo.

Area governance interna

L’ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane, mediante la formazione e l’aggiornamento delle competenze professionali, hanno svolto anche nel 2023 una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l’erogazione di servizi di qualità e per l’attuazione di un efficace dispositivo di controllo.

I risultati sono rappresentativi, da un lato, della capacità dell’Agenzia di garantire l’assunzione di nuovi dipendenti a seguito della conclusione dei concorsi per la Seconda e la Terza Area funzionale e, dall’altro, del perseguimento di maggiore professionalizzazione delle risorse, attraverso percorsi di formazione mirati, con utilizzo intensivo della modalità a distanza, sia per il personale in servizio che per quello di più recente ingresso.

Infine, una attenzione particolare è stata data agli interventi volti a ridurre l’impatto ambientale degli edifici in uso all’Agenzia tramite interventi di riqualificazione energetica.

In tale ottica, le risorse finanziarie impegnate in quest’area sono funzionali ai processi di core business dell’Agenzia.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA

PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo 1 e 2 ¹	562,0 €/mln	460,7 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali ²	58.792 €/mln	62.874 €/mln
OBIETTIVO 1: Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della <i>compliance</i> (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale di navi che utilizzano lo Smart Terminal rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale	14%	17,3%
	Nuovi progetti di transizione al digitale completati	4	5
	Numero di dichiarazioni telematiche pervenute dagli operatori accise	6,6 (milioni)	8 (milioni)
	Servizi di pagamento disponibili su Opera che utilizza PagoPA	32	43

¹ Le risorse economiche sono state calcolate ripartendo il consuntivo complessivo per l'anno di riferimento sulla base delle ore impiegate per la realizzazione delle attività ricomprese nell'obiettivo.

² Fonte: Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", relazione illustrativa, al netto dell'IVA all'importazione.

OBIETTIVO 2 - Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale dei quesiti in materia tributaria (Dogane e Accise-Energie e alcoli) pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	72%	87,5%
	Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120 gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)	30%	31%
	Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti	76%	71,5%
	Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)	95%	97,8%

Descrizione indicatori

Obiettivo 1:

- **Introiti erariali**

L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.

- **Percentuale di navi che utilizzano lo Smart Terminal rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale**

È un indicatore volto a misurare la diffusione della procedura *Smart Terminal*, con la quale si conseguono significative riduzioni dei tempi di sdoganamento delle merci.

- **Nuovi progetti di transizione al digitale completati**

L'indicatore misura il grado di completamento dei progetti di digitalizzazione di ADM.

- **Numero di dichiarazioni telematiche pervenute dagli operatori accise**

L'indicatore misura l'evoluzione dell'Agenzia nel processo di digitalizzazione delle procedure relative alla presentazione di istanze nel settore accise.

- **Servizi di pagamento disponibili su OPERA che utilizza PagoPA**

L'indicatore misura l'evoluzione dell'Agenzia nel processo di digitalizzazione dei pagamenti. PagoPa contribuisce all'indicatore europeo "*Digital Economy and Society Index (DESI)*". Tale indicatore rappresenta il numero di servizi di pagamento resi tramite PagoPa.

- **Percentuale dei quesiti in materia tributaria (Dogane e Accise-Energie e alcoli) pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza**

L'indicatore misura la capacità dell'Agenzia di rispondere alla quasi totalità delle istanze dell'utenza in materia tributaria entro un termine inferiore a quello previsto (15 giorni).

- **Riduzione delle tempistiche di rilascio delle informazioni tariffarie vincolanti (ITV), rispetto ai termini di legge**

L'indicatore misura la rapidità di risposta dell'Agenzia in ordine alle richieste, da parte degli operatori economici, di decisione ITV, istituto del Codice Doganale Unionale.

- **Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco lavorato per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti**

L'indicatore misura la riduzione dei tempi di rilascio rispetto al termine fissato.

- **Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)**

È un indicatore volto a misurare le prestazioni dell'Agenzia al fine di favorire la *compliance* degli utenti, favorendo la semplificazione delle operazioni di sdoganamento.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA

PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi 3, 4, 5 e 6 ³	508,7 €/mln	381,7 €/mln
OBIETTIVO 3: Prevenire gli inadempimenti tributari (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	150	197
	Indice di presidio del territorio nel settore della commercializzazione e distribuzione del carburante	70%	97%
	Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)	98%	100%
	N. di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi, PLI e PAT	190	463

³ Le risorse sono state calcolate ripartendo il budget complessivo per l'anno di riferimento sulla base delle ore stimate per la realizzazione delle attività ricomprese nell'obiettivo.

OBIETTIVO 4: Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli	76%	89,8%
	Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	66%	76,7%
	Tasso di positività dei controlli all'importazione sulle dichiarazioni di modico valore nel settore e-commerce	7%	8,3%
	Accertamenti confermati in giudizio	67%	82%
OBIETTIVO 5: Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	46%	69,2%
	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	28%	39,1%
	Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	20%	24,4%
OBIETTIVO 6: Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Indice di presidio sale scommesse, Bingo e VLT	30%	36,9%
	Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT e delle AWP	16	20
	Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno	210	492

Descrizione indicatori:

Obiettivo 3:

- Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)

È un indicatore volto ad evidenziare una diversa strategia dei controlli doganali orientata non più sull'esame della singola transazione ma, in particolare, alla selezione dell'operatore da sottoporre a controllo al fine di accertare il corretto svolgimento

delle attività doganali (complessivamente) rilevando le capacità aziendali di rispettare e conformarsi agli obblighi di natura tributaria ed extra tributaria.

- **Indice di presidio del territorio nel settore della commercializzazione e distribuzione del carburante**

L'indicatore, mirato a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà, rappresenta la capacità di controllo da parte dell'Agenzia del settore dei prodotti energetici.

- **Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)**

È un indicatore di tempestività dell'azione amministrativa con riguardo alla verifica di regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari.

- **Numero di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi, PLI e PAT**

L'indicatore valorizza l'attività di controllo svolta dall'Agenzia sui depositi fiscali o commerciali nel settore dei tabacchi, prodotti liquidi da inalazione (PLI) e prodotti accessori del tabacco (PAT).

Obiettivo 4:

- **Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli**

L'indicatore consente di valutare l'efficacia della preventiva attività di analisi del rischio effettuata ai fini della selezione dei soggetti da sottoporre a controllo nel settore accise energie e alcoli.

- **Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno evasioni nel settore dell'IVA Intracomunitaria sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività dei controlli all'importazione sulle dichiarazioni di modico valore nel settore e-commerce**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli all'importazione sulle dichiarazioni di modico valore nel settore dell'*e-commerce*.

- **Accertamenti confermati in giudizio**

Indice Sintetico composto da: a) indice numerico, ovvero numero di vittorie in giudizio, totali e parziali, divenute definitive rispetto al numero delle liti decise in via definitiva nell'anno - peso 40%; b) indice per valore, ovvero valori monetari definitivamente riconosciuti all'erario nell'anno rispetto ai valori in contestazione - peso 60%.

Obiettivo 5:**- Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti.**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli sulla sicurezza dei prodotti, che sono riferiti al controllo di conformità alle norme tecniche: ove si tenda a verificare che le merci siano conformi alle norme internazionali, comunitarie o nazionali eventualmente previste dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative, nonché al controllo di qualità: ove ci si riferisca ad ogni altra tipologia di controllo tendente ad accertare che le merci corrispondano ai requisiti minimi di qualità e sicurezza previsti dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative.

- Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici

L'indicatore misura la quantità di distributori automatici controllati ai fini del rispetto del divieto di vendita ai minori, in rapporto alla platea di riferimento.

Obiettivo 6:**- Indice di presidio sale scommesse, Bingo e VLT**

L'indicatore misura il numero di esercizi (sale scommesse, Bingo e VLT) controllati dall'Agenzia in rapporto alla platea di riferimento.

- Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT e delle AWP

È un indicatore volto a mantenere il presidio in merito alla conformità tecnico operativa delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT e delle AWP, del Bingo e delle scommesse.

- Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno".

L'indicatore rappresenta l'azione di presidio dell'Agenzia nel settore dei giochi telematici, atta a scongiurare il proliferare di siti con offerta di gioco illegale.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA

PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2023 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo ⁴	71,3 €/mln	49,8 €/mln
OBIETTIVO 7: Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera b)			
	Ore medie pro capite di formazione (al netto della formazione per i neoassunti)	10	18
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore erogate	50%	69%
	Incremento percentuale di dipendenti formati e/o aggiornati sugli adempimenti da GDPR e sulle politiche del Titolare relative alla corretta protezione dei dati personali rispetto al consuntivo del precedente anno	90%	108,8%
	Percentuale degli immobili in uso ad ADM riqualificati attraverso l'installazione di impianti ed apparecchi per l'efficientamento energetico e per il miglioramento del comfort termico, rispetto al totale degli immobili in uso	10%	3,5%

⁴ Le risorse sono state calcolate ripartendo il budget complessivo per l'anno di riferimento sulla base delle ore stimate per la realizzazione delle attività ricomprese nell'obiettivo.

Descrizione indicatori

Obiettivo 7:

- **Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)**

È un indicatore volto a misurare l'impegno dell'Agenzia nell'aumentare le capacità professionali delle risorse umane.

- **Percentuale di ore di formazione sul *core business* ADM rispetto al totale delle ore erogate**

L'indicatore rileva la capacità dell'Agenzia di specializzare, nelle materie di *core business* (dogane, accise, giochi, tabacchi e antifrode), un numero crescente di dirigenti e funzionari chiave di ADM.

- **Percentuale di dipendenti formati e/o aggiornati sugli adempimenti da GDPR e sulle politiche del Titolare relative alla corretta protezione dei dati personali**

L'indicatore misura la capacità dell'Agenzia di formare, in materia di *privacy*, un numero crescente di dipendenti.

- **Percentuale degli immobili in uso ad ADM riqualificati attraverso installazione di impianti ed apparecchi per l'efficientamento energetico e per il miglioramento del comfort termico, rispetto al totale degli immobili in uso.**

È un indicatore volto a misurare l'impegno dell'Agenzia nella riqualificazione energetica degli immobili in uso.

CONTO ECONOMICO
RICLASSIFICATO

D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8
(allegato n. 4 al Bilancio d'esercizio)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

	2023	2022
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	976.803.441	1.119.821.916
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	968.629.559	1.109.619.031
a) contributo ordinario dello Stato	961.019.933	1.102.236.768
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	7.609.626	7.382.263
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	8.173.882	10.202.885
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	8.173.882	10.202.885
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	937.274.685	936.847.919
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	28.636.631	25.638.539
7) Per servizi	128.585.191	143.902.939
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	128.014.501	143.328.563
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	458.675	497.125
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	112.015	77.252
8) Per godimento beni di terzi	26.628.052	30.247.715
9) Per il personale	656.957.398	642.818.283

a) salari e stipendi	409.554.597	405.168.923
b) oneri sociali	125.213.198	123.032.478
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	122.189.603	114.616.881
10) Ammortamenti e svalutazioni	66.125.042	59.823.819
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	49.212.538	44.975.464
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.756.874	14.800.330
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	155.630	48.025
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	10.112.785	21.365.322
13) altri Accantonamenti	9.916.952	9.967.852
14) oneri diversi di gestione	10.312.633	3.083.449
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
b) altri oneri diversi di gestione	10.312.633	3.083.449
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	39.528.756	182.973.997
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.248	489
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	1.791	0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.791	0
17) Interessi e altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	543	489
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

19) Svalutazioni

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni

21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.530.004	182.974.486
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	39.530.004	38.707.728
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0	144.266.758



IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Bilancio esercizio 2023

- art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 -

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, l'attività del Collegio dei Revisori dei conti (di seguito "Collegio") ha avuto a oggetto la vigilanza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli-ADM (d'ora in avanti anche solo "Agenzia" o "ADM"), ed è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni dello Statuto dell'Agenzia e regolamentari, tra cui, in particolare:

- art. 67, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e art. 2403 del codice civile, secondo cui il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- artt. 20 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, che, in sintesi, attribuiscono al Collegio la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, unitamente allo svolgimento degli altri compiti affidati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica;
- art. 10 dello Statuto dell'ADM che attribuisce al Collegio dei Revisori dei conti, tra gli altri, compiti di vigilanza nonché di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Agenzia;
- Regolamento di contabilità dell'ADM, approvato con delibera 18 aprile 2019, n. 410, del Comitato di Gestione.

Con nota prot. 206904/RU del 9 aprile 2024, il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso il progetto di Bilancio dell'esercizio 2023, ai fini del competente esame da parte del Collegio dei Revisori dei conti.

Delle attività espletate e dei relativi esiti, quindi, il Collegio dà conto con la presente Relazione al Bilancio dell'esercizio 2023, resa, in particolare, ai sensi dell'art. 4 del decreto 27 marzo 2013, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato nella Gazzetta ufficiale 12 aprile 2013, n 86.

1. Premessa

Con il decreto 27 maggio 2022 del Ministro dell'economia e delle finanze, è stato costituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'ADM, per un periodo di tre anni, nelle persone di: dott. Giovanni Ciuffarella, con funzioni di Presidente del Collegio, dott.ssa Gianna Blasilli e dott. Pietro Bracco, Revisori effettivi.

Quali elementi informativi afferenti all'esercizio 2023 si rappresenta che sul relativo Budget il Collegio ha reso la propria relazione in data 15 dicembre 2022, nonché in data 4 aprile 2023 sul Budget 2023 aggiornato.

Infine, il Collegio espone che a gennaio 2023 è stato nominato il nuovo Direttore dell'ADM, dott. Roberto Alesse, e dal 3 marzo 2023 è stata modificata la composizione del Comitato di Gestione, ferma restando la scadenza del 30 luglio 2023. In data 10 agosto 2023, il Comitato di gestione è stato rinnovato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il per la durata di tre anni.

2. Attività di vigilanza

Il Collegio ha organizzato la propria attività per vigilare sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e, a tal fine, si è avvalso dei flussi informativi posti in essere dall'Agenzia che si ritengono, anche se non sempre attuati in modo immediato, idonei a consentire al Collegio medesimo la verifica della conformità alle norme di legge delle decisioni adottate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Collegio si è riunito formalmente n. 17 volte, dando atto delle attività svolte in appositi verbali, successivamente trasmessi, secondo le indicazioni diramate del Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare 5 maggio 2017, n. 20/RGS, ai destinatari individuati dall'art. 81 del D.P.R. n. 97/2003 e dall'art. 22 del decreto legislativo n. 123/2011, oltre che al Dipartimento delle Finanze, per le finalità di cui all'art. 56 del decreto legislativo n. 300/1999, quale amministrazione vigilante.

I predetti verbali debitamente sottoscritti, peraltro tutti con approvazione unanime, sono pertinentemente raccolti e conservati presso la sede dell'ADM.

Il Collegio sottolinea di aver sempre assicurato un'adeguata partecipazione dei propri componenti alle sedute del Comitato di Gestione, riunitosi n. 14 volte nel corso dell'anno 2023, fornendo il proprio contributo tecnico e professionale, sia in sede di controllo preventivo sia, nella forma del controllo concomitante, in occasione della dialettica sviluppatasi nell'ambito delle riunioni del predetto organo decisionale.

Segnatamente alle attività svolte nell'anno 2023, oltre a quanto sopra, il Collegio rappresenta che:

- ha vigilato sulla conformità dell'azione dell'Agenzia alle finalità istituzionali dettate dalla legislazione vigente;
- ha dato conto, in riferimento alle verifiche e ai riscontri effettuati, dell'attività svolta, evidenziando le criticità rilevate e formulando le pertinenti raccomandazioni per un migliore andamento dell'Agenzia;
- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute nell'anno 2021 e conseguentemente le risorse finanziarie rese disponibili per le assunzioni;
- ha verificato, con controllo campionario, e asseverato le cessazioni relative all'anno 2022 e, conseguentemente, le risorse finanziarie rese disponibili per le assunzioni 2023;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'Ipotesi di accordo sulla individuazione

delle famiglie professionali e delle relative competenze professionali, sottoscritta il 14 giugno 2023;

- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'Ipotesi di accordo sull'attuazione degli sviluppi economici all'interno delle aree nell'ambito del Fondo risorse decentrate 2023, sottoscritta il 14 settembre 2023;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa – anche in relazione all'approvazione del nuovo Regolamento di amministrazione da parte del Comitato di Gestione con delibera 5 giugno 2023 – e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti acquisiti;
- ha svolto il controllo di regolarità amministrativa e contabile secondo le disposizioni recate dalla vigente normativa;
- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'art. 6, comma 21-sexies, del decreto-legge n. 78/2010, e riscontrato l'applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;
- ha rispettato le prescrizioni dell'art. 2404 del codice civile, in particolare, riunendosi almeno ogni novanta giorni;
- ha effettuato, per ogni trimestre, le verifiche di cassa e riscontrato i saldi dei conti correnti bancari con i dati contabili;
- ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali, anche di dichiarazione, e previdenziali, nonché delle comunicazioni obbligatorie da inviare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze;
- ha esaminato e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze la “*Scheda di monitoraggio delle riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato per l'anno 2023*” in ragione della normativa sul contenimento della spesa pubblica (circolare 7 aprile 2023, n. 15/RGS);
- ha preso cognizione dello stato del contenzioso, anche in relazione ai potenziali riflessi sul Bilancio dell'Agenzia;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sulla gestione dei beni mobili e immobili, attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti acquisiti, fornendo indicazioni per migliorarne il monitoraggio e la disciplina interna;
- ha programmato una serie di incontri conoscitivi con i responsabili delle Strutture di vertice dell'Agenzia, al fine di acquisire informazioni sull'organizzazione e il funzionamento delle articolazioni amministrative;
- ha effettuato verifiche, previa selezione con metodologia campionaria, sui mandati di pagamento e sulle determinazioni direttoriali;

- ha incontrato il Direttore dell’Internal audit e visionato il Piano di audit per l’anno 2024;
- ha proceduto a verificare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi della circolare 22 marzo 2023, n. 12/RGS, invitando l’Agenzia a effettuare alcuni approfondimenti quanto all’aggiornamento dei dati pubblicati;
- ha esaminato in data 21 dicembre 2023 il documento di budget per l’anno 2024.

Sulla scorta delle verifiche e dei riscontri esperiti, non emergono, allo stato, particolari osservazioni per le quali sussista un obbligo di comunicazione in questa sede.

Ciò nondimeno, il Collegio rappresenta di aver inviato, nel corso dell’anno 2023, una segnalazione per ritenute irregolarità nella gestione della cassa economale, ai sensi dell’art. 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.

3. Bilancio di esercizio

Come esposto in apertura, in data 9 aprile 2024 il Direttore dell’Agenzia ha trasmesso il progetto Bilancio dell’esercizio 2023, composto, giusta previsione dell’art. 2423 del codice civile, dai seguenti documenti:

- a) Stato patrimoniale;
- b) Conto economico;
- c) Rendiconto finanziario;
- d) Nota integrativa.

Inoltre, risultano contestualmente pervenuti:

- a. Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell’economia e delle finanze;
- b. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012;
- c. Conto economico riclassificato, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014;
- d. Attestazione, ai sensi dell’art. 41 del decreto-legge n. 66/2014 e dell’art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013, sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini e sui tempi di pagamento;
- e. Relazione sulla gestione, ai sensi dell’art. 2428 del codice civile e dell’art. 7 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell’economia e delle finanze.

In estrema sintesi, il Bilancio all’esame espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

Situazione patrimoniale

Attività	€ (+)	1.930.776.522
Passività	€ (-)	1.930.776.522
Patrimonio netto		€ 0

Conto Economico

Valore della produzione	€ (+)	976.803.441
Costi della produzione	€ (-)	937.274.685
Proventi e oneri finanziari	€ (+)	1.248
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Risultato prima delle imposte		€ (+) 39.530.004
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€ (-)	39.530.004
Avanzo di gestione		€ (+) 0

Il Collegio rileva che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'ADM e che sono state seguite le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139.

In particolare:

- a) sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico, rispettivamente, all'art. 2424 e all'art. 2425, e la struttura per il rendiconto finanziario;
- b) nella redazione del bilancio l'Amministrazione, da quanto consta, non ha derogato, applicando le previsioni dell'art. 2423 c.c., alle norme di legge;
- c) sono stati rispettati i principi di redazione previsti dagli artt. 2423-bis e 2423-ter c.c.;
- d) sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424-bis c.c.;
- e) i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico, rispettando il disposto dell'art. 2425-bis c.c.;
- f) non risultano effettuate compensazioni di partite;
- g) la nota integrativa è stata redatta rispettando, per quanto applicabile, la

disposizione recata dall'art. 2427 c.c. e sono state fornite le informazioni richieste dal codice civile e dalla normativa di settore, per rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia;

- h) la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2428 c.c., risultando rappresentati in modo chiaro e analitico la descrizione dell'attività svolta, i risultati ottenuti e l'evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri;
- i) sono state osservate le statuizioni recate dagli artt. 5 (Processo di rendicontazione), 6 (Il rendiconto finanziario), 7 (Relazione sulla gestione) e 9 (Tassonomia) del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze;
- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto;
- k) è stata prodotta l'attestazione concernente, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, l'importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Inoltre, il Collegio dà atto che gli importi riportati nel Bilancio all'esame trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e che detta contabilità risulta tenuta secondo le norme di legge e di statuto.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all'art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili applicabili agli enti pubblici istituzionali.

Il Bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali diramate dall'Amministrazione vigilante;
- dal regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità-OIC, in quanto applicabili;
- dai principi contabili, in quanto applicabili, per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2023-2025.

L'esame del bilancio è stato svolto, altresì, secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili, e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate e integrate dai corretti principi contabili applicabili.

4. Conclusioni

Il Collegio ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e compiti di vigilanza. A tale riguardo, non ha particolari osservazioni da formulare. Sulla base dei riscontri espletati è emersa la sostanziale corrispondenza tra le risultanze delle scritture contabili e i dati di bilancio e non sono state riscontrate violazioni significative degli adempimenti civilistici, fiscali o previdenziali.

Dagli altri riscontri effettuati sulle voci del Bilancio presentato non sono emerse osservazioni da formulare in questa sede.

Tutto ciò posto, il Collegio dei revisori dei conti, attesi gli esiti delle verifiche e dei riscontri eseguiti, ritiene che il Bilancio in esame rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della gestione tenuta nel 2023 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e, pertanto,

non rileva motivi ostativi

all'approvazione del Bilancio di esercizio 2023.

Roma, 17 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Giovanni Ciuffarella (*Presidente*)
Firmato*

Dott.ssa Gianna Blasilli (*Componente effettivo*)
Firmato*

Dott. Pietro Bracco (*Componente effettivo*)
Firmato*

* Firma autografa apposta sull'originale